

Con il patrocinio di:



mipaft

ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

Ministero della Salute

XI Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti



POLIECO

CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI A BASE DI POLIETILENE

RASSEGNA STAMPA

Condannati alle EMERGENZE?
Soluzioni e innovazioni oltre le lobby

Ischia, 20 - 21 settembre 2019
L'Albergo della Regina Isabella



Sommario

COMUNICATI STAMPA.....	4
Invito conferenza stampa.....	5
Comunicato stampa – Conferenza stampa.....	6
Comunicato stampa – Interventi della Conferenza Stampa.....	7
Comunicato stampa – Al Forum PolieCo il caso della stazione TAV Napoli – Afragola.....	9
Comunicato stampa – Intervento del Ministro Costa.....	10
Comunicato stampa – Le nuove rotte dei rifiuti.....	11
Comunicato stampa – Intervento di Nicola Morra “Procure distratte”.....	12
Comunicato stampa – Magistrati al Forum PolieCo.....	13
Comunicato stampa – Vescovo di Acerra.....	14
Comunicato stampa – Ricerca dell'Università di Pisa sulle buste compostabili.....	15
LANCI DI AGENZIA.....	16
Ansa.....	17
Adnkronos.....	18
Dire.....	19
La Presse.....	20
QUOTIDIANI.....	21
Il Dispari Quotidiano – Giovedì 19 settembre 2019.....	22
Il Dispari Quotidiano – Sabato 21 settembre 2019.....	23
La Notizia – Sabato 21 settembre 2019.....	24
Il Mattino – Sabato 21 settembre 2019.....	25
Avvenire – Domenica 22 settembre 2019.....	26
Il Roma – Domenica 22 settembre 2019 (pagina 10).....	27
Il Roma – Domenica 22 settembre 2019 (pagina 11).....	28
Il Roma – Domenica 22 settembre 2019 (pagina 29).....	29
Il Corriere del Mezzogiorno – Domenica 22 settembre 2019.....	30
TV LOCALI.....	31
TG3 Campania – Servizio del 21 settembre 2019.....	32
Video Nola – Servizio del 21 settembre 2019.....	32

WEB.....	33
Regioni & Ambiente.....	34
Regioni & Ambiente.....	36
Regioni & Ambiente.....	37
Corriere della Sera – Corriere del Mezzogiorno.....	38
Sky Tg 24.....	39
Open.....	40
Ricicla Tv.....	41
Il Mattino.....	42
Il Mattino.....	43
Pupia Tv.....	44
Pupia Tv.....	45
Pupia Tv – Video Conferenza Stampa.....	46
Pupia Tv.....	47
Pupia Tv.....	48
Pupia Tv.....	49
Pupia Tv.....	50
Pupia Tv.....	51
Video Informazioni.....	52
YouTube – Fabio Mencocco (Claudia Salvestrini).....	52
YouTube – Fabio Mencocco (Vincenzo Viglione).....	53
YouTube – Fabio Mencocco (Nicola Morra).....	53
YouTube – Fabio Mencocco (Vito Felice Uricchio).....	54
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.....	55
Arpa Campania.....	55
Isde - Associazione Italiana Medici per l’Ambiente	56
Primapress.....	57
Mac Plas online.....	58
Eco Note.....	59
Polimerica.....	60
Antimafia 2000.....	61
Il Denaro.....	62
Meteo Web.....	63
Meteo Web.....	64
I-talicom.....	65
Gold Web Tv.....	66
Il Dispari.....	67
Il Dispari.....	69
Il Dispari.....	70
Il Dispari.....	71
Ireporters.....	72
Ireporters.....	73
Ireporters.....	74
Ireporters.....	75
Ireporters.....	76
Ireporters.....	77
Ireporters.....	78
Ireporters.....	79
Sinapsi News.....	80
Informazione Campania.....	82
Informazione Campania.....	83
Cronache Campania.....	84
Cronache Campania.....	86
Cronache Campania.....	87
Cronache Campania.....	88
Contrasto Tv.....	89
La Bussola.....	90
Vivi Campania.....	91
Campania Notizie.....	92

Campania Notizie.....	93
Napoli Today.....	94
Anteprima 24.....	95
Anteprima 24.....	96
Anteprima 24.....	97
Otto Pagine.....	98
Otto Pagine.....	99
La Cronaca di Napoli.....	100
La Cronaca di Napoli.....	101
La voce di Napoli.....	102
Napoli Time.....	103
Napoli Magazine.....	104
Napoli Magazine.....	105
Road Tv Italia.....	106
Napoli Village.....	107
InterNapoli.....	108
Zerottantuno.....	109
081 News.....	110
Napoli Flash 24.....	111
La voce del Volturno.....	112
La voce del Volturno.....	113
La voce del Volturno.....	114
La voce del Volturno.....	115
La voce del Volturno.....	116
Corriere CE.....	117
Edizione Caserta.....	118
Caserta Web.....	119
Caserta Kest'è.....	120
Comunico Caserta.....	121
Oblò Magazine.....	122
Il Giornale di Caivano.....	123
Il Giornale di Caivano.....	124
Il Giornale di Caivano.....	125
Il Gazzettino Vesuviano.....	126
Punto Vesuviani News.....	127
Positano News.....	128
Il Dispaccio.....	129
Il Corriere della Calabria.....	130
Calabria News.....	131
La Nuova Calabria.....	132
Live Net.....	133
Isola Verde Tv.....	134
Isola Verde Tv.....	135
Isola Verde Tv.....	136
Isola Verde Tv.....	137
Il Golfo 24.....	138
Il Golfo 24.....	139
Il Golfo 24.....	140
Il Golfo 24.....	141
Tele Ischia.....	142
Tele Ischia.....	143
Ischia News.....	144
Ischia News.....	145
Ischia News.....	146
Ischia News.....	147
Around Ischia.....	148
Neorisorse.....	149

Con il patrocinio di:



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E TERRITORIO

mipaft
ministro delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

Ministero della Salute

**XI Forum
Internazionale PolieCo
sull'Economia dei Rifiuti**

**Condannati
alle EMERGENZE?**

*Soluzioni e innovazioni
oltre le lobby*

**Ischia, 20 - 21 settembre 2019
L'Albergo della Regina Isabella**



POLIECO

CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI A BASE DI POLIETILENE

COMUNICATI STAMPA

Invito conferenza stampa

Il **Consorzio PolieCo** è lieto di invitarLa alla

CONFERENZA STAMPA
di presentazione della

XI Edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti
CONDANNATI ALLE EMERGENZE?
SOLUZIONI E INNOVAZIONI OLTRE LE LOBBY

(Ischia – Lacco Ameno – 20/21 settembre c/o L'Albergo della Regina Isabella)

che si terrà **martedì 17 settembre**, a **Napoli**, a partire dalle ore **11**, presso la **Sala della Presidenza del Consiglio al Centro Direzionale di Napoli, Is. F13, 21° piano**.

La Conferenza stampa sarà l'occasione per un **focus sullo stato di continua emergenza che si registra nella gestione del ciclo dei rifiuti, in Campania come in molte altre regioni d'Italia**.

Carenza di impianti, un sistema di raccolta differenziata che produce scarti difficilmente inseribili in contesti virtuosi di riciclo, infiltrazioni criminali nel settore e roghi nelle piattaforme: su questi temi interverranno, ognuno per la propria competenza, i Relatori. Saranno altresì analizzate le nuove frontiere dell'esportazione dei rifiuti, le attività che magistratura e forze dell'ordine stanno svolgendo per far fronte al fenomeno dei roghi nella cosiddetta "Terra dei fuochi", le conseguenze dell'inquinamento ambientale per lo stato di salute dei bambini.

Il Forum è patrocinato dal **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** dal **Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali e del Turismo** e dal **Ministero della Salute**.

Alla Conferenza Stampa parteciperanno:

Enrico Bobbio – *Presidente Consorzio PolieCo*

Claudia Salvestrini – *Direttore Consorzio PolieCo*

Vincenzo Viglione – *Segretario Commissione Ambiente Consiglio Regionale della Campania*

Luigi Stefano Sorvino – *Commissario straordinario Arpa Campania*

Domenico Airoma – *Procuratore aggiunto Napoli nord*

Gaetano Rivezzi – *Coordinatore regionale Isde - Medici per l'Ambiente*

Gen. B. Ciro Lungo – *Comandante Regione Carabinieri Forestali della Campania*

Comunicato stampa – Conferenza stampa

XI Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti
CONDANNATI ALLE EMERGENZE? Soluzioni e innovazioni contro le lobby
Ischia , L'Albergo della Regina Isabella - 20 e 21 settembre 2019

Il **Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti**, organizzato da **PolieCo - Consorzio Nazionale per il Riciclaggio dei rifiuti dei Beni a base di Polietilene** è arrivato alla sua undicesima edizione e da 11 anni si tiene ad **Ischia**, in Campania, nella regione che più di ogni altra, in Italia, ha subito lo stigma delle emergenze continue e mai compiutamente risolte nella gestione dei rifiuti.

L'intento è quello di offrire agli addetti ai lavori, le **imprese** in primis e tutto il mondo che ruota intorno al complesso settore del riciclo (dalla **Ricerca all'Università**, dalle **Forze deputate ai controlli alla Magistratura**; dal **mondo del Diritto** alla **politica nazionale ed europea**, del **giornalismo** e della **comunicazione** sino all'**associazionismo ambientale**), un' occasione di **dialogo, confronto, informazione e formazione reciproca** su temi ed argomenti complessi e interconnessi che intrecciano indissolubilmente l'**economia** e l'**ambiente**. Si parte dalle problematiche e dalle prospettive del settore del **riciclo dei rifiuti plastici** avendo sempre come riferimento principe le parole chiave: **sostenibilità, etica e legalità**.

Dopo aver raccontato i drammatici effetti sull'ambiente, la salute umana e certo anche sull'economia nazionale dei problemi derivanti la **continua emorragia di rifiuti plastici** che prendevano la via dell'Oriente per addivenire ad impianti di dubbia configurazione ove il processo di riciclo avveniva (e purtroppo avviene tutt'ora) in spregio alle più elementari norme a tutela della salute umana e dell'ambiente, così come le diverse **triangolazioni transfrontaliere** e le **trame criminali fra imprese compiacenti e malavita**, il Forum PolieCo, ha acceso i riflettori su cosa si nasconde dietro il **fenomeno degli incendi negli impianti di stoccaggio, selezione e trattamento dei rifiuti**.

Nelle edizioni passate, già si è posto l'accento sull'**inadeguatezza di un sistema della raccolta differenziata** che non funziona, **basato com'è sulla quantità piuttosto che sulla qualità**. Si è ribadita la necessità di intervenire a tutti i livelli sulla **minore produzione di rifiuti**, favorendo il **riutilizzo** e il **riciclo** prima della valorizzazione energetica.

Quest'anno, l'attenzione è rivolta alla **carenza di impianti di riciclo in Italia** a fronte di una solo apparente volontà di promuovere la green e la circular economy.

La questione da focalizzare è l'urgenza di rivedere le **modalità di gestione e monitoraggio dei flussi** da parte dei sistemi consortili che dovrebbero essere partner e supporter delle imprese e non diretti concorrenti.

Inoltre saranno altresì analizzate le **nuove frontiere dell'esportazione dei rifiuti** (grazie alle preziose testimonianze dalla **Malesia**, dall'**Albania** e dal **Kosovo**), le attività che magistratura e forze dell'ordine stanno svolgendo per far fronte al **fenomeno dei roghi dei rifiuti** e le conseguenze dell'inquinamento ambientale per lo stato di salute dei nostri mari.

Si proporranno **soluzioni** che il **mondo della ricerca** offre alle imprese e ai decisori politici e che saranno discusse, analizzate e veicolate durante le 4 Sessioni di lavoro.

Il Forum PolieCo (nelle 10 edizioni precedenti oltre 140 ore di interventi complessivi; 366 Relatori (dall'Italia e dall'Estero) e la presenza di più di 1.000 partecipanti), è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal **Ministero della Salute e dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo** e, nelle ultime tre edizioni è stato riconosciuto dall'**Ordine dei Giornalisti della Campania** come momento di formazione per la categoria valevole per l'attribuzione di crediti formativi.

Comunicato stampa – Interventi della Conferenza Stampa

EMERGENZE RIFIUTI, IL PROCURATORE AIROMA ALLA CONFERENZA STAMPA POLIECO “E’ arrivato il tempo di fare un’operazione verità!”

Corretta gestione dei rifiuti, difficoltà delle imprese, infiltrazioni criminali. Questi i temi affrontati stamattina a Napoli, presso la sede della Presidenza del consiglio regionale, nel corso della conferenza stampa promossa dal consorzio PolieCo per presentare il Forum internazionale sull’economia dei rifiuti che si terrà a Ischia il prossimo 20 e 21 settembre.

Il titolo di questa undicesima edizione è “Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby”.

Airoma: “La magistratura non è nemica dell’impresa, ma della ‘cattiva’ impresa. E’ tempo di un’operazione verità!”

“Condannati alle emergenze? Da chi? Di certo non possiamo maledire la cattiva sorte – ha affermato il procuratore aggiunto di Napoli nord Domenico Airoma - semmai siamo stati noi i responsabili e da oggi dobbiamo fare un’operazione verità, sgombrando il campo dalla convinzione di una magistratura ‘nemica’ delle imprese, semmai la magistratura è nemica della ‘cattiva impresa’ che finisce per creare concorrenza sleale per quella etica e legale”.

Viglione: “Per uscire dalle emergenze, bisogna essere più ambiziosi”

“Per uscire dalle emergenze continue- ha sottolineato il segretario della commissione Ambiente della Campania Vincenzo Viglione – è necessario che si crei una rete di buone pratiche, che consenta di valorizzare quei rifiuti preziosi, come ad esempio le manichette usate in agricoltura, che oggi vengono bruciate nei campi. Bisogna cominciare a superare la cattiva e improduttiva abitudine di essere poco ambiziosi nel momento in cui si legifera”.

Salvestrini: “Lobby di potere lasciano tutto com’è!”

“Purtroppo il nostro Paese, anche nella redazione delle norme, è sottoposto agli interessi delle lobby che, per convenienza, non vogliono che le cose cambino”: questo l’affondo del direttore Polieco Claudia Salvestrini. “Se si pensa che oltre il 50% dei rifiuti prodotti non entra nel circuito del riciclo, risulta fondamentale – aggiunge Salvestrini - privilegiare la riduzione e creare le condizioni per riciclare in modo efficiente cercando soluzioni alternative in grado di impedire che tutto il materiale di scarto vada verso i termovalorizzatori o le esportazioni dei rifiuti. Prima era la Cina, adesso sono il Vietnam, la Thailandia o la Malesia, ma la storia non cambia”.

Presidente PolieCo Bobbio: “Costi altissimi per un riciclo che non tutela l’ambiente”

“La verità –ha aggiunto il presidente Polieco Enrico Bobbio – è che gli imprenditori si sono trasformati in commercianti di rifiuti e i costi di una raccolta che non riesce a garantire livelli alti di riciclo, ma è costretta a rivolgersi in gran misura alla termovalorizzazione, sono altissimi senza soddisfare poi i requisiti di tutela dell’ambiente e della salute. Le soluzioni ci sono e vanno ricercate soprattutto nella ricerca scientifica”.

Rivezzi (Medici per l’Ambiente): “Necessario conoscere il rischio clinico legato alle emergenze”
Dell’impatto dell’inquinamento legato alla cattiva gestione dei rifiuti ha parlato il referente di Isde (Medici per l’ambiente) della Campania Gaetano Rivezzi.

“Il danno alla salute nasce dalla confluenza di sostanze non ben gestite nell’apparato industriale - economico. C’è l’urgenza di conoscere il rischio clinico legato alle emergenze, al momento non abbiamo dati uniformi e inoltre- chiede Rivezzi – anche quando ci sono incendi gravissimi, come quello

di Avellino, chi stabilisce se c'è o no un rischio alla salute? Chi ha fatto la comunicazione? I medici oppure, come sembra, mancava un elemento?”.

Commissario Arpac: “ Mano criminale negli incendi campani”

Sugli ultimi incendi che hanno devastato la Campania, si è soffermato anche il commissario Arpac Luigi Stefano Sorvino, che sull'ultimo rogo di pneumatici in un'azienda di Battipaglia, ha detto: “L' Arpac aveva effettuato pochi giorni prima un sopralluogo nell'impianto e si trovava in discrete condizioni, è facile pensare ad una mano criminale che sta mettendo in ginocchio il sistema”.

Generale Lungo: “ Nel 2019 618 reati ambientali in Campania”

Sulle attività di contrasto all'economia criminale, ha fornito dettagli il comandante dei carabinieri forestali della Campania Ciro Lungo.

“Oggi, a settembre 2019, abbiamo registrato 618 reati ambientali in Campania, un dato che approssimativamente equipara già quello del 2018, nonostante manchino ancora alcuni mesi alla fine dell'anno”.



Comunicato stampa – Al Forum PolieCo il caso della stazione TAV Napoli – Afragola

AL FORUM POLIECO IL CASO DELLA STAZIONE TAV NAPOLI – AFRAGOLA Per il CNR 53 aree sospette di tombamento rifiuti

Il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da PolieCo, ad Ischia, prenderà il via domani 20 settembre alle ore 14, presso l'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno.

Saranno illustrate le tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni con una particolare attenzione sull'area della stazione ferroviaria dell'alta velocità Napoli- Afragola, così come già annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum, svoltasi il 17 settembre presso la Sala della presidenza del Consiglio regionale della Campania.

Un'operazione verità sostenuta dal Consorzio PolieCo attraverso una convenzione con il CNR e mirata a scongiurare la presenza di rifiuti interrati. Il focus sarà sul metodo di *change detection* che consente di identificare le modifiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio in un determinato intervallo temporale.

Attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare, questo approccio è stato utilizzato per acquisire informazioni riferite allo smaltimento dei rifiuti plastici sia sopra terra (smaltimento di superficie) che attraverso tombamenti.

“L'impiego delle tecniche di *change detection*- secondo **Vito Felice Uricchio** direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque del CNR- ha consentito di individuare 53 aree potenzialmente implicate da interramenti illeciti di rifiuti. L'attività è condotta con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord”. Uricchio sarà presente al Forum PolieCo per parlare dell'attività investigativa attenzionata dagli organi competenti.

Nella prima giornata del Forum, interverranno tra gli altri il Ministro dell'Ambiente, **Sergio Costa** (in video), il presidente della Commissione d'inchiesta sulle ecomafie **Stefano Vignaroli**, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia **Nicola Morra**, i già sottosegretari **Salvatore Micillo** e **Andrea Cioffi**, la senatrice **Loredana De Petris**, il presidente della Fondazione Univerde **Alfonso Pecoraro Scanio**.

Al tavolo dei relatori, per la seconda sessione dei lavori, siederanno **Eugenia Pontassuglia** e **Roberto Pennisi** della Direzione Nazionale Antimafia, **Silvia Bonardi** della Dda di Milano, **Simona Merra** Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, **Catello Maresca** Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli, **Renato Nitti** Sostituto della Dda di Bari e **Roberto Rossi**, Aggiunto della Dda di Bari, **Gianfranco Amendola** già Procuratore capo di Civitavecchia e il Generale di Brigata, Comandante della Legione Carabinieri Puglia **Alfonso Manzo**.



Comunicato stampa – Intervento del Ministro Costa

IL MINISTRO COSTA AL FORUM SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI: “Per uscire dall'emergenza, fondi in Finanziaria sono priorità assoluta”

“Trovare i fondi in finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze, è una priorità assoluta in Italia”. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, intervenendo in video al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti di PolieCo.

“Abbiamo criticità ambientali talvolta diventate vere e proprie emergenze come quella in Campania, storicamente conosciuta e spesso abbandonata. Per evitarle, dobbiamo agire attraverso percorsi specifici come la campagna Plastic free contro la plastica monouso. Una campagna -ha detto il ministro Costa- che ho fortemente voluto perché per quel tipo di plastica il riciclo non è possibile e ce la troviamo poi nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge e nei nostri mari. Un modo di fare che vuol dire solo gettare e non reimpiegare e che non possiamo assolutamente accettare”.

“Dobbiamo allora, aumentare il concetto del riciclo vero dei rifiuti mettendoli a disposizione di nuovi percorsi imprenditoriali perché in Italia non abbiamo materie prime e perché stiamo consumando più di quanto il pianeta Terra ci mette a disposizione”, ha continuato Costa.

“La riduzione dei rifiuti ce la chiede l'Europa e dunque non possiamo prescindere. Pensiamo per esempio a comprare i prodotti sfusi o con poco packaging e ad aiutare i consumatori in una scelta responsabile. Intanto stiamo lavorando per sbloccare l'end of waste affinché i rifiuti possano trasformarsi e avere una seconda vita”, ha aggiunto ancora Costa. “E' il caso dei pannolini e dei prodotti assorbenti per la persona, che erano considerati rifiuti tra i rifiuti, invece oggi si riciclano tutti con tecnologia italiana, azienda italiana e brand italiano. In Italia si apriranno 60 luoghi di lavorazione con un indotto lavorativo collegato così potremo per esempio avere la cellulosa che fino a questo momento gettavamo sempre, senza alcun ritorno”.

Costa sul Consorzio PolieCo

“I consorzi già partecipano al bene collettivo della salvaguardia ambientale ma dobbiamo fare di più agevolando la costituzione di statuti e mission consentendo un passo di qualità ulteriore. PolieCo è un consorzio significativo ed importante che fa del riciclo un elemento importante ma anche dell'impegno sociale un significativo contributo e per questo va ringraziato”, ha concluso il ministro Costa.



Comunicato stampa – Le nuove rotte dei rifiuti

LE NUOVE ROTTE DEI RIFIUTI, MINISTRA DELLA MALESIA A ISCHIA: “Patto fra i nostri Paesi per una lotta congiunta contro i traffici illeciti”

Traffico di rifiuti dall'Italia verso il Sud est asiatico. Il tema è stato affrontato nell'ambito del Forum Polieco, dove è intervenuta la **ministra della Malesia delegata alla gestione delle materie plastiche, Zuraida Binti Kamaruddin**. Dopo lo stop all'importazione da parte della Cina, i flussi hanno cambiato destinazione e proprio la Malesia, con Thailandia e Vietnam, costituisce una delle nuove mete dei rifiuti che partono dai porti italiani.

“Nessun pregiudizio nei confronti dell'importazione dei rifiuti plastici, che può essere per il nostro Paese un'opportunità economica”, ha detto la rappresentante del governo malese, “tuttavia la cattiva gestione dei rifiuti plastici ci preoccupa moltissimo, perché bisogna garantire che non ci siano materiali sporchi e i controlli devono essere serrati”.

La ministra non si è detta contraria all'esportazione, ma ha parlato di misure rigide: “Autorizziamo solo l'ingresso di materiali di tipo omogeneo, ma il problema sorge quando ci sono imprese disoneste che esportano con codici falsati e allora, per impedire circuiti illegali, c'è l'esigenza di stringere accordi responsabili con i Paesi che inviano i rifiuti”.

La ministra malesiana, in un incontro a margine del forum, ha incontrato il direttore Claudia Salvestrini, il presidente Enrico Bobbio del PolieCo e il deputato Salvatore Micillo, già sottosegretario all'Ambiente, che trasferirà al ministro Costa la proposta di un tavolo mirato al monitoraggio dei flussi dall'Italia verso la Malesia, così da costruire un modello che possa essere “replicato anche per altri Paesi”.

“Le maglie del traffico illecito dei rifiuti – ha sottolineato Salvestrini - si è allargata e spesso si insinua nei circuiti legali, di qui la necessità di un'azione di monitoraggio e controllo sempre più efficace. Tutelare l'esportazione legale significa sostenere l'impresa etica e percorrere strade che non portino a trasformare gli altri Paesi in pattumiera del mondo”.

Al Forum ha preso parte anche il capogruppo dell'opposizione del parlamento albanese, Kujtim Gujuzi, che ha denunciato la presenza di rifiuti radioattivi arrivati nel suo Paese attraverso le esportazioni e il viceministro dell'Ambiente dell'Albania Ornella Cuci, che ha illustrato le scelte del suo governo in merito alla gestione dei rifiuti.



Comunicato stampa – Intervento di Nicola Morra “Procure distratte”

NICOLA MORRA (M5S): “REGIA CRIMINALE DIETRO I ROGHI NEGLI IMPIANTI DEL NORD E PROCURE DISTRATTE”

“Nessuno può credere all’autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. E’ invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di ‘ndrangheta e camorra e questo accade sia in Veneto che in Lombardia”. Così Nicola Morra, intervenuto oggi al Forum internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco.

Morra su rifiuti e incendi “Procure distratte”

“Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, è evidente – ha sottolineato Nicola Morra – che anche chi doveva controllare non ha controllato. Gli enti sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l’interesse collettivo ma quello dei clan. Se poi ad essere distratte sono anche alcune Procure che dovrebbero invece indagare e bloccare certi traffici, allora situazione è davvero grave”. Il presidente della commissione parlamentare Antimafia si è poi soffermato sulla Calabria, dove ha “alcune delle imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio che consentono di portare avanti dinamiche altrimenti avversate”.



Comunicato stampa – Magistrati al Forum PolieCo

MAGISTRATI AL FORUM POLIECO **“Contro i roghi dei rifiuti, necessario intervento strategico e di sistema”**

“Se non affrontiamo la questione del ciclo dei rifiuti in maniera strategica non arriveremo mai a comprendere le responsabilità e l’origine delle emergenze”. E’ l’invito unanime presentato dai magistrati delle diverse Procure di Italia, intervenuti ieri pomeriggio nell’ambito del Forum PolieCo sull’economia dei rifiuti apertosi ieri 20 settembre.

“Non possiamo andare dietro al carretto che raccoglie i cartoni e che non ha fatto la differenziata. I criminali ci chiedono terra e acqua e non dobbiamo rispondere con buona politica e azione repressiva”, ha detto **Roberto Pennisi** Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia.

“Tutta l’Italia è sito di partenza e destinazione dei rifiuti mal gestiti. Nessuna regione è esclusa”, ha sottolineato **Roberto Nitti**, sostituto procuratore presso la Dda di Bari, rimarcando la necessità di un coordinamento delle informazioni tra tutti i soggetti deputati alle attività di indagine.

Per **Simona Merra**, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, “appare, infatti, imprescindibile lo svolgimento, a monte, di un lavoro di indagine e accertamento che sia in grado di attuare strumenti di prevenzione, che possano annullare o quantomeno diminuire i rischi da inquinamento”.

La regia criminale e l’interesse delle mafie dietro la cattiva gestione dei rifiuti, è stata rimarcata senza alcuna esitazione.

“Esiste uno stretto collegamento fra illecita gestione dei rifiuti e gli incendi come sistema di “autosmaltimento” degli stessi. Il fenomeno è molto rilevante e le attività investigative, fino ad oggi svolte, hanno consentito di individuare le responsabilità in tema di traffico illecito di rifiuti ma quello che manca è una chiave di lettura unitaria”, ha ribadito **Silvia Bonardi** della Dda di Milano.

“Recenti indagini svolte sul territorio nazionale hanno, inoltre, messo in luce che le attività connesse alla gestione dei rifiuti sono sempre più frequentemente oggetto degli interessi di una nuova mafia che, pur provenendo dalle tradizionali “famiglie” mafiose, si serve di una rete di professionisti operanti nel mondo economico e finanziario”, ha spiegato **Eugenia Pontassuglia** Sostituto procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia.

Sulla stessa linea anche **Roberto Rossi** Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Bari e **Catello Maresca** Sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli. “Non possiamo aspettare – ha detto Maresca - che ci arrivi la notizia dal collaboratore di giustizia o sperare in una denuncia strutturata. Dobbiamo cambiare strategia e mentalità operativa”.



Comunicato stampa – Vescovo di Acerra

**VESCOVO DI ACERRA, ANTONIO DI DONNA
AL FORUM POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI
“Territorio martoriato e roghi rifiuti per far accettare altri inceneritori”**

“Non vorrei che l'aumento dei roghi fosse funzionale per dimostrare che non si può fare a meno di inceneritori”.

E' la denuncia che è insieme un grido di allarme del *vescovo di Acerra*, mons. **Antonio Di Donna**, intervenendo nell'ambito del Forum PolieCo sull'economia dei rifiuti, ad Ischia.

“Ad Acerra – ha spiegato il vescovo- c'è l'unico inceneritore della Campania, che da solo brucia quanto tutti quelli dell'Emilia Romagna messi insieme”.

“Il problema – ha però, chiarito- non è l'inceneritore e non voglio neppure entrare nella polemica del rimbalzo ‘inceneritore sì, inceneritore no’, anche se c'è da dire che non sappiamo che cosa brucia e quanto brucia l'inceneritore di Acerra, per il semplice fatto che manca un controllo. O meglio, il controllo c'è ma in questo caso controllore e controllato coincidono”.

“Il problema – continua- non è l'inceneritore ma la sommatoria dei fattori inquinamenti che si concentrano in uno stesso territorio mentre c'è il palleggio delle responsabilità. E' memoria recente il rinvio di competenze tra l'ottimo ministro dell'Ambiente, Sergio Costa e l'ex ministro dell'Interno, Matteo Salvini”, ha sottolineato Di Donna.

“Mentre si discute però, l'ammalato muore. Continuare a smaltire rifiuti sempre in un'unica fascia territoriale che comprende Acerra- Giugliano- Caivano diventa diabolico e induce a pensare che è meglio inquinare delle terre già vessate. Se è così, diteci però di che morte dobbiamo morire e smettetela di prenderci in giro”, ha detto il vescovo Di Donna rivolgendosi ai politici.



Comunicato stampa – Ricerca dell'Università di Pisa sulle buste compostabili

**UNIVERSITÀ DI PISA: “BUSTE COMPOSTABILI DISPERSE
SCORRETTAMENTE IN AMBIENTI COSTIERI POTREBBERO PROVOCARE
ALTERAZIONI ALLA VEGETAZIONE COSTIERA”**

**Trefiletti annuncia esposti all'Antitrust e
alla Procura della Repubblica a tutela dei cittadini**

Al Forum PolieCo sull'economia internazionale dei rifiuti, promosso a Ischia, è intervenuta oggi la ricercatrice presso l'università di Pisa, dottore di ricerca in Scienze ambientali, Elena Balestri, che ha presentato i risultati di uno studio in merito agli effetti sulla vegetazione delle buste compostabili disperse nell'ambiente costiero.

“Recentemente sono state immesse in commercio nuove tipologie di buste, certificate come biodegradabili - compostabili e i cui vantaggi sull'uso in termini di sostenibilità e di salvaguardia dell'ambiente marino sono stati oggetto di una grande campagna mediatica”, ha detto Balestri.

Le buste compostabili sono state progettate per essere conferite al termine del loro ciclo di vita agli impianti di compostaggio industriale, lì “dove vengono sottoposte - ha spiegato la ricercatrice - a una serie di trattamenti e specifiche condizioni chimico/fisiche e biologiche, condizioni che difficilmente si riscontrano negli ambienti naturali”.

Gli studi effettuati da Balestri, hanno dimostrato che “alcuni tipi di buste biodegradabili - compostabili, se disperse nell'ambiente marino, si degradano più lentamente di quanto osservato negli impianti di compostaggio e potrebbero alterare lo sviluppo di specie vegetali e poiché nei prossimi decenni è previsto un consistente aumento della produzione di buste compostabili, l'impatto ecologico causato dalla possibile introduzione, accidentale o deliberata, di questi oggetti negli ambienti costieri è fonte di crescente preoccupazione da parte della comunità scientifica”. Durante il suo intervento, Balestri ha osservato un deterioramento della busta, in termini di perdita di peso, dopo sei mesi in ambiente naturale.

“I risultati dei nostri studi dimostrano che le buste compostabili potrebbero alterare alcune variabili chimiche e fisiche dell'acqua e del sedimento marino rilevanti per le piante, quali pH, salinità e ossigeno. Inoltre non è escluso che possano rilasciare nell'ambiente composti chimici organici. In conclusione, la certificazione di biodegradabilità/compostabilità non esclude che buste ed altri oggetti monouso possano avere un impatto sugli organismi vegetali e sugli ecosistemi costieri, se immessi scorrettamente nell'ambiente”.

Lo studio si riferisce ovviamente all'immissione delle buste compostabili in circuiti non regolari di smaltimento e sarà seguito da ulteriori approfondimenti.

Trefiletti del Centro Consumatori Italia

In sala, presente al Forum PolieCo, Rosario Trefiletti, presidente del Centro Consumatori Italia, che dopo aver ascoltato la relazione di Balestri, ha annunciato: “A tutela dei cittadini, costretti da una norma ad acquistare i sacchetti compostabili, presenterò un esposto all'Antitrust per pratiche commerciali scorrette e alla Procura della Repubblica qualora dovessero sussistere fatti di rilevanza penale”.

Con il patrocinio di:



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL CLIMA

mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

Ministero della Salute

**XI Forum
Internazionale PolieCo
sull'Economia dei Rifiuti**

**Condannati
alle EMERGENZE?**

*Soluzioni e innovazioni
oltre le lobby*

**Ischia, 20 - 21 settembre 2019
L'Albergo della Regina Isabella**



POLIECO

CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI A BASE DI POLIETILENE

LANCI DI AGENZIA

Ansa

Rifiuti: lobby e infiltrazioni criminali al Forum Polieco

NAPOLI, 18 SET - Corretta gestione dei rifiuti, difficoltà delle imprese, e infiltrazioni criminali. Questi i temi che saranno affrontati al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, che si terrà a Ischia il prossimo 20 e 21 settembre. Il titolo di questa undicesima edizione è "Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby". "Condannati alle emergenze? Da chi? Di certo non possiamo maledire la cattiva sorte - ha affermato il procuratore aggiunto di Napoli Nord Domenico Airoma nel corso della conferenza stampa di presentazione - semmai siamo stati noi i responsabili e da oggi dobbiamo fare un'operazione verità, sgombrando il campo dalla convinzione di una magistratura 'nemica' delle imprese, semmai la magistratura è nemica della 'cattiva impresa' che finisce per creare concorrenza sleale per quella etica e legale". "Per uscire dalle emergenze continue - ha sottolineato il segretario della commissione Ambiente della Campania Vincenzo Viglione - è necessario che si crei una rete di buone pratiche, che consenta di valorizzare quei rifiuti preziosi, come ad esempio le manichette usate in agricoltura, che oggi vengono bruciate nei campi. Per il direttore Polieco Claudia Salvestrini, "purtroppo il nostro Paese, anche nella redazione delle norme, è sottoposto agli interessi delle lobby che, per convenienza, non vogliono che le cose cambino. "Se si pensa che oltre il 50% dei rifiuti prodotti non entra nel circuito del riciclo, risulta fondamentale - aggiunge Salvestrini - privilegiare la riduzione e creare le condizioni per riciclare in modo efficiente cercando soluzioni alternative in grado di impedire che tutto il materiale di scarto vada verso i termovalorizzatori o le esportazioni dei rifiuti". "La verità -ha sottolineato il presidente Polieco Enrico Bobbio - è che gli imprenditori si sono trasformati in commercianti di rifiuti e i costi di una raccolta che non riesce a garantire livelli alti di riciclo, ma è costretta a rivolgersi in gran misura alla termovalorizzazione, sono altissimi, senza soddisfare poi i requisiti di tutela dell'ambiente e della salute. Le soluzioni ci sono e vanno ricercate soprattutto nella ricerca scientifica".

Rifiuti: Morra, regia incendi è della criminalità

Presidente Antimafia, specialmente di 'ndrangheta e camorra (ANSA) - ROMA, 20 SET - "Nessuno può credere all'autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. E' invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di 'ndrangheta e camorra e questo accade sia in Veneto che in Lombardia". Così Nicola Morra, intervenuto oggi al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco. "Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, è evidente - ha sottolineato Morra - che anche chi doveva controllare non ha controllato. Gli enti sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l'interesse collettivo ma quello dei clan. Se poi ad essere distratte sono anche alcune Procure che dovrebbero invece indagare e bloccare certi traffici, allora situazione è davvero grave". Il presidente della commissione parlamentare Antimafia si è poi soffermato sulla Calabria, dove ha "alcune delle imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio che consentono di portare avanti dinamiche altrimenti avversate". (ANSA).

Rifiuti: Costa, fondi per ridurre quantitativi a monte

In video a Forum Polieco, in Finanziaria aiuti per consumatori (ANSA) - NAPOLI, 20 SET - "Trovare i fondi in Finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze è una priorità assoluta in Italia".

Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, intervenendo in video al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti del Consorzio Polieco, in corso ad Ischia.

"Abbiamo criticità ambientali talvolta diventate vere e proprie emergenze come quella in Campania, storicamente conosciuta e spesso abbandonata. Per evitarle - ha spiegato Costa - dobbiamo agire attraverso percorsi specifici come la campagna Plastic free contro la plastica monouso. Una campagna - ha proseguito - che ho fortemente voluto, perché per quel tipo di plastica il riciclo non è possibile, e ce la troviamo poi nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge e nei nostri mari. Un modo di fare che vuol dire solo gettare e non reimpiegare e che non possiamo assolutamente accettare. Dobbiamo aumentare il concetto del riciclo vero dei rifiuti mettendoli a disposizione di nuovi percorsi imprenditoriali, perché in Italia non abbiamo materie prime e perché stiamo consumando più di quanto il pianeta Terra ci mette a disposizione".

Costa ha poi aggiunto: "La riduzione dei rifiuti ce la chiede l'Europa, e dunque non possiamo prescindere.

Pensiamo per esempio a comprare i prodotti sfusi o con poco packaging e ad aiutare i consumatori in una scelta responsabile. Intanto stiamo lavorando per sbloccare l'end of waste, affinché i rifiuti possano trasformarsi e avere una seconda vita. E' il caso dei pannolini e dei prodotti assorbenti per la persona, che erano considerati rifiuti tra i rifiuti, invece oggi si riciclano tutti con tecnologia italiana, azienda italiana e brand italiano. In Italia si apriranno 60 luoghi di lavorazione con un indotto lavorativo collegato, così potremo per esempio avere la cellulosa che fino a questo momento gettavamo sempre, senza alcun ritorno". (ANSA).

Adnkronos

RIFIUTI: 618 REATI REGISTRATI AD OGGI IN CAMPANIA, PER PROCURATORE AIROMA "URGE OPERAZIONE VERITÀ"

Caserta, 17 set. - (Adnkronos) - Corretta gestione dei rifiuti, difficoltà delle imprese, infiltrazioni criminali. Questi i temi affrontati oggi a Napoli, presso la sede della Presidenza del consiglio regionale, nel corso della conferenza stampa promossa dal consorzio Polieco per presentare il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti che si terrà a Ischia il prossimo 20 e 21 settembre. Il titolo di questa undicesima edizione è "Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby".

Tra gli interventi, quello del procuratore aggiunto del tribunale di Napoli Nord, con sede ad Aversa (Caserta), Domenico Airoma. 'Condannati alle emergenze? Da chi? - ha affermato il magistrato - di certo non possiamo maledire la cattiva sorte semmai siamo stati noi i responsabili e da oggi dobbiamo fare un'operazione verità, sgombrando il campo dalla convinzione di una magistratura 'nemica' delle imprese, semmai la magistratura è nemica della 'cattiva impresa' che finisce per creare concorrenza sleale per quella etica e legale'.

Alla conferenza, hanno partecipato anche il segretario della commissione Ambiente della Campania Vincenzo Vigliani; il direttore Polieco, Claudia Salvestrini; il presidente Polieco, Enrico Bobbio; il referente di Isde (Medici per l'ambiente) della Campania, Gaetano Rivezzi; il commissario Arpac, Luigi Stefano Sorvino ed il comandante dei carabinieri forestali della Campania Ciro Lungo. Oggi, a settembre 2019 - ha detto Lungo abbiamo registrato 618 reati ambientali in Campania, un dato che approssimativamente equipara già quello del 2018, nonostante manchino ancora alcuni mesi alla fine dell'anno'.

RIFIUTI: MORRA, 'REGIA CRIMINALE DIETRO ROGHI IMPIANTI NORD E PROCURE DISTRATE'

Roma, 20 set. (Adnkronos) - "Nessuno può credere all'autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. E' invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di 'ndrangheta e camorra e questo accade sia in Veneto che in Lombardia". Lo afferma Nicola Morra, intervenuto oggi al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco. "Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, è evidente - ha sottolineato Morra - che anche chi doveva controllare non ha controllato. Gli enti sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l'interesse collettivo ma quello dei clan. Se poi ad essere distratte sono anche alcune Procure che dovrebbero invece indagare e bloccare certi traffici, allora situazione è davvero grave". Il presidente della commissione parlamentare Antimafia si è poi soffermato sulla Calabria, dove "alcune delle imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio che consentono di portare avanti dinamiche altrimenti aversate".

Dire

RIFIUTI. COSTA: CONTRO EMERGENZE FONDI IN FINANZIARIA SONO PRIORITÀ "DOBBIAMO AGIRE CON PERCORSI SPECIFICI COME CAMPAGNA PLASTIC FREE"

(DIRE) Napoli, 20 set. - "Trovare i fondi in finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze, è una priorità assoluta in Italia". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, intervenendo, in video, all'XI Forum internazionale sull'economia dei rifiuti di PolieCo (Consorzio Nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, ndr) in svolgimento oggi e domani a Ischia. "Abbiamo criticità ambientali talvolta diventate vere e proprie emergenze come quella in Campania, storicamente conosciuta e spesso abbandonata. Per evitarle, dobbiamo agire attraverso percorsi specifici come la campagna Plastic free contro la plastica monouso. Una campagna - ha detto il ministro - che ho fortemente voluto perché per quel tipo di plastica il riciclo non è possibile e ce la troviamo poi nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge e nei nostri mari. Un modo di fare che vuol dire solo gettare e non reimpiegare e che non possiamo assolutamente accettare". "Dobbiamo allora, aumentare il concetto del riciclo vero dei rifiuti mettendoli a disposizione di nuovi percorsi imprenditoriali perché in Italia non abbiamo materie prime e perché stiamo consumando più di quanto il pianeta Terra ci mette a disposizione", ha proseguito Costa puntualizzando che "la riduzione dei rifiuti ce la chiede l'Europa e dunque non possiamo prescindere. Pensiamo per esempio a comprare i prodotti sfusi o con poco packaging e ad aiutare i consumatori in una scelta responsabile. Intanto stiamo lavorando per sbloccare l'end of waste affinché i rifiuti possano trasformarsi e avere una seconda vita". "È il caso dei pannolini e dei prodotti assorbenti per la persona, che erano considerati rifiuti tra i rifiuti, invece oggi si riciclano tutti con tecnologia italiana, azienda italiana e brand italiano. In Italia si apriranno 60 luoghi di lavorazione con un indotto lavorativo collegato così potremo per esempio avere la cellulosa che fino a questo momento gettavamo sempre, senza alcun ritorno". "I consorzi - ha infine concluso Costa - hanno riferendosi a PolieCo - già partecipato al bene collettivo della salvaguardia ambientale ma dobbiamo fare di più agevolando la costituzione di statuti e mission consentendo un passo di qualità ulteriore. PolieCo è un consorzio significativo ed importante che fa del riciclo un elemento importante ma anche dell'impegno sociale un significativo contributo e per questo va ringraziato".

(Com/Gup/ Dire) 18:05 20-09-19

NNNN

--RIFIUTI. MORRA: ENTI INFILTRATI DA POLITICI AL SERVIZIO DEI CLAN

(DIRE) Roma, 20 set. - "Nessuno può credere all'autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. È invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di 'ndrangheta e camorra e questo accade sia in Veneto che in Lombardia". Così Nicola Morra, intervenuto oggi al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio PolieCo. "Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, è evidente - ha sottolineato Morra - che anche chi doveva controllare non ha controllato. Gli enti sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l'interesse collettivo ma quello dei clan. Se poi ad essere distratte sono anche alcune Procure che dovrebbero invece indagare e bloccare certi traffici, allora la situazione è davvero grave". Il presidente della commissione parlamentare Antimafia si è poi soffermato sulla Calabria, dove ha "alcune delle imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio che consentono di portare avanti dinamiche altrimenti aversate".

(Rai/ Dire) 18:07 20-09-19

NNNN

La Presse

LPN-Rifiuti, Costa: Per uscire da emergenza fondi in manovra sono priorità

Roma, 20 set. (LaPresse) - "Trovare i fondi in finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze, è una priorità assoluta in Italia". Così il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, intervenendo in video al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti di PolieCo.

LPN-Mafia, Morra: Regia criminale dietro roghi impianti nord e Procure distratte

Milano, 20 set. (LaPresse) - "Nessuno può credere all'autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. E' invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di 'ndrangheta e camorra e questo accade sia in Veneto che in Lombardia". Così il presidente della commissione Antimafia, Nicola Morra, intervenuto oggi al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco. "Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, è evidente - ha sottolineato - che anche chi doveva controllare non ha controllato. Gli enti sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l'interesse collettivo ma quello dei clan. Se poi ad essere distratte sono anche alcune Procure che dovrebbero invece indagare e bloccare certi traffici, allora situazione è davvero grave". Il presidente della commissione parlamentare Antimafia si è poi soffermato sulla Calabria, dove "alcune delle imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio che consentono di portare avanti dinamiche altrimenti avversate".

Con il patrocinio di:



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL CLIMA

mipaft

ministro delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

Ministero della Salute

**XI Forum
Internazionale PolieCo
sull'Economia dei Rifiuti**

**Condannati
alle EMERGENZE?**

*Soluzioni e innovazioni
oltre le lobby*

**Ischia, 20 - 21 settembre 2019
L'Albergo della Regina Isabella**



POLIECO

CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI A BASE DI POLIETILENE

QUOTIDIANI

Il Dispari Quotidiano – Giovedì 19 settembre 2019

AMBIENTE

Condannati alle emergenze, il Forum PolieCo ad Ischia il 20 e 21 settembre

Il Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti, organizzato da PolieCo - Consorzio Nazionale per il Riciclaggio dei rifiuti del Birel a base di Polietilene e arrivato alla sua undicesima edizione e da 11 anni si tiene ad Ischia, in Campania, nella regione che più di ogni altra, in Italia, ha subito lo stigma delle emergenze continue e mai compiutamente risolte nella gestione dei rifiuti.

L'intento è quello di offrire agli addetti ai lavori le imprese in primis e tutto il mondo che ruota intorno al complesso settore del riciclo (dalla Ricerca all'Università, dalle Forze deputate ai controlli alla Magistratura, dal mondo del Diritto alla politica nazionale ed europea, del giornalismo e della comunicazione sino all'associazionismo ambientale), un'occasione di dialogo, confronto, informazione e formazione reciproca su temi ed argomenti complessi e interconnessi che intrecciano indissolubilmente l'economia e l'ambiente. Si parte dalle problematiche e dalle prospettive del settore del riciclo dei rifiuti plastici avendo sempre come riferimento principe le parole chiave sostenibilità, etica e legalità.

Dopo aver raccontato i drammatici effetti sull'ambiente, la salute umana e certo anche sull'economia nazionale dei problemi derivanti la continua emorragia di rifiuti plastici che prendevano la via dell'Oriente per addivenire ad impianti di dubbia configurazione ove il processo di riciclo avveniva (e purtroppo avviene tutt'ora) in spregio



alle più elementari norme a tutela della salute umana e dell'ambiente, così come le diverse triangolazioni transfrontaliere e le trame criminali fra imprese compiacenti e malavita, il Forum PolieCo,

Attenzione rivolta alla carenza di impianti di riciclo in Italia a fronte di una sola apparente volontà di promuovere la green e la circular economy

ha acceso i riflettori su cosa si nasconde dietro il fenomeno degli incendi negli impianti di stoccaggio, selezione e trattamento dei rifiuti.

Nelle edizioni passate, già si è posto l'accento sull'adeguatezza di un sistema della raccolta differenziata che non funziona, basato com'è sulla quantità piuttosto che sulla qualità. Si è ribadita la necessità di intervenire a tutti i livelli sulla minore produzione di rifiuti, favorendo il riutilizzo e il riciclo prima della valorizzazione energe-

tica. Quest'anno, l'attenzione è rivolta alla carenza di impianti di riciclo in Italia a fronte di una sola apparente volontà di promuovere la green e la circular economy.

La questione da focalizzare è l'urgenza di rivedere le modalità di gestione e monitoraggio dei flussi da parte dei sistemi consortili che dovrebbero essere partner e supporti delle imprese e non diretti concorrenti. Inoltre saranno altresì analizzate le nuove frontiere dell'esportazione dei rifiuti (grazie alle preziose testimonianze dalla Malaysia, dall'Albania e dal Kosovo). Le attività che magistratura e forze dell'ordine stanno svolgendo per far fronte al fenomeno dei roghi dei rifiuti e le conseguenze dell'inquinamento ambientale per lo stato di salute dei nostri mari.

Si proporranno soluzioni che il mondo della ricerca offre alle imprese e ai decisori politici e che saranno discusse, analizzate e veicolate durante le 4 Sessioni di lavoro. Il Forum PolieCo (nelle 10 edizioni precedenti oltre 140 ore di interventi complessivi, 366 Relatori (dall'Italia e dall'Estero) e la presenza di

più di 1.000 partecipanti), è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero della Salute e dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo e, nelle ultime tre edizioni è stato riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti della Campania come momento di formazione per la categoria valevole per l'attribuzione di crediti formativi.

IL PROGRAMMA

Apertura ufficiale del Forum:

ore 13.30

Enrico Bobbio - Presidente PolieCo
Prolusione
Claudia Salvestrini - Direttore PolieCo
Introduzione
1 Sessione: ore 14.00 - 16.30
Moderatore: Gaia Bozza
Giornalista di Sky Tg24
Sergio Costa - Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare

Sen. Teresa Bellanova - Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo

Sen. Andrea Cioffi - Senato della Repubblica; già Sottosegretario Ministero dello Sviluppo Economico

On. Salvatore Micillo - Camera dei Deputati, già Sotto-

segretario di Stato per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare

Sen. Loredana De Petris - Senato della Repubblica, 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali)

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi; IX Commissione, agricoltura e produzione agroalimentare, 13ª Commissione, Territorio, Ambiente, Beni ambientali

On. Stefano Vignaroli - Camera dei Deputati, Presidente della Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

Luigi Gaetti - Già Sottosegretario all'Interno
Sen. Nicola Morra - Senato della Repubblica, Presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Alfonso Pecorearo Scano - Presidente Fondazione Univerde

Helmut Maurer - Senior Expert at the European commission's Sustainable Chemicals unit in the Directorate General of the Environment

Zuraida Binti Kamaruddin - Minister of Housing and Local Government of Malaysia
Fatmir Matoshi - Minister of Environment of Kosovo
Ornela Çuçi - Deputy Minister of Environment and Tourism of Albania

On. Kujtim Gjuzi - Member of Parliament of Albania

Jani Makraduh - Deputy Minister of Environment and Physical Planning of north Macedonia

Coffee Break: ore 16.30 - 17.00

www.ildispari.it

Il Dispari Quotidiano – Sabato 21 settembre 2019

15 | SOCIETÀ | Sabato 21 Settembre 2019 | **Il Dispari**

MINISTRO COSTA : "PER USCIRE DALL'EMERGENZA, FONDI IN FINANZIARIA SONO PRIORITÀ ASSOLUTA"

Chiari e forte l'intervento del Ministro Costa al Forum PolieCo in corso ancora oggi presso l'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno. "Trovare i fondi in finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze, è una priorità assoluta in Italia". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, intervenendo in video al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti di PolieCo. "Abbiamo criticità ambientali talvolta diventate vere e proprie emergenze come quella in Campania, storicamente conosciute e spesso abbandonate. Per evitarla, dobbiamo agire attraverso percorsi specifici come la campagna Plastic free contro la plastica a monouso. Una campagna -ha detto il ministro Costa- che ho fortemente voluto perché per quel tipo di plastica il riciclo non è possibile e ce la troviamo poi nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge e nei nostri mari. Un modo di fare che vuol dire solo gettare e non riimpiegare e che non possiamo assolutamente accettare".



La Notizia – Sabato 21 settembre 2019

■ MAFIE SCATENATE

L'affare dei rifiuti Gli impianti sabotati dai clan

> GIORGIO IUSTI

A PAGINA 8

Il business delle mafie al Nord

Impianti di trattamento rifiuti sabotati dai clan

di **GIORGIO IUSTI**

Italia sempre più vittima delle eco-mafie. Al Sud come al Nord. Dietro i roghi negli impianti di trattamento rifiuti in Veneto e Lombardia vi sarebbero infatti la camorra e la 'ndrangheta. Ne è convinto il presidente della commissione parlamentare antimafia, il pentastellato **Nicola Morra**, che lo ha denunciato nel suo intervento di ieri al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco. "Nessuno può credere all'autocombustione continua qua-

le origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. È invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di 'ndrangheta e camorra e questo accade sia in Veneto che in Lombardia", ha affermato Morra. Il presidente dell'antimafia ha quindi bacchettato la vecchia politica, sottolineando che alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera per traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti trafficando in rifiuti dalla Toscana, perché "chi doveva con-

trollare non ha controllato". "Gli enti - ha aggiunto Morra - sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l'interesse collettivo ma quello dei clan". E a volte basta poco per mettere tutti a tacere e costruirsi un volto pulito. Tanto che sempre Morra ha citato il caso della Calabria, dove alcune delle imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio". Critiche inoltre anche ad alcune Procure, ritenute "distratte" nell'affrontare fenomeni così gravi e complessi.

La denuncia

Morra punta il dito
contro
'ndrangheta
e camorra
per i roghi in Veneto
e Lombardia



■ Nicola Morra (imagoeconomica)

Il Mattino – Sabato 21 settembre 2019

Napoli Metropolitana

M Sabato 21 settembre 2019
 EuroNews.it

37

Afragola, la perizia

«Sotto la stazione Tav 53 discariche tombate»

► Relazione choc dell'esperto del Cnr ► Utilizzate tecniche avanzatissime incaricate dalla Procura Napoli Nord di «change detection» satellite-droni

L'ESPRESSO

Marco Di Caterino

La stazione dell'Alta Velocità di Afragola è stata realizzata su ben 53 siti di rifiuti tombati e pericolosi, tombati dalla cantiera nel corso degli ultimi venti anni. La clamorosa e scioccante notizia non arriva dal pentito di turno e nemmeno dalle indagini classiche della magistratura. Ad accertare la presenza di rifiuti s'interrogò in un ampio fetto di territorio di Afragola, al centro del quale è stato realizzato quel gioiello architettonico di Zaha Hadid che è la stazione Tav, è Vito Felice Uricchio, direttore facente funzioni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA), un istituto del Cnr serio, dal solido passato fatto di rigore scientifico e da un presente di ricerche con strumentazioni di altissima tecnologia. Tanto che proprio ai Irsai nei mesi scorsi la procura di Napoli Nord, diretta da Francesco Greco, aveva commissionato una ricerca sul campo, da effettuare con la tecnica «Change Detection», per accertare la presenza di rifiuti tombati sotto la stazione, già al centro di una delicata, complessa e lunga inchiesta della stessa procura, portata avanti dal giudice Domenico Airoma e dal pm Giovanni Corona. Un'indagine che è alle battute finali e che

potrebbe avere dei risvolti ancora più clamorosi del sequestro di un'area di parcheggio e dell'unico bar esistente nella stazione, scattato pochi mesi dopo l'inaugurazione della struttura.

IL METODO

La Procura di Napoli Nord interpellata sulla vicenda ha mantenuto il proverbiale basso profilo e un secco «no comment». Senza scendere nei dettagli, dave-



I CARICATI A CHIUSO I PALEI
 Ieri ha utilizzato tecniche molto più innovative. In basso: l'area della stazione Tav di Afragola

no molto complicati, sulla tecnica «Change Detection», basta sapere che questa indagine scientifica consente di identificare le modifiche naturali e quelle operate dall'uomo che intervengono sul territorio preso in esame, e di determinarle e anche in quale intervallo temporale sono avvenute. Il metodo è quello della rilevazione comparata di immagini rilevate da satelliti, aerei e droni. L'efficacia delle analisi effettuate con dati satellitari dipende dal fatto che in qualsiasi cambiamento di copertura del suolo, come possono essere gli scavi, o della superficie osservata determinati agli occhi di particolari strumenti con differenze rispetto spettrale minime, che può essere opportunamente valutata e cartografata, facendo «comparazione» con immagini dello stato territoriale ad una base delle aree esaminate.

L'ANTICIPAZIONE

La notizia dei 53 siti illeciti è il risultato della cantiera, incaricata a

matrici di tempo sono la stazione dell'Alta Velocità (e sotto decine di ettari di campi coltivati) verrà ufficialmente e illustrata nei dettagli dallo stesso professor Uricchio, questa mattina, nel corso della seconda giornata dei lavori del Forum «Economia dei Rifiuti» in corso a Lacco Ameno, ad Ischia, organizzato dal Polieco (Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base polimerica), con la partecipazione di esperti e industriali del settore. I lavori sono stati aperti dal senatore Nicola Morra, presidente della commissione parlamentare antimafia, che ha parlato di «regole criminali dietro i roghi negli ospedali del Nord», accusando la Procura di essere «obiettivamente» «nessuno può credere all'autocombustione come un'equale soluzione dei rifiuti». «È invece evidente e assolutamente plausibile», ha aggiunto, «che la regia sia della criminalità organizzata, specie di «drangone» a cui è in Veneto che in Lombardia. Mentre in Campania molti territori sono diventati negli ultimi pasticcieri di rifiuti illeciti, attraverso il clan di Diogenesi a cui appartiene il cantiere in rifiuti della Toscana, è evidente», ha concluso Morra, «che anche chi vi è doveva rimediare sin ha costretto».

IL PROFESSOR URICCHIO AUTORE DELLA RICERCA UFFICIALE I DATI DEL FORUM DEL CONSORZIO POLIECO IN CORSO A ISCHIA



RIFIUTI STOCCATI A MACCHIA DI LEOPARDO NEL SOTTOSUOLO: SAREBBE CONFERMATO L'IPOTESI DEI PM

Daniela De Crescenzo

L'ALLARME

La messa in sicurezza, dunque, è urgente, ma nei giorni scorsi la città che dovrebbe realizzare ha scritto al funzionario delegato alla Sopral di un'auto-

uniposito di Gervasio Vassallo. Il collaboratore di giustizia si occupava aveva spargere. Nel corso di lavoro avevo ottenuto tutti i miei pareri. Quanto me lo esposta una cura della olia-

Avvenire – Domenica 22 settembre 2019

Il vescovo Di Donna: ad Acerra troppi inquinanti

«Non vorrei che l'aumento dei roghi fosse funzionale per dimostrare che non si può fare a meno di inceneritori». È la denuncia e insieme l'allarme del vescovo di Acerra, intervenuto ieri a Ischia al Forum Polieco sull'economia dei rifiuti. «Ad Acerra – spiega monsignor **Antonio Di Donna** – c'è l'unico inceneritore della Campania, che brucia quanto tutti quelli dell'Emilia Romagna. Il problema non è l'inceneritore (anche se mancano controlli) ma la sommatoria dei fattori inquinanti che si concentrano in uno stesso territorio».

Il Roma - Domenica 22 settembre 2019 (pagina 10)

10 ROMA

domenica 22 settembre 2019

RIFIUTI&TERRITORIO

a cura della redazione di:

 Ricicla.tv

IL FORUM A Ischia la due giorni del Consorzio Polieco: «Servono politiche che aiutino le imprese del recupero»

Roghi negli impianti, è allarme nazionale: «Poco riciclo e raccolta di scarsa qualità»

DI LUIGI PALUMBO

NAPOLI. Brucia l'Italia dei rifiuti: circa 300 negli ultimi due anni i casi di incendio, con una media di uno ogni 3 giorni. Di questi, la metà ha interessato aree di deposito da Nord a Sud del Paese. Decine di roghi per tonnellate di materiali pressati in balle, soprattutto carta e plastica di scarto, ovvero le frazioni difficilmente riciclabili, trasformati dalle fiamme in cenere e fumi tossici. Ma cosa c'è dietro i roghi? «Le informazioni e gli elementi investigativi - dice Domenico Airoma, Procuratore aggiunto di Napoli nord - ci dicono che purtroppo l'incendio è sempre più utilizzato



● Claudia Salvestrini

come una modalità impropria e criminale di smaltimento dei rifiuti, ed accade quando gli impianti vengono saturati per la presenza di rifiuti che non sono in grado di trattare».

to come una modalità impropria e criminale di smaltimento dei rifiuti, ed accade quando gli impianti vengono saturati per la presenza di rifiuti che non sono in grado di trattare».

LE CAUSE. Ma di quali rifiuti si tratta? Nella maggior parte dei casi a finire in fumo sono le frazioni di minor pregio ricavate dal trattamento della raccolta differenziata, soprattutto carta e plastiche miste. Peggiora è la qualità della raccolta, maggiore è la loro quantità. Il problema è che per queste particolari frazioni quasi non esiste più un mercato e quindi finiscono per saturare gli stocaggi. Già, perché fino al 2018 venivano spedite in Cina, per oltre vent'anni il principale importatore del pattume che i paesi occidentali (Italia compresa) non riuscivano a trattare entro i propri confini. Poi lo scorso anno Pechino ha scelto di chiudere le proprie frontiere,



● Domenico Airoma

lasciando «orfane» migliaia di tonnellate di scarti che nessuno più sa dove piazzare. Soprattutto in Italia, dove si fa sempre più fatica a trovare spazio tanto negli impianti di recupero quanto in quelli di smaltimento. «La scelta della Cina di chiudere le frontiere ai traffici sia leciti che illeciti - visto che lì veniva spedito di tutto, non soltanto materiale da rigenerare - ha messo in evidenza la nostra caren-

za impiantistica e soprattutto la scarsa qualità della raccolta differenziata. In questi anni, piuttosto che andare alla ricerca di nuove tecnologie e di migliorare la qualità della raccolta abbiamo preferito scaricare il problema su qualcun altro», spiega Claudia Salvestrini, direttore del Consorzio PolieCo.

IL BUSINESS. Pochi spazi negli impianti di recupero e smaltimento, insomma, e troppi scarti generati da una differenziata che ha sempre fatto più attenzione alla quantità che alla qualità. Condizioni che diventano il terreno di coltura ideale per i business criminali. E così, oggi che dei rifiuti nessuno sa più cosa farne, da Nord a Sud spuntano sempre più numerosi broker e intermediari senza scrupoli, che prendono in carico gli scarti e li stipano in capannoni che nella migliore delle ipotesi vengono solo riempiti fino all'orlo e poi abbandonati. Nella peggiore, invece, vengono dati alle fiamme, facendo scomparire per sempre, oltre agli scarti, anche le informazioni relative alla loro provenienza e ai vari passaggi di mano. Il tema è stato al centro del



● Vincenzo Viglione

forum organizzato a Ischia dal Consorzio Polieco, due giorni di confronto tra operatori di settore, istituzioni e forze dell'ordine impegnate nel contrasto agli illeciti ambientali.

«Serve migliorare la qualità della raccolta differenziata - osserva Salvestrini - ma anche attuare politiche che aiutino le imprese del riciclo, ad esempio defiscalizzandone i prodotti. E poi occorre privilegiare soluzioni innovative».



se pulite, quelle che intendono trattare i rifiuti per farne davvero una risorsa e una ricchezza per tutti». Moltiplicare l'offerta e sollecitare una sana concorrenza: due priorità per la Campania, a corto di impianti di recupero e smaltimento, dove non a caso negli ultimi mesi sono aumentati gli incendi di grandi dimensioni, che si sono andati ad aggiungere ai piccoli roghi tossici, non solo nella cosiddetta «terra dei fuochi» tra le province di Napoli e Caserta ma su tutto il territorio regionale.



● Luigi Stefano Sorvino

L'ARPAC. Un'ondata di roghi, quella degli ultimi mesi, che sembra senza fine e che riempie il cielo di nubi cariche di veleni trasportati dal vento sui campi coltivati e nei centri abitati, dove i cittadini sono costretti a tenere chiuse porte e finestre. «È stata una stagione difficile - osserva Luigi Stefano Sorvino, Commissario straordinario Arpa Campania - tuttavia è stato profuso il massimo impegno. Le attività di controllo sono state intensificate per monitorare gli effetti sulla qualità dell'aria derivanti dall'eventuale sprigionarsi di diossine e per offrire all'opinione pubblica dati attendibili, tempestivi, oggettivi che siano la base per le azioni di contrasto, di risanamento e bonifica».

Il Roma – Domenica 22 settembre 2019 (pagina 11)

I PR AL FORUM POLIECO

«È necessaria una nuova strategia»

ISCHIA. «Contro i roghi dei rifiuti, necessario intervento strategico e di sistema. Se non affrontiamo la questione del ciclo dei rifiuti in maniera strategica non arriveremo mai a comprendere le responsabilità e l'origine delle emergenze». È l'invito unanime presentato dai magistrati delle diverse Procure di Italia, intervenuti ieri pomeriggio nell'ambito del Forum Polieco sull'economia dei rifiuti. «Non possiamo andare dietro al carretto che raccoglie i cartoni e che non ha fatto la differenziata. I criminali ci chiedono terra e acqua e non dobbiamo rispondere con buona politica e azione repressiva», ha detto Roberto Pennisi, Procuratore presso la Direzione nazionale antimafia. «Recenti indagini svolte sul territorio nazionale hanno, inoltre, messo in luce che le attività connesse alla gestione dei rifiuti sono sempre più frequentemente oggetto degli interessi di una nuova mafia che, pur provenendo dalle tradizionali "famiglie" mafiose, si serve di una rete di professionisti operanti nel mondo economico e finanziario», ha spiegato Eugenia Pontassuglia Sostituto procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia. Sulla stessa linea anche Roberto Rossi, procuratore aggiunto presso il Tribunale di Bari, e Catello Maresca, sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli. «Non possiamo aspettare - ha detto Maresca - che ci arrivi la notizia dal collaboratore di giustizia o sperare in una denuncia strutturata. Dobbiamo cambiare strategia e mentalità operativa». Per Simona Merra, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, «appare, infatti, imprescindibile lo svolgimento, a monte, di un lavoro di indagine e accertamento che sia in grado di attuare strumenti di prevenzione, che possano annullare o quantomeno diminuire i rischi da inquinamento». La regia criminale e l'interesse delle mafie dietro la cattiva gestione dei rifiuti, è stata rimarcata senza alcuna esitazione. «Esiste uno stretto collegamento fra illecita gestione dei rifiuti e gli incendi come sistema di "autosmaltimento" degli stessi» ha ribadito Silvia Bonardi della Dda di Milano.

Il Roma - Domenica 22 settembre 2019 (pagina 29)

ROMA

AREA NORD

DOMENICA
22 settembre 2019

29

ACERRA Durissima accusa del vescovo Di Donna: «Smaltire sempre nello stesso territorio è diabolico, diteci come dobbiamo morire»

«Territorio martoriato e roghi di rifiuti per far accettare altri inceneritori»

DI NINO PANNELLA

ACERRA. «Testimonianza che del vescovo Antonio Di Donna, all'undicesima edizione del Forum internazionale sui rifiuti (nella foto) che si è tenuto ad Ischia organizzato dal consorzio PolieCo. Ad ascoltare le sue parole di fuoco, magistrati, poliziotti e politici di livello internazionale. «Intervengo come vescovo di Acerra, in una terra, quella tra Napoli e Caserta, segnata dall'inquinamento ambientale. Parlo a titolo di pastore e di un pastore convertito dalla sofferenza del suo popolo, perché noi crediamo al nesso tra inquinamento ambientale e l'insorgenza di malattia e morte, soprattutto di bambini e giovani».

Don Antonio Di Donna, un pastore semplice ed umile che è abituato a dire tutto quello che pensa (senza preoccuparsi di nulla sapendo di saper far bene il proprio compito), è un fiume in piena. A

fare da moderatore c'è il direttore del consorzio PolieCo, ossia l'arcigna Claudia Salvestrini, una donna che non ama i compromessi, una donna che nonostante le tante e le reiterate intimidazioni (che riceve puntualmente) va avanti nel suo percorso nell'interesse esclusivo della tutela dell'integrità della vita. Il presule parte all'attacco e senza se e senza ma, continua: «Il problema ambientale in Campania è conosciuto, meno conosciuto è lo stesso problema che si subisce altrove. Come più volte ho avuto modo di affermare, la cosiddetta "Terra dei fuochi" non è un territorio ma un fenomeno, che sempre più si estenderà al Paese intero. In Campania ogni giorno si producono 5mila tonnellate di rifiuti urbani, 22mila tonnellate di rifiuti industriali e 6mila rifiuti industriali occultati, scarti di industrie che lavorano in nero. Sono scarti clandestini che devono essere smaltiti so-



lo illegalmente, spesso sversati e poi bruciati nella campagne dando vita ai roghi tossici. Chi ci governa conosce bene che all'origine delle varie emergenze in Campania ci sono il lavoro nero, la disoccupazione diffusa, la camorra nostrana, l'industria disonesta e i colletti bianchi insospetti. Se non si ha la capacità e la volontà politica di intervenire, mai sarà possi-

bile un vero contrasto ai danni ambientali che provocano disagi, malattie e morti». Parole pesanti, accuse al vetriolo, dette e ridette in ogni occasione, che dovrebbero far pensare che è finito il tempo di continuare a palleggiarsi le responsabilità.

Poi l'attacco finale: «Da tempo chiedo alle Istituzioni che facciano per i nostri territori una sorta di moratoria, che blocchi l'autorizzazione a nuovi impianti inquinanti. I nostri territori hanno già pagato un prezzo molto alto. Non è bene che si inferisca sempre sugli stessi territori, sempre e solo su Acerra e altri, approfittando della rassegnazione di queste città, che purtroppo piangono i loro morti e malati. Continuare a smaltire rifiuti sempre in un'unica fascia territoriale che comprende Acerra-Giugliano-Caivano diventa diabolico». Un applauso scrosciente e spontaneo fa calare la tensione. «Viva la Verità».

AMBIENTE TOSSICO Il professor Uricchio, direttore dell'Irsa, supporta il lavoro dei pm: non solo la Tav

«Cercheremo rifiuti tombati in altri luoghi»

AFRAGOLA. «È ovviamente scontato dire che andremo oltre la Stazione Tav, che vedremo in quali altre aree sono stati interrati i veleni che portano malattie e uccidono. Viaggiamo a braccetto con la Procura». Così il professor Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (Irsa).

Quello che fino a qualche giorno fa era solo un'indiscrezione, oggi è una certezza: nelle aree circostanti l'area dell'Alta Velocità di Afragola, nel corso degli anni, sono state tombate tonnellate di rifiuti tossici e nocivi. Lo ha svelato il professor Uricchio, che guida l'Irsa (un istituto del Cnr), nel corso dell'XI edizione del Forum Internazionale sull'economia dei rifiuti, organizzato dal consorzio PolieCo e conclusi ieri pomeriggio dopo una due giorni d'intensi e proficui lavori. Vi hanno preso parte autorevoli personaggi del mondo politico, della magistratura e delle forze dell'ordine.

Sull'indagine, coordinata dalla Procura di Napoli Nord (ma destinata ad approdare presso la Procura distrettuale Antimafia di Napoli), ieri mattina sono state fatte pochissime rivelazioni. Il professor Uricchio, dinanzi ad una platea silenziosa e "sorpressa", ha ribadito che dai primi rilievi tecnici sono stati già individuati 53 siti di rifiuti. I primi carotaggi rivelerebbero che si tratterebbe per di più di tombamenti di rifiuti tossici e nocivi. «Per avere un quadro chiaro - ha spiegato l'autorevole professore del Cnr - sono state utilizzate le tecniche di change detection. Esse consentono di identificare le mo-

difiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio ed in un determinato intervallo temporale, attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare».

Il professor Uricchio ha poi chiarito che «l'efficacia delle analisi di change detection, effettuate con dati telerilevati, dipende dalla circostanza che un qualsiasi cambiamento di copertura del suolo o della superficie osservata determina una differenza risposta spettrale radiometrica che può essere opportunamente va-

lutata e cartografata». Sono stati poco più di 10 minuti di silenzio assoluto. «L'applicazione delle tecniche di change detection - ha spiegato l'esperto del Cnr - consente di ottenere utili informazioni riferite alla estensione delle aree cambiate valutando, altresì, il grado di mutamento, la nuova distribuzione spaziale e le traiettorie di cambiamento del territorio investigato nonché l'accuratezza dei risultati ottenuti». L'attività di studio e ricerca è stata sostenuta economicamente dal Consorzio PolieCo, che subito ha interessato la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.



Il Corriere del Mezzogiorno - Domenica 22 settembre 2019

Corriere del Mezzogiorno - Domenica 22 settembre 2019

Il dossier
di Fabio Postiglione

NAPOLI La loro precisione era dubbia. Sapevano perfettamente cosa fare e come farlo nel migliore dei modi e nel più breve tempo possibile. Scavavano di notte, addirittura una parvenza di legalità a ciò che facevano. Poi in quei bassifondi profumati di merdine scarti di ogni genere, rifiuti fossili, il giorno dopo non c'era più nulla. Riuscivano a coprire tutto (sia il terreno che avevano rimosso).

Quelle scorie sono ancora lì, tanto in profondità che con i saggi delle trivelle di luglio dell'anno scorso non ne sono state trovate tracce. Lo sversamento ha anche un anno preciso: il 2014 e in questo modo, i signori della «munnezza» hanno inquinato ettari ed ettari di terreni attorno ai binari dove da lì a quattro anni sarebbe stata inaugurata in pompa magna, con la presenza di ministri e alti funzionari dello Stato, la stazione dell'alta velocità di Afragola progettata da Zaha Hadid. Le forme sinuose dello scalo ferroviario che un giorno si collegherà alla Tav del Sud, hanno eccitato più di un politico, di un professionista e reso orgogliosi tantissimi che a spada tratta hanno difeso l'opera senza se e senza ma da ogni tipo di in-



NAPOLI | 2

Lo scolaro Vito Felice Uricchio

Discariche tossiche, ecco le 53 cavità vicino ai binari Tav Scavi della camorra

Afragola, scorie gettate fino a cinque anni fa

visibili in tutte le strade attorno alla stazione, ha raccolto verbali di collaboratori di giustizia, osservato e fotografato per i campi maleodoranti e coltivati a «straripello» accanto a discariche a cielo aperto, fino a quando una fonte accreditata e anonima ha rafforzato l'inchiesta raccontando che il peggio sarebbe ancora dovuto arrivare.

E ieri la prova scientifica che qualcosa è accaduto nel sottosuolo attorno alla Tav è arrivata. Scritta nera su bianco in un dossier presentato alla Procura di Napoli a firma di Vito Felice Uricchio, direttore facente funzioni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (Irsa) del Car. Ci sono 53 discariche di rifiuti tombati

«
Abbiamo raccolto immagini aeree e comparate con quelle attuali. Ci sono diverse anomalie e registrato gli scavi del terreno»

sotto la stazione della Tav di Afragola. La notizia è stata anticipata da Il Mattino e dal sito Ortopugine che hanno raccolto i fotostriati di un fotogrammetria tenuto ieri pomeriggio a Ischia dalla Polieco, nel quale si dava conto della perizia commissionata dalla Procura di Napoli Nord al professor del Car con una nuova tecnica investigativa che usa satelliti e comparazioni di immagini. «Le tecniche consentono di identificare le modifiche che intervengono sul territorio attraverso immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea - ha detto Uricchio - alla Tav sono stati certamente depositati rifiuti, ne abbiamo le prove».

simazione. Anche e soprattutto dall'indagine della Procura di Napoli Nord, che è proseguita imperturbata. Il Corriere del Mezzogiorno aveva condotto un anno fa, per tre settimane, un'inchiesta proprio per cercare di trovare tracce di quei rifiuti interrati che erano invece ben

Con il patrocinio di:



mipaft
ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

Ministero della Salute

**XI Forum
Internazionale PolieCo
sull'Economia dei Rifiuti**

**Condannati
alle EMERGENZE?**

*Soluzioni e innovazioni
oltre le lobby*

**Ischia, 20 - 21 settembre 2019
L'Albergo della Regina Isabella**



TV LOCALI

TG3 Campania – Servizio del 21 settembre 2019



Video Nola – Servizio del 21 settembre 2019



LINK VIDEO: <https://videonola.tv/afragola-tav-e-rifiuti-tombati-si-punta-sul-metodo-changedetection/>

Con il patrocinio di:



mipaft
ministro delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

Ministero della Salute

**XI Forum
Internazionale PolieCo
sull'Economia dei Rifiuti**

**Condannati
alle EMERGENZE?**

*Soluzioni e innovazioni
oltre le lobby*

**Ischia, 20 - 21 settembre 2019
L'Albergo della Regina Isabella**



POLIECO

CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI A BASE DI POLIETILENE

WEB

Regioni & Ambiente

<https://www.regionieambiente.it/condannati-alle-emergenze-soluzioni-e-innovazioni-oltre-le-lobby/>

Regioni & Ambiente

Agenda | Risorse e rifiuti | Sostenibilità

“Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby”

18 Settembre 2019



Presentato il Programma della XI edizione del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti (Ischia, 20-21 settembre 2019), organizzato da PolieCo (Consorzio Nazionale per il Riciclaggio dei rifiuti dei Beni a base di Polietilene) che chiamerà a raccolta magistrati, ricercatori, imprenditori, politici italiani e stranieri, e che quest'anno si focalizzerà sulla carenza di impianti di riciclo in Italia.

Nel corso di una Conferenza stampa svoltasi il 17 settembre 2019 a Napoli, presso la sede della Presidenza del Consiglio Regionale, è stata presentata la XI edizione del Forum **Internazionale sull'Economia dei rifiuti**, organizzato da **PolieCo (Consorzio Nazionale per il Riciclaggio dei rifiuti dei Beni a base di Polietilene)**, dal titolo: che chiamerà a raccolta magistrati, ricercatori, imprenditori, politici italiani e stranieri

Il **Forum Internazionale sull'Economia dei rifiuti**, organizzato da **PolieCo (Consorzio Nazionale per il Riciclaggio dei rifiuti dei Beni a base di Polietilene)** è arrivato alla sua undicesima edizione e da 11 anni si tiene ad **Ischia**, in Campania, nella regione che più di ogni altra, in Italia, ha subito lo stigma delle emergenze continue e mai compiutamente risolte nella gestione dei rifiuti.

L'intento è quello di offrire agli addetti ai lavori, le **imprese** in primis e tutto il mondo che ruota intorno al complesso settore del riciclo (dalla **Ricerca** all'**Università**, dalle **Forze deputate ai controlli** alla **Magistratura**; dal **mondo del Diritto** alla **politica nazionale ed europea**, del **giornalismo** e della **comunicazione** sino all'**associazionismo ambientale**), un'occasione di **dialogo, confronto, informazione e formazione reciproca** su temi ed argomenti complessi e interconnessi che intrecciano indissolubilmente l'**economia** e l'**ambiente**. Si parte dalle problematiche e dalle prospettive del settore del **riciclo dei rifiuti plastici** avendo sempre come riferimento principe le parole chiave: **sostenibilità, etica e legalità**.

Dopo aver raccontato i drammatici effetti sull'ambiente, la salute umana e certo anche sull'economia nazionale dei problemi derivanti la **continua emorragia di rifiuti plastici** che prendevano la via dell'Oriente per addivenire ad impianti di dubbia configurazione ove il processo di riciclo avveniva (e purtroppo avviene tutt'ora) in spregio alle più elementari norme a tutela della salute umana e dell'ambiente, così come le diverse **triangolazioni transfrontaliere** e le **trame criminali fra imprese compiacenti e malavita**, il Forum PolieCo, ha acceso i riflettori su cosa si nasconde dietro il **fenomeno degli incendi negli impianti di stoccaggio, selezione e trattamento dei rifiuti**.

Nelle edizioni passate, già si è posto l'accento sull'**inadeguatezza di un sistema della raccolta differenziata** che non funziona, **basato com'è sulla quantità piuttosto che sulla qualità**. Si è ribadita la necessità di intervenire a tutti i livelli sulla **minore produzione di rifiuti**, favorendo il **riutilizzo** e il **riciclo** prima della valorizzazione energetica.

Quest'anno, il tema è **“Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby”**, con un'attenzione particolare sulla **carenza di impianti di riciclo in Italia** a fronte di una solo apparente volontà di promuovere la green e la circular economy.

*“Condannati alle emergenze? Da chi? Di certo non possiamo maledire la cattiva sorte – ha affermato il Procuratore aggiunto di Napoli nord **Domenico Airoma** – *semmai siamo stati noi i responsabili e da oggi dobbiamo fare un'operazione verità, sgombrando il campo dalla convinzione di una magistratura 'nemica' delle imprese, semmai la magistratura è nemica della 'cattiva impresa' che finisce per creare concorrenza sleale per quella etica e legale*”.*

La questione da focalizzare è l'urgenza di rivedere le **modalità di gestione e monitoraggio dei flussi** da parte dei sistemi consorziati che dovrebbero essere partner e supporter delle imprese e non diretti concorrenti.

*“La verità – ha sottolineato il Presidente del PolieCo, **Enrico Bobbio** – *è che gli imprenditori si sono trasformati in commercianti di rifiuti e i costi di una raccolta che non riesce a garantire livelli alti di riciclo, ma è costretta a rivolgersi in gran misura alla termovalorizzazione, sono altissimi senza soddisfare poi i requisiti di tutela dell'ambiente e della salute. Le soluzioni ci sono e vanno ricercate soprattutto nella ricerca scientifica*”.*

*“Purtroppo il nostro Paese, anche nella redazione delle norme, è sottoposto agli interessi delle lobby che, per convenienza, non vogliono che le cose cambino – ha aggiunto a sua volta il Direttore del PolieCo, **Claudia Salvestrini** – Se si pensa che oltre il 50% dei rifiuti prodotti non entra nel circuito del riciclo, risulta fondamentale privilegiare la riduzione e creare le condizioni per riciclare in modo efficiente cercando soluzioni alternative in grado di impedire che tutto il materiale di scarto vada verso i termovalorizzatori o le esportazioni dei rifiuti. Prima era la Cina, adesso sono il Vietnam, la Thailandia o la Malesia, ma la storia non cambia”.*

Durante il Forum, saranno altresì analizzate le **nuove frontiere dell'esportazione dei rifiuti** (grazie alle preziose testimonianze dalla **Malesia**, dall'**Albania** e dal **Kosovo**), le **attività che magistratura e forze dell'ordine** stanno svolgendo per far fronte al **fenomeno dei roghi dei rifiuti** e le **conseguenze dell'inquinamento ambientale per lo stato di salute dei nostri mari**.

Regioni & Ambiente

<https://www.regionieambiente.it/per-uscire-da-emergenza-rifiuti-trovare-i-fondi-in-finanziaria/>

Regioni & Ambiente

Agenda Risorse e rifiuti Sostenibilità

Per uscire da emergenza rifiuti trovare i fondi in finanziaria

© 20 Settembre 2019 0



Il Ministro dell'Ambiente Costa, intervenendo in videoconferenza al Forum sull'Economia dei Rifiuti di PolieCo "Condannati alle emergenze?", ha sottolineato che in Italia è una priorità assoluta reperire risorse finanziarie per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze

"Trovare i fondi in finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze, è una priorità assoluta in Italia".

A dirlo è il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **Sergio Costa** intervenuto in videoconferenza all'**XI Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti**, organizzato da **PolieCo** (Consorzio Nazionale per il Riciclaggio dei rifiuti dei Beni a base di Polietilene) e patrocinato da: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali e Ministero della Salute, dal titolo "**Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre lobby**" e in corso di svolgimento ad Ischia (20-21 settembre 2019).

"Abbiamo criticità ambientali talvolta diventate vere e proprie emergenze come quella in Campania, storicamente conosciuta e spesso abbandonata – ha proseguito Costa – Per evitarle, dobbiamo agire attraverso percorsi specifici come la Campagna Plastic Free contro la plastica monouso. Una campagna che ho fortemente voluto perché per quel tipo di plastica il riciclo non è possibile e ce la troviamo poi nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge e nei nostri mari. Un modo di fare che vuol dire solo gettare e non reimpiegare e che non possiamo assolutamente accettare".

"La riduzione dei rifiuti ce la chiede l'Europa e dunque non possiamo prescindere – ha sottolineato il Ministro – Pensiamo per esempio a comprare i prodotti sfusi o con poco packaging e ad aiutare i consumatori in una scelta responsabile. Nel frattempo stiamo lavorando per sbloccare il cosiddetto End of Waste affinché i rifiuti possano trasformarsi e avere una seconda vita. È il caso dei pannolini e dei prodotti assorbenti per la persona, che erano considerati rifiuti tra i rifiuti, e che oggi si riciclano con tecnologia italiana, azienda italiana e brand italiano. In Italia si apriranno 60 impianti di riciclaggio, con conseguente indotto di posti di lavoro, che produrranno cellulosa da un rifiuto che in precedenza non aveva alcun ritorno economico".

"Dobbiamo perciò – ha indicato il Ministro – aumentare il concetto del riciclo vero dei rifiuti mettendoli a disposizione di nuovi percorsi imprenditoriali perché in Italia non abbiamo materie prime e perché stiamo consumando più di quanto il pianeta Terra ci mette a disposizione".

"I Consorzi già partecipano al bene collettivo della salvaguardia ambientale – ha concluso il Ministro Costa – ma dobbiamo fare di più agevolando statuti e mission, consentendo loro un ulteriore passo. PolieCo è un consorzio importante che fa del riciclo e anche dell'impegno sociale il fulcro significativo della sua attività e che per questo va ringraziato".

Regioni & Ambiente

<https://www.regionieambiente.it/shopper-biodegradabili-ma-non-innocui/>

Regioni & Ambiente

Agenda Risorse e rifiuti Sostenibilità

Shopper biodegradabili ma non innocui

23 Settembre 2019 0



Al Forum sull'economia dei rifiuti organizzato da PolieCo, sono stati presentati i risultati di una ricerca condotta dall'Università di Pisa sui rischi dall'immissione negli ecosistemi costieri di shopper, anche di quelli biodegradabili/compostabili.

All'XI Forum sull'economia dei rifiuti (Ischia, 20-21 settembre 2019), organizzato da PolieCo (Consorzio Nazionale per il Riciclaggio dei rifiuti dei Beni a base di Polietilene) e patrocinato da: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali e Ministero della Salute, è intervenuta Elena Balestri, Dottore di ricerca presso l'Università di Pisa-Dipartimento di Biologia, che si occupa di conservazione, gestione e recupero degli ecosistemi costieri, che ha presentato i risultati di una ricerca pubblicata sul numero di luglio di Ecological Indicators sulla fitotossicità dei sacchetti di plastica rilasciati scorrettamente nell'ambiente, di cui è stata la principale autrice.

"Recentemente – ha affermato la Balestri – sono state immesse in commercio nuove tipologie di buste, certificate come biodegradabili/compostabili e i cui vantaggi sull'uso in termini di sostenibilità e di salvaguardia dell'ambiente marino sono stati oggetto di una grande campagna mediatica".

Le buste compostabili sono state progettate per essere conferite al termine del loro ciclo di vita agli impianti di compostaggio industriale, "dove vengono sottoposte – ha spiegato la ricercatrice – a una serie di trattamenti e specifiche condizioni chimico/fisiche e biologiche, condizioni che difficilmente si riscontrano negli ambienti naturali".

Dagli studi condotti da Balestri e colleghi è emerso che "alcuni tipi di buste biodegradabili/compostabili se disperse nell'ambiente marino, si degradano più lentamente di quanto osservato negli impianti di compostaggio e potrebbero alterare lo sviluppo di specie vegetali e poiché nei prossimi decenni è previsto un consistente aumento della produzione di buste compostabili, l'impatto ecologico causato dalla possibile introduzione, accidentale o deliberata, di questi oggetti negli ambienti costieri è fonte di crescente preoccupazione da parte della comunità scientifica".

In particolare, è stato osservato un deterioramento nell'ambiente naturale della busta, in termini di peso, dopo sei mesi. Peraltro, un precedente studio, condotto dall'Università di Plymouth (Gran Bretagna), aveva dimostrato che gli shopper biodegradabili erano ancora in grado di trasportare la spessa dopo essere stati esposti nell'ambiente per 3 anni.

"I risultati dei nostri studi dimostrano che le buste compostabili potrebbero alterare alcune variabili chimiche e fisiche dell'acqua e del sedimento marino rilevanti per le piante, quali pH, salinità e ossigeno – ha osservato la Balestri – Inoltre non è escluso che possano rilasciare nell'ambiente composti chimici organici. In conclusione, la certificazione di biodegradabilità/compostabilità non esclude che buste ed altri oggetti monouso possano avere un impatto sugli organismi vegetali e sugli ecosistemi costieri, se immessi scorrettamente nell'ambiente".

La ricerca condotta si riferisce, ovviamente, all'immissione delle buste compostabili in circuiti non regolari di smaltimento e sarà seguita da ulteriori approfondimenti.

Corriere della Sera – Corriere del Mezzogiorno

https://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/cronaca/19_settembre_23/discariche-tossiche-ecco-53-cavita-ai-binari-tav-scavi-camorra-104ea3d0-ddcd-11e9-bd2b-21073b602e8c.shtml?refresh_ce-cp

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / CRONACA

NAPOLI

Discariche tossiche della camorra: 53 cavità sotto i binari Tav della stazione di Zaha Hadid

Afragola, scorie gettate fino a cinque anni fa

di Fabio Postiglione



La loro precisione era diabolica. Sapevano perfettamente cosa fare e come farlo nel migliore dei modi e nel più breve tempo possibile. Scavavano di notte, addirittura recintavano l'area così da dare una parvenza di legalità a ciò che facevano. Poi in quei fossi profondi decine di metri ci riversavano all'interno scarti di ogni genere, rifiuti tossici. Il giorno dopo non c'era più nulla: riuscivano a coprire tutto con il terreno che avevano rimosso.

Quelle scorie sono ancora lì, tanto in profondità che con i saggi delle trivelle di luglio dell'anno scorso non ne sono state trovate tracce. Lo sversamento ha anche un anno preciso: il 2014 e in questo modo, i signori della «munnezza» hanno inquinato ettari ed ettari di terreni attorno ai binari dove da lì a quattro anni sarebbe stata inaugurata in pompa magna, con la presenza di ministri e alti funzionari dello Stato, la mastodontica e avveniristica stazione dell'alta velocità di Afragola progettata da Zaha Hadid. Le forme sinuose dello scalo ferroviario che un giorno si collegherà alla Tav del Sud, hanno eccitato più di un politico, di un professionista e reso orgogliosi tantissimi che a spada tratta hanno difeso l'opera senza se e senza ma da ogni tipo di insinuazione. Anche e soprattutto dall'indagine della Procura di Napoli Nord, che è proseguita imperterrita.

Il Corriere del Mezzogiorno aveva condotto un anno fa, per tre settimane, un'inchiesta proprio per cercare di trovare tracce di quei rifiuti interrati che erano invece ben visibili in tutte le strade attorno alla stazione; ha raccolto verbali di collaboratori di giustizia, osservato e passeggiato per i campi maleodoranti e coltivati a «friarielli» accanto a discariche a cielo aperto, fino a quando una fonte accreditata e anonima ha rafforzato l'inchiesta raccontando che il peggio sarebbe ancora dovuto arrivare.

E ieri la prova scientifica che qualcosa è accaduto nel sottosuolo attorno alla Tav è arrivata. Scritta nera su bianco in un dossier presentato alla Procura di Napoli a firma di Vito Felice Uricchio, direttore facente funzioni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (Irsa) del Cnr. Ci sono 53 discariche di rifiuti tombati sotto la stazione della Tav di Afragola. La notizia è stata anticipata da Il Mattino e dal sito Otopagine che hanno raccolto l'abstract di un forum tenuto ieri pomeriggio a Ischia dalla Polieco, nel quale si dava conto della perizia commissionata dalla Procura di Napoli Nord al professore del Cnr con una nuova tecnica investigativa che usa satelliti e comparazioni di immagini. «Le tecniche consentono di identificare le modifiche che intervengono sul territorio attraverso immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea - ha detto - Attorno alla Tav sono stati certamente depositati rifiuti, ne abbiamo le prove».

Sky Tg 24

<https://tg24.sky.it/cronaca/2019/09/20/morra-incendi-rifiuti-mafia-procure-distratte1.html>



Oltre 350 roghi in impianti di rifiuti in due anni. Un'emergenza che attraversa tutta la Penisola. È un caso? Difficile pensarlo. "Nessuno può credere all'autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. E' invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di 'ndrangheta e camorra e questo accade sia in Veneto che in Lombardia".

I roghi di rifiuti hanno regia criminale

Non usa mezzi termini Nicola Morra, presidente della Commissione Antimafia, durante il suo intervento al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco. Il senatore non si ferma a questo: "Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, è evidente - sottolinea - che anche chi doveva controllare non ha controllato. Gli enti sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l'interesse collettivo ma quello dei clan". La dura critica del senatore coinvolge anche le istituzioni, ad ogni livello. Quello che Morra immagina è una più efficace azione di prevenzione per seguire le rotte dei rifiuti, i loro spostamenti con i mezzi oggi a disposizione, come i droni.

Critiche ad alcune Procure: "Sono distratte"

Ma Morra non risparmia stoccate alla magistratura: "Se poi ad essere distratte sono anche alcune Procure che dovrebbero invece indagare e bloccare certi traffici - è l'affondo - allora situazione è davvero grave". Il presidente della commissione parlamentare Antimafia si è poi soffermato sulla Calabria, dove "alcune delle imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio che consentono di portare avanti dinamiche altrimenti avversate".

Open

<https://www.open.online/2019/09/22/ecomafia-ce-una-maxi-discardica-sotto-alla-stazione-tav-di-fragola/>



Si sospettava che potesse essere vero già due anni fa quando venne inaugurata la stazione di Alta velocità ad Afragola, in Campania, tra le rassicurazioni dell'amministratore delegato di Rete Ferroviaria italiana Maurizio Gentile e i dubbi della Procura di Napoli. Adesso c'è la conferma: sono stati trovati ben 53 siti stoccaggio di rifiuti tombati nel sottosuolo.

La discarica abusiva

La notizia è stata confermata da Vito Felice Uricchio, direttore facente funzioni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (Irsa) del Cnr – Consiglio nazionale delle ricerche – durante un intervento all'11mo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del consorzio Polieco, a Ischia, sulle tecniche per il rilevamento dei rifiuti plastici. I rifiuti sono dappertutto: sotto la stazione, sotto il parcheggio della stazione, nei campi circostanti. La prima discarica abusiva sotterranea ad essere stata scoperta era quella sepolta sotto al parcheggio ovest della stazione.

Il caso

La procura di Napoli Nord, allora sotto la direzione di Francesco Greco, aveva aperto un fascicolo per gestione illecita di rifiuti e omessa bonifica nel 2017, chiedendo notizie alla Forestale su un sequestro giudiziario di rifiuti avvenuto dieci anni prima in quell'area, di cui però si era persa ogni traccia.

Il blitz della magistratura aveva avuto luogo a poche settimane dall'inaugurazione della stazione nel giugno del 2017. Erano stati effettuati dei carotaggi per analizzare la natura del terreno, per verificare non soltanto la presenza ma anche l'entità dei rifiuti.

Ricicla Tv

<https://www.ricicla.tv/piu-riciclo-salvare-litalia-dei-fuochi>



The screenshot shows a video player interface for Ricicla.tv. The video content features Claudia Salvestrini, Director of Consorzio PolieCo, speaking at a conference. A banner in the background reads "XI Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti". The video player includes a progress bar at 0:52 / 3:34, a volume icon, and a "Letto 20 volte" (Watched 20 times) indicator. Below the video, a caption reads: "Al via a Ischia il forum rifiuti promosso dal Consorzio Polieco: riflettori accesi sul fenomeno incendi negli impianti. "Serve più qualità nella differenziata e nuovi impianti di riciclo" dice il direttore del Consorzio Claudia Salvestrini."

Il Mattino

https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/rifiuti_condannati_alle_emergenze-4740771.html



The screenshot shows the top navigation bar of the Il Mattino website. It features the site's logo 'IL MATTINO.it' on the left. To the right, there are several menu items: 'PRIMO PIANO', 'ECONOMIA', 'CULTURA', 'SPETTACOLI', 'SPORT', and 'TECNOLOGIA'. Below these, there is a row of red buttons for regional news: 'HOME', 'NAPOLI', 'AVELLINO', 'BENEVENTO', 'SALERNO', and 'CASERTA'. Underneath the buttons, there are links for 'Cronaca', 'Politica', 'Cultura', 'Style', and 'Ricordi d'infanzia'. A blue banner at the bottom of the header section displays the word 'NAPOLI'.

Rifiuti, "Condannati alle emergenze?" A Ischia il forum Polieco



"Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre alle lobby". Con questo titolo, il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco ritornerà ad Ischia il prossimo 20 e 21 settembre.

Corretta gestione dei rifiuti, difficoltà delle imprese, traffico illecito: questi i temi affrontati stamattina a Napoli, presso la sede della Presidenza del consiglio regionale, nel corso della conferenza stampa organizzata per lanciare l'iniziativa che chiamerà a raccolta magistrati, ricercatori, imprenditori, politici italiani e stranieri. Il procuratore aggiunto di Napoli nord, Domenico Airoma, intervenuto alla conferenza, ha rimarcato la necessità di "fare un'operazione verità su ciò che è avvenuto nel settore dei rifiuti, partendo dal presupposto che la magistratura non è nemica delle imprese, semmai della cattiva impresa".

A favore di un'impresa etica, si è espressa la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini: "L'unica strada per superare le emergenze è quella di andare oltre gli interessi di lobby che non consentono il progresso in un campo che ha bisogno di ricerca scientifica e un approccio alla gestione dei rifiuti che promuova il riutilizzo e il riciclo, senza il ricorso eccessivo al termovalorizzatore o all'esportazione. Prima i nostri rifiuti andavano in Cina, adesso in Vietnam, Thailandia o Malesia, ma la storia non cambia". "Per uscire dalle emergenze, ha aggiunto il consigliere regionale Vincenzo Viglione, bisogna essere più ambiziosi quando si legifera".

Per Gaetano Rivezzi, referente campano dei Medici per l'ambiente, "c'è l'urgenza di conoscere il rischio clinico legato alle emergenze". Emergenze che, così come sottolineato dal commissario Arpac Luigi Stefano Sorvino, potrebbero avere una "matrice criminale che ha lo scopo di mettere in ginocchio il sistema". Di controlli sul territorio regionale ha parlato il comandante dei carabinieri forestali della Campania Ciro Lungo: "Nel 2019, finora, abbiamo registrato 618 reati ambientali, quasi quanto quelli del 2018, ma l'anno non è ancora finito".

Il Mattino

https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/stazione_tav_afragola_perizia_53_discariche_tombate-4747685.html



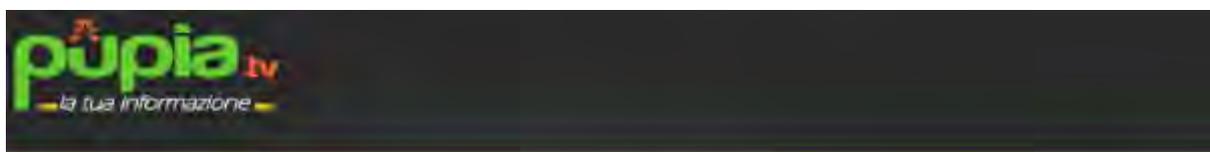
The screenshot shows the top section of the website 'IL MATTINO.it'. It features a navigation bar with categories: PRIMO PIANO, ECONOMIA, CULTURA, SPETTACOLI, SPORT, and TECNOLOGIA. Below this is a red navigation bar with buttons for HOME, NAPOLI, AVELLINO, BENEVENTO, SALERNO, and CASERTA. Underneath are sub-categories: Cronaca, Politica, Cultura, Style, and Ricordi d'infanzia. The main headline reads: 'La perizia choc: «Sotto la stazione Tav di Afragola 53 discariche tombate»'. Below the headline is a photograph of the modern, white, curved roof of the Afragola high-speed train station under construction, with a blue crane visible on the left.

di Marco Di Caterino

La stazione dell'Alta Velocità di Afragola è stata realizzata su ben 53 siti di rifiuti tossici e pericolosi, intombati dalla camorra nel corso degli ultimi venti anni. La clamorosa e scioccante notizia non arriva dal pentito di turno e nemmeno dalle indagini classiche della magistratura. Ad accertare la presenza di veleni underground in un'ampia fetta di territorio di Afragola, al centro del quale è stato realizzato quel gioiello architettonico di Zaha Hadid che è la stazione Tav, è Vito Felice Uricchio, direttore facente funzioni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA), un istituto del Cnr serio, dal solido passato fatto di rigore scientifico e da un presente di ricerche con strumentazioni di altissima tecnologia.

Pupia Tv

<http://www.pupia.tv/2019/09/canali/societa/condannati-alle-emergenze-polieco-presenta-il-forum-di-ischia-2019-in-consiglio-regionale/453110>



HOME

“Condannati alle emergenze?”, Polieco presenta il Forum di Ischia 2019 in Consiglio Regionale

di Redazione
13 Settembre 2019



“Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby”. E' il tema dell'11esimo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del Polieco (Consorzio Nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene) che avrà luogo il 20 e 21 settembre nella consueta location di Lacco Ameno, sull'isola di Ischia, nell'Albergo della Regina Isabella.

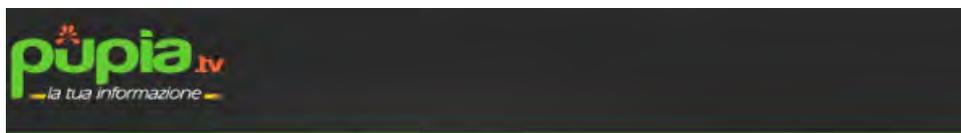
La presentazione, quest'anno, si terrà martedì 17 settembre, alle ore 11, a Napoli, nella Sala della Presidenza del Consiglio Regionale della Campania, al Centro Direzionale (Isola F13, 21esimo piano). Sarà l'occasione per un focus sullo stato di continua emergenza che si registra nella gestione del ciclo dei rifiuti, in Campania come in molte altre regioni d'Italia.

Carenza di impianti, un sistema di raccolta differenziata che produce scarti difficilmente inseribili in contesti virtuosi di riciclo, infiltrazioni criminali nel settore e roghi nelle piattaforme: su questi temi interverranno, ognuno per la propria competenza, i relatori. Saranno, inoltre, analizzate le nuove frontiere dell'esportazione dei rifiuti, le attività che magistratura e forze dell'ordine stanno svolgendo per far fronte al fenomeno dei roghi nella cosiddetta “Terra dei fuochi”, le conseguenze dell'inquinamento ambientale per lo stato di salute dei bambini.

Il Forum è patrocinato dai **Ministeri dell'Ambiente, delle Politiche Agricole e della Salute**. Interverranno: **Enrico Bobbio**, presidente del Polieco, **Claudia Salvestrini**, direttrice del Polieco, **Vincenzo Viglione**, consigliere regionale e segretario della Commissione Ambiente; **Luigi Stefano Sorvino**, commissario straordinario dell'Arpa Campania; **Domenico Airoma**, procuratore aggiunto di Napoli Nord; **Gaetano Rivezzi**, coordinatore regionale Isde-Medici per l'Ambiente; **Ciro Luongo**, comandante regionale dei Carabinieri Forestali.

Pupia Tv

<http://www.pupia.tv/2019/09/canali/societa/emergenze-rifiuti-polieco-presenta-forum-ischia-2019-e-tempo-di-operazione-verita/453452>



HOME

Emergenze rifiuti, Polieco presenta Forum Ischia 2019: "E' tempo di operazione verità"

di Redazione
17 Settembre 2019



Corretta gestione dei rifiuti, difficoltà delle imprese, infiltrazioni criminali. Questi i temi affrontati stamattina a Napoli, nella sede della **Presidenza del Consiglio Regionale**, nel corso della conferenza stampa promossa dal consorzio Polieco per presentare il **Forum internazionale sull'economia dei rifiuti** che si terrà a **Lacco Ameno**, sull'isola di **Ischia**, il prossimo 20 e 21 settembre, nella consueta location dell'Albergo della Regina Isabella. Il titolo di questa undicesima edizione è **"Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby"**.

Airoma: "La magistratura non è nemica dell'impresa, ma della 'cattiva' impresa" – "Condannati alle emergenze? Da chi? Di certo non possiamo maledire la cattiva sorte – ha affermato il procuratore aggiunto di Napoli Nord, Domenico Airoma – semmai siamo stati noi i responsabili e da oggi dobbiamo fare un'operazione verità, sgombrando il campo dalla convinzione di una magistratura 'nemica' delle imprese, semmai la magistratura è nemica della 'cattiva impresa' che finisce per creare concorrenza sleale per quella etica e legale".

Viglione: "Bisogna essere ambiziosi" – "Per uscire dalle emergenze continue – ha sottolineato il segretario della commissione Ambiente della Campania, Vincenzo Viglione – è necessario che si crei una rete di buone pratiche, che consenta di valorizzare quei rifiuti preziosi, come ad esempio le manichette usate in agricoltura, che oggi vengono bruciate nei campi. Bisogna cominciare a superare la cattiva e improduttiva abitudine di essere poco ambiziosi nel momento in cui si legifera".

Salvestrini: "Lobby di potere lasciano tutto com'è" – "Purtroppo il nostro Paese, anche nella redazione delle norme, è sottoposto agli interessi delle lobby che, per convenienza, non vogliono che le cose cambino. – l'affondo della direttrice del Polieco, Claudia Salvestrini – Se si pensa che oltre il 50% dei rifiuti prodotti non entra nel circuito del riciclo, risulta fondamentale privilegiare la riduzione e creare le condizioni per riciclare in modo efficiente cercando soluzioni alternative in grado di impedire che tutto il materiale di scarto vada verso i termovalorizzatori o le esportazioni dei rifiuti. Prima era la Cina, adesso sono il Vietnam, la Thailandia o la Malesia, ma la storia non cambia".

Bobbio: "Costi altissimi per un riciclo che non tutela l'ambiente" – "La verità – ha aggiunto il presidente Polieco, Enrico Bobbio – è che gli imprenditori si sono trasformati in commercianti di rifiuti e i costi di una raccolta che non riesce a garantire livelli alti di riciclo, ma è costretta a rivolgersi in gran misura alla termovalorizzazione, sono altissimi senza soddisfare poi i requisiti di tutela dell'ambiente e della salute. Le soluzioni ci sono e vanno ricercate soprattutto nella ricerca scientifica".

Rivezzi (Medici per l'Ambiente): "Necessario conoscere il rischio clinico" – Dell'impatto dell'inquinamento legato alla cattiva gestione dei rifiuti ha parlato il referente di Isde (Medici per l'ambiente) della Campania, Gaetano Rivezzi. "Il danno alla salute nasce dalla confluenza di sostanze non ben gestite nell'apparato industriale-economico. C'è l'urgenza di conoscere il rischio clinico legato alle emergenze, al momento non abbiamo dati uniformi e inoltre – chiede Rivezzi – anche quando ci sono incendi gravissimi, come quello di Avellino, chi stabilisce se c'è o no un rischio alla salute? Chi ha fatto la comunicazione? I medici oppure, come sembra, mancava un elemento?".

Arpac: "Mano criminale negli incendi campani" – Sugli ultimi incendi che hanno devastato la Campania, si è soffermato anche il commissario Arpac Luigi Stefano Sorvino, che sull'ultimo rogo di pneumatici in un'azienda di Battipaglia, ha detto: "L'Arpac aveva effettuato pochi giorni prima un sopralluogo nell'impianto e si trovava in discrete condizioni, è facile pensare ad una mano criminale che sta mettendo in ginocchio il sistema".

Generale Lungo: "Nel 2019 618 reati ambientali in Campania" – Sulle attività di contrasto all'economia criminale, ha fornito dettagli il comandante dei carabinieri forestali della Campania, generale **Ciro Lungo**: "Oggi, a settembre 2019, abbiamo registrato 618 reati ambientali in Campania, un dato che approssimativamente equipara già quello del 2018, nonostante manchino ancora alcuni mesi alla fine dell'anno".

Pupia Tv – Video Conferenza Stampa

<https://youtu.be/PT-e4sIZtr0>



Napoli - Emergenze rifiuti, Polieco presenta Forum Ischia 2019 (18.09.19)

97 visualizzazioni • Pubblicato il 18 set 2019

 Pupia Campania
57.100 iscritti

<https://www.pupia.tv> - Napoli - Corretta gestione dei rifiuti, difficoltà delle imprese, infiltrazioni criminali. Questi i temi affrontati nella mattinata del 17 settembre a Napoli, nella sede della Presidenza del Consiglio Regionale, nel corso della conferenza stampa promossa dal consorzio Polieco per presentare il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti che si terrà a Lacco Ameno, sull'isola di Ischia, il prossimo 20 e 21 settembre, nella consueta location dell'Albergo della Regina Isabella. Il titolo di questa undicesima edizione è "Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby".

Pupia Tv

<https://www.pupia.tv/2019/09/canali/societa/al-forum-polieco-il-caso-della-stazione-tav-napoli-afraigola/453542>



HOME

Al Forum PolieCo il caso della stazione Tav Napoli-Afragola

di Redazione
19 Settembre 2019



Il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da PolieCo, ad Ischia, prenderà il via domani, 20 settembre, alle ore 14, all'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno, sull'isola di Ischia. Saranno illustrate le tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni con una particolare attenzione sull'area della stazione ferroviaria dell'alta velocità Napoli- Afragola, così come già annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum, svoltasi il 17 settembre nella Sala della presidenza del Consiglio Regionale della Campania (guarda il video).

Un'operazione verità sostenuta dal Consorzio PolieCo attraverso una convenzione con il Cnr e mirata a scongiurare la presenza di rifiuti interrati. Il focus sarà sul metodo di change detection che consente di identificare le modifiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio in un determinato intervallo temporale. Attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare, questo approccio è stato utilizzato per acquisire informazioni riferite allo smaltimento dei rifiuti plastici sia sopra terra (smaltimento di superficie) che attraverso tombamenti. "L'impiego delle tecniche di change detection – secondo Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque del Cnr – ha consentito di individuare 53 aree potenzialmente implicate da interramenti illeciti di rifiuti. L'attività è condotta con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord". Uricchio sarà presente al Forum PolieCo per parlare dell'attività investigativa attenzionata dagli organi competenti.

Nella prima giornata del Forum, intervengono tra gli altri il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (in video), il presidente della Commissione d'inchiesta sulle ecomafie Stefano Vignaroli, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, i già sottosegretari Salvatore Micillo e Andrea Cioffi, la senatrice Loredana De Petris, il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio. Al tavolo dei relatori, per la seconda sessione dei lavori, siederanno Eugenia Pontassuglia e Roberto Pennisi della Direzione Nazionale Antimafia, Silvia Bonardi della Dda di Milano, Simona Merra, sostituto procuratore presso il Tribunale di Trani, Catello Maresca, sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli, Renato Nitti, sostituto procuratore della Dda di Bari e Roberto Rossi, procuratore aggiunto della Dda di Bari, Gianfranco Amendola, già procuratore capo di Civitavecchia, e il generale di brigata Alfonso Manzo, comandante della Legione Carabinieri Puglia

Pupia Tv

<http://www.pupia.tv/2019/09/canali/politica/costa-dal-forum-polieco-per-uscire-emergenza-rifiuti-i-fondi-in-finanziaria-sono-priorita-assoluta/453607>



LINK Video: <https://youtu.be/uifncixqnWU>

Trovare i fondi in finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze, è una priorità assoluta in Italia". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, intervenendo in video al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti di Polieco a Lacco Ameno, sull'isola di Ischia.

"Abbiamo criticità ambientali talvolta diventate vere e proprie emergenze come quella in Campania, storicamente conosciuta e spesso abbandonata. Per evitarle, dobbiamo agire attraverso percorsi specifici come la campagna Plastic free contro la plastica monouso. Una campagna – ha detto il ministro Costa – che ho fortemente voluto perché per quel tipo di plastica il riciclo non è possibile e ce la troviamo poi nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge e nei nostri mari. Un modo di fare che vuol dire solo gettare e non reimpiegare e che non possiamo assolutamente accettare". "Dobbiamo allora, aumentare il concetto del riciclo vero dei rifiuti mettendoli a disposizione di nuovi percorsi imprenditoriali perché in Italia non abbiamo materie prime e perché stiamo consumando più di quanto il pianeta Terra ci mette a disposizione", ha continuato Costa.

"Meno packaging, meno rifiuti" – "La riduzione dei rifiuti ce la chiede l'Europa e dunque non possiamo prescindere. Pensiamo per esempio a comprare i prodotti sfusi o con poco packaging e ad aiutare i consumatori in una scelta responsabile. Intanto stiamo lavorando per sbloccare l'end of waste affinché i rifiuti possano trasformarsi e avere una seconda vita", ha aggiunto ancora Costa. "E' il caso dei pannolini e dei prodotti assorbenti per la persona, che erano considerati rifiuti tra i rifiuti, invece oggi si riciclano tutti con tecnologia italiana, azienda italiana e brand italiano. In Italia si apriranno 60 luoghi di lavorazione con un indotto lavorativo collegato così potremo per esempio avere la cellulosa che fino a questo momento gettavamo sempre, senza alcun ritorno".

Costa sul Consorzio Polieco – "I consorzi già partecipano al bene collettivo della salvaguardia ambientale ma dobbiamo fare di più agevolando la costituzione di statuti e mission consentendo un passo di qualità ulteriore. Polieco è un consorzio significativo ed importante che fa del riciclo un elemento importante ma anche dell'impegno sociale un significativo contributo e per questo va ringraziato", ha concluso il ministro Costa.

Pupia Tv

<https://www.pupia.tv/2019/09/canali/societa/le-nuove-rotte-dei-rifiuti-ministra-malesia-al-forum-polieco-patto-fra-i-nostri-paesi-contro-traffici-illeciti/453614>



NAPOLI PROV.

Le nuove rotte dei rifiuti, ministra Malesia al Forum PolieCo: “Patto fra i nostri Paesi contro traffici illeciti”

di Redazione
20 Settembre 2019



Traffico di rifiuti dall'Italia verso il Sud est asiatico. Il tema è stato affrontato nell'ambito del Forum Polieco, dove è intervenuta la ministra della Malesia delegata alla gestione delle materie plastiche, Zuraida Binti Kamaruddin. Dopo lo stop all'importazione da parte della Cina, i flussi hanno cambiato destinazione e proprio la Malesia, con Thailandia e Vietnam, costituisce una delle nuove mete dei rifiuti che partono dai porti italiani.

“Nessun pregiudizio nei confronti dell'importazione dei rifiuti plastici, che può essere per il nostro Paese un'opportunità economica”, ha detto la rappresentante del governo malese, “tuttavia la cattiva gestione dei rifiuti plastici ci preoccupa moltissimo, perché bisogna garantire che non ci siano materiali sporchi e i controlli devono essere serrati”. La ministra non si è detta contraria all'esportazione, ma ha parlato di misure rigide: “Autorizziamo solo l'ingresso di materiali di tipo omogeneo, ma il problema sorge quando ci sono imprese disoneste che esportano con codici falsati e allora, per impedire circuiti illegali, c'è l'esigenza di stringere accordi responsabili con i Paesi che inviano i rifiuti”.

La ministra malesiana, in un incontro a margine del forum, ha incontrato il direttore Claudia Salvestrini, il presidente Enrico Bobbio del Polieco e il deputato Salvatore Micillo, già sottosegretario all'Ambiente, che trasferirà al ministro Sergio Costa la proposta di un tavolo mirato al monitoraggio dei flussi dall'Italia verso la Malesia, così da costruire un modello che possa essere “replicato anche per altri Paesi”.

“Le maglie del traffico illecito dei rifiuti – ha sottolineato Salvestrini – si è allargata e spesso si insinua nei circuiti legali, di qui la necessità di un'azione di monitoraggio e controllo sempre più efficace. Tutelare l'esportazione legale significa sostenere l'impresa etica e percorrere strade che non portino a trasformare gli altri Paesi in pattumiera del mondo”. Al Forum ha preso parte anche il capogruppo dell'opposizione del parlamento albanese, Kujtim Gujuzi, che ha denunciato la presenza di rifiuti radioattivi arrivati nel suo Paese attraverso le esportazioni e il viceministro dell'Ambiente dell'Albania Ornela Cuci, che ha illustrato le scelte del suo governo in merito alla gestione dei rifiuti.

Pupia Tv

<https://www.pupia.tv/2019/09/canali/cronaca/roghi-impianti-rifiuti-morra-m5s-regia-criminale-e-procure-distratte/453629>



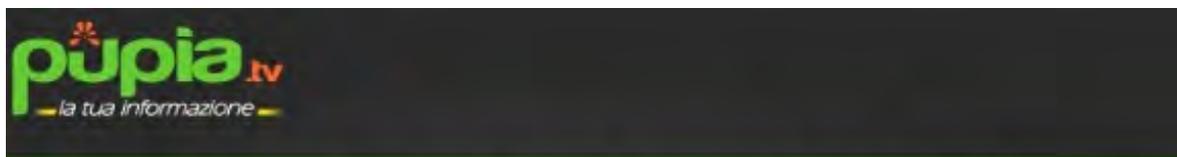
“Nessuno può credere all'autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. E' invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di 'ndrangheta e camorra e questo accade sia in Veneto che in Lombardia”. Così il senatore Nicola Morra, presidente della Commissione Antimafia, intervenuto lo scorso 20 settembre al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco, a Lacco Ameno, sull'isola di Ischia.

“Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, è evidente – ha sottolineato Morra – che anche chi doveva controllare non ha controllato. Gli enti sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l'interesse collettivo ma quello dei clan. Se poi ad essere distratte sono anche alcune Procure che dovrebbero invece indagare e bloccare certi traffici, allora situazione è davvero grave”.

Il presidente della commissione parlamentare Antimafia si è poi soffermato sulla Calabria, dove ha “alcune delle imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio che consentono di portare avanti dinamiche altrimenti avversate”.

Pupia Tv

<https://www.pupia.tv/2019/09/canali/cronaca/rifiuti-interrati-uricchio-cnr-irsa-in-area-stazione-tav-napoli-afrogola-individuati-53-siti/453640>



Rifiuti interrati, Uricchio (Cnr-Irsa): “Nei dintorni stazione Tav Napoli-Afragola individuati 53 siti”

di **Antonio Tagliatela**
21 Settembre 2019



Vito Felice Uricchio, direttore facente funzioni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (Irsa) del Cnr – Consiglio nazionale delle ricerche, è intervenuto all'11esimo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del consorzio Polieco, tenutosi a Lacco Ameno, sull'isola di Ischia, sulle tecniche di “change detection” per la rilevazione dei rifiuti plastici.

“Sono delle tecniche per valutare nel corso del tempo le principali modificazioni intervenute sul territorio. Modificazioni che possono essere naturali ma anche antropiche, risalendo indietro nel tempo e verificare se ci sono stati scavi e interramenti di rifiuti”. Uno studio applicato sul territorio campano, come nei dintorni della stazione Tav di Napoli-Afragola dove sono stati individuati 53 siti oggetto di tombamenti. Dati di cui, ora, si sta occupando la Procura di Napoli Nord.

Video Informazioni

<https://videoinformazioni.com/rifiuti-condannati-alle-emergenze-a-ischia-il-forum-polieco/>



LINK Youtube: <https://youtu.be/dk7ZH66gLXw>

YouTube – Fabio Mencocco (Claudia Salvestrini)

<https://youtu.be/-E2l50JY-84>



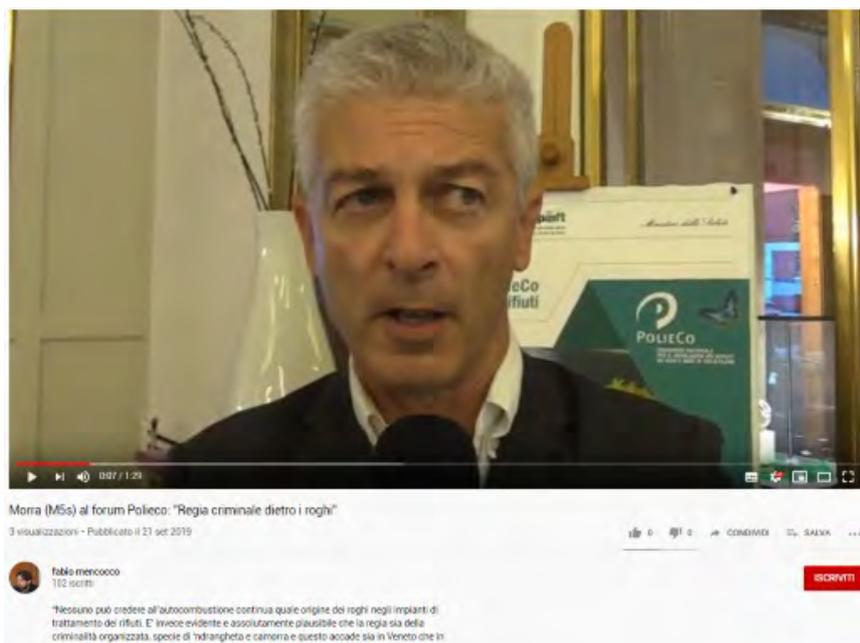
YouTube – Fabio Mencocco (Vincenzo Viglione)

<https://youtu.be/-9vE7ZUWGQ>



YouTube – Fabio Mencocco (Nicola Morra)

<https://youtu.be/sLoNMsk8cYU>



YouTube – Fabio Mencocco (Vito Felice Uricchio)

https://youtu.be/Ug8ukR_poyc



Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13789>



Governo Italiano

Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo

Ministero Notizie Politiche europee Politiche nazionali Controlli Qualità Ricerca Servizi OpenData

Home > Notizie > Iniziative patrocinate

Comunicati stampa

Rassegna stampa - utenti abilitati

Infografiche

Fiere

Iniziative patrocinate

XI Forum PolieCo sull'Economia dei Rifiuti sul tema Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby
Consorzio PolieCo
Ischia (NA)
20-21 settembre 2019

Arpa Campania

https://www.arpacampania.it/home/-/asset_publisher/pGk7/content/id/1222243



ARPAC CAMPANIA

WWW.ARPACAMPANIA.IT

Ministero Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Home Amministrazione trasparente L'Agenzia Aree tematiche Albo informatico

ARPAC > Home > Conferenza stampa di presentazione dell'XI forum PolieCo

Conferenza stampa di presentazione dell'XI forum PolieCo



PolieCo

XI Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti
Ischia, 20 - 21 settembre 2019 - Albergo della Regina Isabella

Condannati alle EMERGENZE?
Soluzioni e innovazioni oltre le lobby

[16 settembre 2019] Il 20 e il 21 settembre a Ischia, ospitato dall'Albergo della Regina Isabella, si terrà l'XI Forum internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, consueto

appuntamento promosso dal Consorzio nazionale per il riciclo dei beni a base di polietilene, nel corso del quale esperti e rappresentanti istituzionali si confrontano sui temi dell'economia circolare e dei problemi ambientali del territorio. "Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby" è il titolo scelto per l'edizione di quest'anno.

Domani, 17 settembre, conferenza stampa di presentazione dell'evento: nella sede del Consiglio regionale della Campania (Centro direzionale di Napoli, Isola F13), a partire dalle 11, interverranno, tra gli altri, il commissario straordinario Arpac Stefano Sorvino, il procuratore aggiunto di Napoli Nord Domenico Airoma, il comandante regionale dei Carabinieri forestali Ciro Lungo.

Isde - Associazione Italiana Medici per l'Ambiente

<https://www.isde.it/xi-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti-condannati-alle-emergenze/>



The screenshot shows the website for the XI International PolieCo Forum. At the top left is the logo of the International Society of Doctors for Environment (ISDE), featuring a green cross with a caduceus in the center. To the right of the logo is a navigation menu with the following items: HOME, CHI SIAMO -, COSA FACCIAMO -, EVENTI, ISDE IN ITALIA. Below the navigation menu is the main title of the forum: **XI Forum internazionale PoliEco sull'economia dei rifiuti: Condannati alle emergenze?**. Underneath the title, it says "Pubblicato il 10 Settembre 2019". On the left side, there is a thumbnail image of the forum's promotional material, which includes the text "XI Forum internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti", "CONDANNATI ALLE EMERGENZE?", and "CONFERENZA STAMPA". To the right of the thumbnail, there is a main text block starting with "La XI edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, intitolato 'Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby', in programma a Ischia il 21 e il 22 settembre viene presentato con una conferenza stampa a Napoli il 17 settembre. In questa occasione verrà proposto un focus sullo stato di continua emergenza che si registra nella gestione del ciclo dei rifiuti, in Campania come in molte altre regioni d'Italia. I relatori interverranno su temi quali carenza di impianti, un sistema di raccolta differenziata che produce scarti difficilmente inseribili in contesti virtuosi di riciclo, infiltrazioni criminali nel settore e roghi nelle piattaforme. Saranno inoltre analizzate le nuove frontiere dell'esportazione dei rifiuti, le attività che magistratura e forze dell'ordine stanno svolgendo per far fronte al fenomeno dei roghi nella cosiddetta 'Terra dei fuochi', le conseguenze dell'inquinamento ambientale per lo stato di salute dei bambini. Il Forum è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dal Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali e del Turismo e dal Ministero della Salute. Alla conferenza stampa parteciperanno: Enrico Bobbio, presidente PolieCo; Claudia Salvestrini, direttore PolieCo; Vincenzo Viglione, segretario Commissione Ambiente Consiglio Regionale della Campania; Luigi Stefano Sorvino, commissario straordinario Arpa Campania; Domenico Airoma, procuratore aggiunto Napoli Nord; **Gaetano Rivezzi, coordinatore regionale Isde - Medici per l'Ambiente**; generale **Ciro Lungo**, comandante Regione Carabinieri Forestali della Campania.

Primapress

<http://www.primapress.it/ambiente2/34-ambiente/il-forum-internazionale-dei-rifiuti-di-polieco-ad-ischia-da-plastica-free-a-vero-riciclo.html>

PRIMAPRESS

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

PRIMO PIANO ▾ ECONOMIA ▾ SOCIETÀ ▾ TECNOLOGIA ▾ TEMPO LIBERO

Il Forum internazionale dei rifiuti di Polieco ad Ischia: da plastica free a vero riciclo

21 Settembre 2019 di RED-ROM in Ambiente



(PRIMAPRESS) - ISCHIA (NAPOLI) - Sarebbe immaginabile un mondo senza plastica? E la sua sostituzione nei cicli produttivi di ogni oggetto entrato nell'uso comune è possibile senza aumentare l'impatto ambientale? L'interrogativo rimbalza prepotentemente sul tavolo del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco ad Ischia in programma oggi 21 settembre e domani con il titolo "Plastica: ancora un futuro?".

L'atteggiamento emotivo di "plastica FREE" che ha contaminato tutti i settori sta dimenticando che è fondamentale la cultura diffusa del riciclo e l'applicazione di sistemi virtuosi di riciclo in una società contemporanea. Lo hanno ribadito il presidente di Polieco Enrico Bobbio, è la direttrice generale del consorzio Claudia Salvestrini.

Sulla necessità di analizzare il comparto del riciclo della plastica nella sua interezza e comprendere dove si annidano le aree grigie di dispersione, è intervenuto Antonio Scala del CNR-ISC e presidente di Applico insieme ai ricercatori dell'Istituto Italiano Opinioni Indagini Influenti in collaborazione con l'agenzia di stampa nazionale Primapress. Il Forum è anche l'occasione per promuovere un focus sul fenomeno dei roghi delle piattaforme dei rifiuti, sul traffico illecito nazionale e transfrontaliero, sulle nuove modalità illecite di smaltimento dei rifiuti. Il caso della Campania, a seguito dei recenti incendi di enormi proporzioni in un panorama nazionale non meno compromesso, pone importanti quesiti sulla possibile infiltrazione della camorra nel business e nei segmenti deviati dell'imprenditoria legata alla gestione dei rifiuti. Nel corso della conferenza stampa larga attenzione sarà destinata all'uso delle plastiche e alla loro dispersione in mare, partendo dalla situazione del Mar Mediterraneo. L'impegno del Polieco a favore di un'impresa etica nel settore del riciclo delle plastiche sarà occasione – durante il Forum – per affrontare tematiche come il sistema del riciclo in Italia e in Europa, le conseguenze della gestione criminale dei rifiuti sull'economia, la salute dei cittadini e la tutela ambientale. Il Forum PolieCo è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali; Ministero della Salute. - (PRIMAPRESS)

Mac Plas online

<http://www.macplas.it/condannati-alle-emergenze-soluzioni-e-innovazioni-oltre/17843?id=>



POLIECO PRESENTA IL FORUM SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI

Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby

[PLASTICA E AMBIENTE](#) - lunedì, 16 settembre 2019



La XI edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, intitolato "Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby", in programma a Ischia il 21 e il 22 settembre viene presentato con una conferenza stampa a Napoli il 17 settembre. In questa occasione verrà proposto un focus sullo stato di continua emergenza che si registra nella gestione del ciclo dei rifiuti, in Campania come in molte altre regioni d'Italia.

I relatori interverranno su temi quali carenza di impianti, un sistema di raccolta differenziata che produce scarti difficilmente inseribili in contesti virtuosi di riciclo, infiltrazioni criminali nel settore e roghi nelle piattaforme. Saranno inoltre analizzate le nuove frontiere dell'esportazione dei rifiuti, le attività che magistratura e forze

dell'ordine stanno svolgendo per far fronte al fenomeno dei roghi nella cosiddetta "Terra dei fuochi", le conseguenze dell'inquinamento ambientale per lo stato di salute dei bambini.

Il Forum è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dal Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali e del Turismo e dal Ministero della Salute.

Alla conferenza stampa parteciperanno: Enrico Bobbio, presidente PolieCo; Claudia Salvestrini, direttore PolieCo; Vincenzo Viglione, segretario Commissione Ambiente Consiglio Regionale della Campania; Luigi Stefano Sorvino, commissario straordinario Arpa Campania; Domenico Airoma, procuratore aggiunto Napoli Nord; Gaetano Rivezzi, coordinatore regionale Isde - Medici per l'Ambiente; generale Ciro Lungo, comandante Regione Carabinieri Forestali della Campania.

Eco Note

<https://www.econote.it/2019/09/24/universita-di-pisa-buste-compostabili-disperse-scorrettamente-in-ambienti-costieri-potrebbero-provocare-alterazioni-alla-vegetazione-costiera/>



Storie da un mondo più verde



Trefiletti annuncia esposti all'Antitrust e alla Procura della Repubblica a tutela dei cittadini

Al Forum PolieCo sull'economia internazionale dei rifiuti, promosso a Ischia, è intervenuta oggi la ricercatrice presso l'università di Pisa, dottore di ricerca in Scienze ambientali, Elena Balestri, che ha presentato i risultati di uno studio in merito agli effetti sulla vegetazione delle buste compostabili disperse nell'ambiente costiero.

"Recentemente sono state immesse in commercio nuove tipologie di buste, certificate come biodegradabili – compostabili e i cui vantaggi sull'uso in termini di sostenibilità e di salvaguardia dell'ambiente marino sono stati oggetto di una grande campagna mediatica", ha detto Balestri.

Le buste compostabili sono state progettate per essere conferite al termine del loro ciclo di vita agli impianti di compostaggio industriale, lì "dove vengono sottoposte – ha spiegato la ricercatrice – a una serie di trattamenti e specifiche condizioni chimico/fisiche e biologiche, condizioni che difficilmente si riscontrano negli ambienti naturali".

Gli studi effettuati da Balestri, hanno dimostrato che "alcuni tipi di buste biodegradabili – compostabili, se disperse nell'ambiente marino, si degradano più lentamente di quanto osservato negli impianti di compostaggio e potrebbero alterare lo sviluppo di specie vegetali e poiché nei prossimi decenni è previsto un consistente aumento della produzione di buste compostabili, l'impatto ecologico causato dalla possibile introduzione, accidentale o deliberata, di questi oggetti negli ambienti costieri è fonte di crescente preoccupazione da parte della comunità scientifica". Durante il suo intervento, Balestri ha osservato un deterioramento della busta, in termini di perdita di peso, dopo sei mesi in ambiente naturale.

"I risultati dei nostri studi dimostrano che le buste compostabili potrebbero alterare alcune variabili chimiche e fisiche dell'acqua e del sedimento marino rilevanti per le piante, quali pH, salinità e ossigeno. Inoltre non è escluso che possano rilasciare nell'ambiente composti chimici organici. In conclusione, la certificazione di biodegradabilità/compostabilità non esclude che buste ed altri oggetti monouso possano avere un impatto sugli organismi vegetali e sugli ecosistemi costieri, se immessi scorrettamente nell'ambiente".

Lo studio si riferisce ovviamente all'immissione delle buste compostabili in circuiti non regolari di smaltimento e sarà seguito da ulteriori approfondimenti.

Trefiletti del Centro Consumatori Italia

In sala, presente al Forum PolieCo, Rosario Trefiletti, presidente del Centro Consumatori Italia, che dopo aver ascoltato la relazione di Balestri, ha annunciato: "A tutela dei cittadini, costretti da una norma ad acquistare i sacchetti compostabili, presenterò un esposto all'Antitrust per pratiche commerciali scorrette e alla Procura della Repubblica qualora dovessero sussistere fatti di rilevanza penale".

Polimerica

<https://www.polimerica.it/articolo.asp?id=22480>

Polimerica

Attualità e notizie dal mondo della plastica

HOT TOPIC | Speciale COVID19 | riciclo chimico | EPS | Infiana | Evonik | Saudi Aramco | Covestro | EOS | CMG | Amaplast

HOME | FINANZA E MERCATI | TECNOLOGIE | MATERIE PRIME | **AMBIENTE** | RICERCA E FORMAZIONE

In questa sezione: Riciclo • Bioplastiche • **Legislazione**

In Prima Pagina



Chiesti più fondi per la ricerca UE



Polynt-Reichhold investirà in America



Nuovi limiti IPA per l'erba artificiale



Torna a Ischia il Forum PolieCo

Quest'anno l'attenzione viene posta sulla cronica carenza di impianti di riciclo di materie plastiche nel nostro paese.

20 settembre 2019 08:00

Si tiene oggi e domani a Ischia il **Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti** organizzato da **PolieCo**, Consorzio Nazionale per il Riciclaggio dei rifiuti dei Beni a base di Polietilene, giunto quest'anno alla undicesima edizione.

Obiettivo della conferenza - quest'anno intitolata "**Condannati alle emergenze?**" - è fornire al settore del riciclo di materie plastiche un'occasione di dialogo, confronto, informazione e formazione su temi ed argomenti complessi e interconnessi che legano indissolubilmente economia e ambiente.

Quest'anno, in particolare, l'attenzione è rivolta alla **carenza di impianti di riciclo** in Italia "a fronte - spiegano gli organizzatori - di una solo apparente volontà di promuovere la green e la circular economy. La questione da focalizzare è l'urgenza di rivedere le **modalità di gestione e monitoraggio** dei flussi da parte dei sistemi consortili che dovrebbero essere partner e supporter delle imprese e non diretti concorrenti".

Nel corso delle due giornate di lavori, articolate su **4 sessioni**, saranno analizzate le nuove frontiere dell'**esportazione dei rifiuti** (con testimonianze dalla Malesia, dall'Albania e dal Kosovo), le attività che **magistratura** e forze dell'ordine stanno svolgendo per far fronte al fenomeno dei roghi dei rifiuti e le conseguenze dell'inquinamento ambientale per lo stato di salute dei nostri **mari**. Verranno anche mostrate e discusse alcune soluzioni che il mondo della ricerca offre alle imprese e ai decisori politici.

Il Forum PolieCo è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero della Salute e dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo.

© Polimerica - Riproduzione riservata

Numero di letture: 222



Antimafia 2000

<http://www.antimafiaduemila.com/home/rassegna-stampa-sp-2087084558/114-mafia-flash/75834-rifiuti-presidente-antimafia-morra-regia-incendi-e-della-criminalita.html>

ANTIMAFIA

Informazioni su Cosa Nostra e organizzazioni criminali connesse

DueMila

Fondatore Giorgio Bongiovanni



REDAZIONE

ABBONAMENTI

LA RIVISTA

RUBRICHE

DOSSIER

Rifiuti: Presidente Antimafia Morra, "regia incendi e' della criminalita'"

Dettagli Pubblicato: 21 Settembre 2019



Specialmente di 'Ndrangheta e Camorra

Roma. "Nessuno può credere all'autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. È invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di 'Ndrangheta e Camorra e questo accade sia in Veneto che in Lombardia". Così Nicola Morra, intervenuto oggi al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco. "Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, è evidente - ha sottolineato Morra - che anche chi doveva controllare non ha controllato. Gli enti sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l'interesse collettivo ma quello dei clan. Se poi ad essere distratte sono anche alcune Procure che dovrebbero invece indagare e bloccare certi traffici, allora situazione è davvero grave". Il presidente della commissione parlamentare Antimafia si è poi soffermato sulla Calabria, dove ha "alcune delle imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio che consentono di portare avanti dinamiche altrimenti avversate".

Il Denaro

<https://www.ildenaro.it/agenda/xi-edizione-del-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti-condannati-alle-emergenze-soluzioni-innovazioni-oltre-le-lobby/>



il denaro.it

IMPRESE & MERCATI ▾ CARRIERE ▾ CULTURE ▾ INCENTIVI ▾ FUTURA ▾

Home » Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby

Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby

📅 17 Settembre 2019

🕒 11:00

21° piano, Is. F13, Napoli - Regione Campania - Sala della Presidenza del Consiglio - Centro Direzionale

XI Edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti

INTERVENGONO

Enrico Bobbio, presidente Consorzio PolieCo
Claudia Salvestrini, direttore Consorzio PolieCo
Vincenzo Viglione, segretario Commissione Ambiente Consiglio Regionale della Campania
Luigi Stefano Sorvino, commissario straordinario Arpa Campania
Domenico Airoma, procuratore aggiunto Napoli nord
Gaetano Rivezzi, coordinatore regionale Isde - Medici per l'Ambiente
Gen. B. Ciro Lungo, comandante regionale Carabinieri Forestali della Campania

Meteo Web

<http://www.meteoweb.eu/2019/09/rifiuti-tombati-nei-terreni-focus-sulla-stazione-della-tav-napoli-afragola/1316130/>



HOME NEWS METEO - NOWCASTING - GEO-VULCANOLOGIA - ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE -

HOME » AMBIENTE

Rifiuti tombati nei terreni, FOCUS sulla stazione della TAV Napoli-Afragola

Per il CNR 53 aree sospette di tombamento rifiuti: occhi puntati sulla stazione della TAV Napoli-Afragola

A cura di Pappo Caridi | 19 Settembre 2019 20:28

186 piace



Il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da PolieCo, ad Ischia, prenderà il via domani 20 settembre alle ore 14, presso l'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno. Saranno illustrate le tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni con una particolare attenzione sull'area della stazione ferroviaria dell'alta velocità Napoli- Afragola, così come già annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum, svoltasi il 17 settembre presso la Sala della presidenza del Consiglio regionale della Campania.

Un'operazione verità sostenuta dal Consorzio PolieCo attraverso una convenzione con il CNR e mirata a scongiurare la presenza di rifiuti interrati. Il focus sarà sul metodo di change detection che consente di identificare le modifiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio in un determinato intervallo temporale.

Attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare, questo approccio è stato utilizzato per acquisire informazioni riferite allo smaltimento dei rifiuti plastici sia sopra terra (smaltimento di superficie) che attraverso tombamenti.

"L'impiego delle tecniche di change detection- secondo Vito Felice Uricchio direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque del CNR- ha consentito di individuare 53 aree potenzialmente implicate da interramenti illeciti di rifiuti. L'attività è condotta con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord". Uricchio sarà presente al Forum PolieCo per parlare dell'attività investigativa attenzionata dagli organi competenti.

Nella prima giornata del Forum, interverranno tra gli altri il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (in video), il presidente della Commissione d'inchiesta sulle ecomafie Stefano Vignaroli, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, i già sottosegretari Salvatore Micillo e Andrea Cioffi, la senatrice Loredana De Petris, il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio.

Al tavolo dei relatori, per la seconda sessione dei lavori, siederanno Eugenia Pontassuglia e Roberto Pennisi della Direzione Nazionale Antimafia, Silvia Bonardi della Dda di Milano, Simona Merra Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, Catello Maresca Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli, Renato Nitti Sostituto della Dda di Bari e Roberto Rossi, Aggiunto della Dda di Bari, Gianfranco Amendola già Procuratore capo di Civitavecchia e il Generale di Brigata, Comandante della Legione Carabinieri Puglia Alfonso Manzo.

Meteo Web

<http://www.meteoweb.eu/2019/09/buste-compostabili-disperse-scorrettamente-ambienti-costieri-alterazioni-vegetazione/1317073/>



HOME NEWS METEO - NOWCASTING - GEO-VULCANOLOGIA - ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE -

HOME » AMBIENTE

Università di Pisa: “Buste compostabili disperse scorrettamente in ambienti costieri potrebbero provocare alterazioni alla vegetazione”

“Alcuni tipi di buste biodegradabili - compostabili, se disperse nell'ambiente marino, si degradano più lentamente di quanto osservato negli impianti di compostaggio e potrebbero alterare lo sviluppo di specie vegetali”

A cura di Beatrice Raso - 21 Settembre 2019 20:13

14 Mi piace



Al Forum PolieCo sull'economia internazionale dei rifiuti, promosso a Ischia, è intervenuta oggi la ricercatrice presso l'università di Pisa, dottore di ricerca in Scienze ambientali, Elena Balestri, che ha presentato i risultati di uno studio in merito agli effetti sulla vegetazione delle buste compostabili disperse nell'ambiente costiero.

“Recentemente sono state immesse in commercio nuove tipologie di buste, certificate come biodegradabili – compostabili e i cui vantaggi sull'uso in termini di sostenibilità e di salvaguardia dell'ambiente marino sono stati oggetto di una grande campagna mediatica”, ha detto Balestri. Le buste compostabili sono state progettate per essere conferite al termine del loro ciclo di vita agli impianti di compostaggio industriale, lì “dove vengono sottoposte – ha spiegato la ricercatrice – a una serie di trattamenti e specifiche condizioni chimico/fisiche e biologiche, condizioni che difficilmente si riscontrano negli ambienti naturali”.

Gli studi effettuati da Balestri, hanno dimostrato che “alcuni tipi di buste biodegradabili – compostabili, se disperse nell'ambiente marino, si degradano più lentamente di quanto osservato negli impianti di compostaggio e potrebbero alterare lo sviluppo di specie vegetali e poiché nei prossimi decenni è previsto un consistente aumento della produzione di buste compostabili, l'impatto ecologico causato dalla possibile introduzione, accidentale o deliberata, di questi oggetti negli ambienti costieri è fonte di crescente preoccupazione da parte della comunità scientifica”. Durante il suo intervento, Balestri ha osservato un deterioramento della busta, in termini di perdita di peso, dopo sei mesi in ambiente naturale.

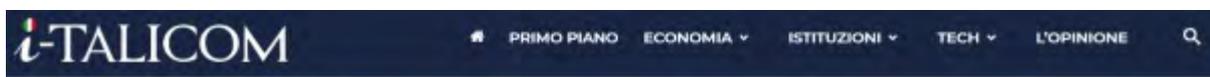
“I risultati dei nostri studi dimostrano che le buste compostabili potrebbero alterare alcune variabili chimiche e fisiche dell'acqua e del sedimento marino rilevanti per le piante, quali pH, salinità e ossigeno. Inoltre non è escluso che possano rilasciare nell'ambiente composti chimici organici. In conclusione, la certificazione di biodegradabilità/compostabilità non esclude che buste ed altri oggetti monouso possano avere un impatto sugli organismi vegetali e sugli ecosistemi costieri, se immessi scorrettamente nell'ambiente”. Lo studio si riferisce ovviamente all'immissione delle buste compostabili in circuiti non regolari di smaltimento e sarà seguito da ulteriori approfondimenti.

Trefiletti del Centro Consumatori Italia

In sala, presente al Forum PolieCo, Rosario Trefiletti, presidente del Centro Consumatori Italia, che dopo aver ascoltato la relazione di Balestri, ha annunciato: “A tutela dei cittadini, costretti da una norma ad acquistare i sacchetti compostabili, presenterò un esposto all'Antitrust per pratiche commerciali scorrette e alla Procura della Repubblica qualora dovessero sussistere fatti di rilevanza penale”.

I-talicom

<https://www.i-talicom.it/breaking-news/il-forum-internazionale-dei-rifiuti-di-polieco-ad-ischia-da-plastica-free-a-vero-riciclo/>



Home » Breaking news » Il Forum internazionale dei rifiuti di Polieco ad Ischia, da plastica free...



BREAKING NEWS

Il Forum internazionale dei rifiuti di Polieco ad Ischia: da plastica free a vero riciclo

Da Redazione Centrale

73

– ISCHIA (NAPOLI) – Sarebbe immaginabile un mondo senza plastica? E la sua sostituzione nei cicli produttivi di ogni oggetto entrato nell'uso comune è possibile senza aumentare l'impatto ambientale? L'interrogativo rimbalza prepotentemente sul tavolo del Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal Consorzio Polieco ad Ischia in programma oggi 21 settembre e domani con il titolo "Plastica: ancora un futuro?". L'atteggiamento emotivo di "plastica FREE" che ha contaminato tutti i settori sta dimenticando che è fondamentale la cultura diffusa del riciclo e l'applicazione di sistemi virtuosi di riciclo in una società contemporanea. Lo hanno ribadito il presidente di Polieco Enrico Bobbio, è la direttrice generale del consorzio Claudia Salvestrini. Sulla necessità di analizzare il comparto del riciclo della plastica nella sua interezza e comprendere dove si annidano le aree grigie di dispersione, è intervenuto Antonio Scala del CNR-ISC e presidente di Applico insieme ai ricercatori dell'Istituto Italiano Opinioni Indagini Influenti in collaborazione con l'agenzia di stampa nazionale Primapress.

Il Forum è anche l'occasione per promuovere un focus sul fenomeno dei roghi delle piattaforme dei rifiuti, sul traffico illecito nazionale e transfrontaliero, sulle nuove modalità illecite di smaltimento dei rifiuti. Il caso della Campania, a seguito dei recenti incendi di enormi proporzioni in un panorama nazionale non meno compromesso, pone importanti quesiti sulla possibile infiltrazione della camorra nel business e nei segmenti deviati dell'imprenditoria legata alla gestione dei rifiuti. Nel corso della conferenza stampa larga attenzione sarà destinata all'uso delle plastiche e alla loro dispersione in mare, partendo dalla situazione del Mar Mediterraneo.

L'impegno del Polieco a favore di un'impresa etica nel settore del riciclo delle plastiche sarà occasione – durante il Forum – per affrontare tematiche come il sistema del riciclo in Italia e in Europa, le conseguenze della gestione criminale dei rifiuti sull'economia, la salute dei cittadini e la tutela ambientale. Il Forum PolieCo è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali; Ministero della Salute. –

Gold Web Tv

<http://www.goldwebtv.it/ischia-forum-polieco-sull-economia-dei-rifiuti-corso-di-formazione-per-giornalisti.html>

GOLDWEB TV

NEWS

CRONACHE POLITICA E SOCIETA' SPORT E L'INTERVISTA

ISCHIA. Forum Polieco sull'economia dei rifiuti. Corso di formazione per giornalisti

Articolo pubblicato il: 08/09/2019 10:18:36

Ultimo aggiornamento articolo: 08/09/2019 10:18:36

Di seguito, parte del testo del comunicato, giunto in redazione:

"Vi segnaliamo il Corso di formazione per giornalisti nell'ambito del Forum Internazionale sull' Economia dei rifiuti dal titolo "CONDANNATI ALLE EMERGENZE? SOLUZIONI ED INNOVAZIONI OLTRE LE LOBBY" che si terrà ad Ischia, il 20 settembre presso L'Albergo Regina Isabella a Lacco Ameno.-spiega la nota-

Obiettivo

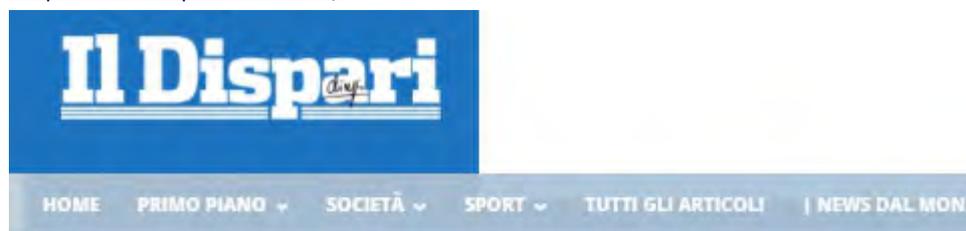
Sarà l'occasione per promuovere un focus sul fenomeno dei roghi dei rifiuti e su una raccolta differenziata troppo spinta solo sulla quantità piuttosto che sulla qualità e sulla carenza di impianti per il corretto smaltimento e avvio al riciclo. Il caso della Campania in un panorama nazionale non meno compromesso pone importanti -spiega la nota- quesiti sulla perdurante emergenza che mette a rischio la salute dei cittadini e sulla infiltrazione delle mafie nel business dei rifiuti oltre che una deviata gestione del problema che non guarda ancora con adeguata attenzione alle possibili soluzioni ed innovazioni.-spiega la nota- Il corso punterà l'attenzione anche sul traffico illecito nazionale e transfrontaliero...

Relatori

Saranno presenti fra gli altri: Sergio Costa, ministro all'Ambiente; Nicola Morra, presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie; Eugenia Pontassuglia magistrato della Direzione Nazionale Antimafia; Jani Makraduli, ministro all'Ambiente della Macedonia del Nord; Fatmir Matoshi, ministro dell'Ambiente del Kosovo; -spiega la nota- Catello Maresca, sostituto procuratore della Repubblica presso Tribunale di Bari; Renato Nitti sostituto procuratore della Repubblica Dda di Bari, Silvia Bonardi magistrato della Dda di Milano; Ottavio Lucarelli, presidente Ordine dei Giornalisti della Campania."

Il Dispari

<https://www.ildispariquotidiano.it/it/emergenze-rifiuti-il-procuratore-airoma-alla-conferenza-stampa-polieco-e-arrivato-il-tempo-di-fare-unoperazione-verita/>



Emergenze rifiuti, il procuratore Airoma alla conferenza stampa Polieco: “ E’ arrivato il tempo di fare un’operazione verità!”

Set 17, 2019



Corretta gestione dei rifiuti, difficoltà delle imprese, infiltrazioni criminali. Questi i temi affrontati stamattina a Napoli, presso la sede della Presidenza del consiglio regionale, nel corso della conferenza stampa promossa dal consorzio Polieco per presentare il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti che si terrà a Ischia il prossimo 20 e 21 settembre.

Il titolo di questa undicesima edizione è “Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby”.

Airoma: “La magistratura non è nemica dell’impresa, ma della ‘cattiva’ impresa. E’ tempo di un’operazione verità!”
“Condannati alle emergenze? Da chi? Di certo non possiamo maledire la cattiva sorte – ha affermato il procuratore aggiunto di Napoli nord Domenico Airoma – semmai siamo stati noi i responsabili e da oggi dobbiamo fare un’operazione verità, sgombrando il campo dalla convinzione di una magistratura ‘nemica’ delle imprese, semmai la magistratura è nemica della ‘cattiva impresa’ che finisce per creare concorrenza sleale per quella etica e legale”.

Viglione: “Per uscire dalle emergenze, bisogna essere più ambiziosi”
“Per uscire dalle emergenze continue- ha sottolineato il segretario della commissione Ambiente della Campania Vincenzo Viglione – è necessario che si crei una rete di buone pratiche, che consenta di valorizzare quei rifiuti preziosi, come ad esempio le manichette usate in agricoltura, che oggi vengono bruciate nei campi. Bisogna cominciare a superare la cattiva e improduttiva abitudine di essere poco ambiziosi nel momento in cui si legifera”.

Salvestrini: “ Lobby di potere lasciano tutto com’è!”
“Purtroppo il nostro Paese, anche nella redazione delle norme, è sottoposto agli interessi delle lobby che, per convenienza, non vogliono che le cose cambino”: questo l’affondo del direttore Polieco Claudia Salvestrini. “Se si pensa che oltre il 50% dei rifiuti prodotti non entra nel circuito del riciclo, risulta fondamentale – aggiunge Salvestrini –

privilegiare la riduzione e creare le condizioni per riciclare in modo efficiente cercando soluzioni alternative in grado di impedire che tutto il materiale di scarto vada verso i termovalorizzatori o le esportazioni dei rifiuti. Prima era la Cina, adesso sono il Vietnam, la Thailandia o la Malesia, ma la storia non cambia”.

Presidente Polieco Bobbio: “ Costi altissimi per un riciclo che non tutela l’ambiente”

“La verità –ha aggiunto il presidente Polieco Enrico Bobbio – è che gli imprenditori si sono trasformati in commercianti di rifiuti e i costi di una raccolta che non riesce a garantire livelli alti di riciclo, ma è costretta a rivolgersi in gran misura alla termovalorizzazione, sono altissimi senza soddisfare poi i requisiti di tutela dell’ambiente e della salute. Le soluzioni ci sono e vanno ricercate soprattutto nella ricerca scientifica”.

Rivezzi (Medici per l’Ambiente): “Necessario conoscere il rischio clinico legato alle emergenze”

Dell’impatto dell’inquinamento legato alla cattiva gestione dei rifiuti ha parlato il referente di Isde (Medici per l’ambiente) della Campania Gaetano Rivezzi.

“Il danno alla salute nasce dalla confluenza di sostanze non ben gestite nell’apparato industriale – economico. C’è l’urgenza di conoscere il rischio clinico legato alle emergenze, al momento non abbiamo dati uniformi e inoltre- chiede Rivezzi – anche quando ci sono incendi gravissimi, come quello di Avellino, chi stabilisce se c’è o no un rischio alla salute? Chi ha fatto la comunicazione? I medici oppure, come sembra, mancava un elemento?”.

Commissario Arpac: “ Mano criminale negli incendi campani”

Sugli ultimi incendi che hanno devastato la Campania, si è soffermato anche il commissario Arpac Luigi Stefano Sorvino, che sull’ultimo rogo di pneumatici in un’azienda di Battipaglia, ha detto: “L’ Arpac aveva effettuato pochi giorni prima un sopralluogo nell’impianto e si trovava in discrete condizioni, è facile pensare ad una mano criminale che sta mettendo in ginocchio il sistema”.

Generale Lungo: “ Nel 2019 618 reati ambientali in Campania”

Sulle attività di contrasto all’economia criminale, ha fornito dettagli il comandante dei carabinieri forestali della Campania Ciro Lungo.

“Oggi, a settembre 2019, abbiamo registrato 618 reati ambientali in Campania, un dato che approssimativamente equipara già quello del 2018, nonostante manchino ancora alcuni mesi alla fine dell’anno”.

Il Dispari

<https://www.ildispariquotidiano.it/costa-al-forum-sulleconomia-dei-rifiuti-per-uscire-dallemergenza-fondi-in-finanziaria-sono-priorita-assoluta/>



“Trovare i fondi in finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze, è una priorità assoluta in Italia”. Lo ha detto il ministro dell’Ambiente, Sergio Costa, intervenendo in video al Forum internazionale sull’economia dei rifiuti di Polieco.

“Abbiamo criticità ambientali talvolta diventate vere e proprie emergenze come quella in Campania, storicamente conosciuta e spesso abbandonata. Per evitarle, dobbiamo agire attraverso percorsi specifici come la campagna Plastic free contro la plastica monouso. Una campagna -ha detto il ministro Costa- che ho fortemente voluto perché per quel tipo di plastica il riciclo non è possibile e ce la troviamo poi nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge e nei nostri mari. Un modo di fare che vuol dire solo gettare e non reimpiegare e che non possiamo assolutamente accettare”.

“Dobbiamo allora, aumentare il concetto del riciclo vero dei rifiuti mettendoli a disposizione di nuovi percorsi imprenditoriali perché in Italia non abbiamo materie prime e perché stiamo consumando più di quanto il pianeta Terra ci mette a disposizione”, ha continuato Costa.

“La riduzione dei rifiuti ce la chiede l’Europa e dunque non possiamo prescindere. Pensiamo per esempio a comprare i prodotti sfusi o con poco packaging e ad aiutare i consumatori in una scelta responsabile. Intanto stiamo lavorando per sbloccare l’end of waste affinché i rifiuti possano trasformarsi e avere una seconda vita”, ha aggiunto ancora Costa. “E’ il caso dei pannolini e dei prodotti assorbenti per la persona, che erano considerati rifiuti tra i rifiuti, invece oggi si riciclano tutti con tecnologia italiana, azienda italiana e brand italiano. In Italia si apriranno 60 luoghi di lavorazione con un indotto lavorativo collegato così potremo per esempio avere la cellulosa che fino a questo momento gettavamo sempre, senza alcun ritorno”.

Costa sul Consorzio Polieco

“I consorzi già partecipano al bene collettivo della salvaguardia ambientale ma dobbiamo fare di più agevolando la costituzione di statuti e mission consentendo un passo di qualità ulteriore. Polieco è un consorzio significativo ed importante che fa del riciclo un elemento importante ma anche dell’impegno sociale un significativo contributo e per questo va ringraziato”, ha concluso il ministro Costa.

Il Dispari

<https://www.ildispariquotidiano.it/it/le-nuove-rotte-dei-rifiuti-ministra-della-malesia-a-ischia-patto-fra-i-nostri-paesi-per-una-lotta-congiunta-contro-i-traffici-illeciti/>



The screenshot shows the top part of a news article on the website 'Il Dispari'. The header is blue with the site's name in white. Below the header is a navigation bar with links for HOME, PRIMO PIANO, SOCIETÀ, SPORT, and TUTTI GLI ARTICOLI. The main title of the article is 'Le nuove rotte dei rifiuti, ministra della Malesia a Ischia: "Patto fra i nostri Paesi per una lotta congiunta contro i traffici illeciti"'. Below the title, it says 'Set 21, 2019' and 'Mi piace 0'. There are also social media sharing buttons for Facebook and Twitter.



Traffico di rifiuti dall'Italia verso il Sud est asiatico. Il tema è stato affrontato nell'ambito del Forum Polieco, dove è intervenuta la ministra della Malesia delegata alla gestione delle materie plastiche, Zuraida Binti Kamaruddin. Dopo lo stop all'importazione da parte della Cina, i flussi hanno cambiato destinazione e proprio la Malesia, con Thailandia e Vietnam, costituisce una delle nuove mete dei rifiuti che partono dai porti italiani.

"Nessun pregiudizio nei confronti dell'importazione dei rifiuti plastici, che può essere per il nostro Paese un'opportunità economica", ha detto la rappresentante del governo malese, "tuttavia la cattiva gestione dei rifiuti plastici ci preoccupa moltissimo, perché bisogna garantire che non ci siano materiali sporchi e i controlli devono essere serrati".

La ministra non si è detta contraria all'esportazione, ma ha parlato di misure rigide: "Autorizziamo solo l'ingresso di materiali di tipo omogeneo, ma il problema sorge quando ci sono imprese disoneste che esportano con codici falsati e allora, per impedire circuiti illegali, c'è l'esigenza di stringere accordi responsabili con i Paesi che inviano i rifiuti".

La ministra malesiana, in un incontro a margine del forum, ha incontrato il direttore Claudia Salvestrini, il presidente Enrico Bobbio del PolieCo e il deputato Salvatore Micillo, già sottosegretario all'Ambiente, che trasferirà al ministro Costa la proposta di un tavolo mirato al monitoraggio dei flussi dall'Italia verso la Malesia, così da costruire un modello che possa essere "replicato anche per altri Paesi".

"Le maglie del traffico illecito dei rifiuti – ha sottolineato Salvestrini – si è allargata e spesso si insinua nei circuiti legali, di qui la necessità di un'azione di monitoraggio e controllo sempre più efficace. Tutelare l'esportazione legale significa sostenere l'impresa etica e percorrere strade che non portino a trasformare gli altri Paesi in pattumiera del mondo".

Al Forum ha preso parte anche il capogruppo dell'opposizione del parlamento albanese, Kujtim Gujuzi, che ha denunciato la presenza di rifiuti radioattivi arrivati nel suo Paese attraverso le esportazioni e il viceministro dell'Ambiente dell'Albania Ornella Cuci, che ha illustrato le scelte del suo governo in merito alla gestione dei rifiuti.

Il Dispari

<https://www.ildispariquotidiano.it/it/magistrati-al-forum-polieco-contro-i-roghi-dei-rifiuti-necessario-intervento-strategico-e-di-sistema/>



“Se non affrontiamo la questione del ciclo dei rifiuti in maniera strategica non arriveremo mai a comprendere le responsabilità e l’origine delle emergenze”.

E’ l’invito unanime presentato dai magistrati delle diverse Procure di Italia, intervenuti ieri pomeriggio nell’ambito del Forum PolieCo sull’economia dei rifiuti apertosi ieri 20 settembre.

“Non possiamo andare dietro al carretto che raccoglie i cartoni e che non ha fatto la differenziata. I criminali ci chiedono terra e acqua e non dobbiamo rispondere con buona politica e azione repressiva”, ha detto Roberto Pennisi Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia.

“Tutta l’Italia è sito di partenza e destinazione dei rifiuti mal gestiti. Nessuna regione è esclusa”, ha sottolineato Roberto Nitti, sostituto procuratore presso la Dda di Bari, rimarcando la necessità di un coordinamento delle informazioni tra tutti i soggetti deputati alle attività di indagine.

Per Simona Merra, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, “appare, infatti, imprescindibile lo svolgimento, a monte, di un lavoro di indagine e accertamento che sia in grado di attuare strumenti di prevenzione, che possano annullare o quantomeno diminuire i rischi da inquinamento”.

La regia criminale e l’interesse delle mafie dietro la cattiva gestione dei rifiuti, è stata rimarcata senza alcuna esitazione.

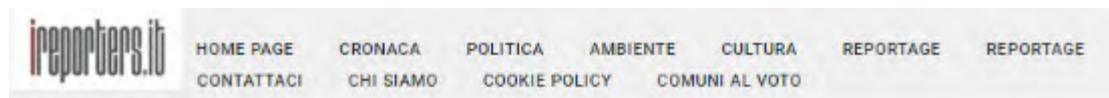
“Esiste uno stretto collegamento fra illecita gestione dei rifiuti e gli incendi come sistema di “autosmaltimento” degli stessi. Il fenomeno è molto rilevante e le attività investigative, fino ad oggi svolte, hanno consentito di individuare le responsabilità in tema di traffico illecito di rifiuti ma quello che manca è una chiave di lettura unitaria”, ha ribadito Silvia Bonardi della Dda di Milano.

“Recenti indagini svolte sul territorio nazionale hanno, inoltre, messo in luce che le attività connesse alla gestione dei rifiuti sono sempre più frequentemente oggetto degli interessi di una nuova mafia che, pur provenendo dalle tradizionali “famiglie” mafiose, si serve di una rete di professionisti operanti nel mondo economico e finanziario”, ha spiegato Eugenia Pontassuglia Sostituto procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia.

Sulla stessa linea anche Roberto Rossi Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Bari e Catello Maresca Sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli. “Non possiamo aspettare – ha detto Maresca – che ci arrivi la notizia dal collaboratore di giustizia o sperare in una denuncia strutturata. Dobbiamo cambiare strategia e mentalità operativa”.

Ireporters

<https://www.ireporters.it/polieco-rifiuti-forum-internazionale-roghi/>



Società

Salvestrini: “Meno rifiuti, più riciclo e tecnologia”, Polieco lancia la sfida

redazione • 17 Settembre 2019



“E’ necessario trattare la problematica dei rifiuti pensando a tecnologie e soluzioni alternative per lo smaltimento” così Claudia Salvestrini, direttore del consorzio Polieco ha aperto la conferenza stampa tenuta al centro direzione di Napoli, che anticipa l’undicesima edizione del Forum Internazionale PoliEco sull’economia dei rifiuti.

Rifiuti e riciclo, le tematiche del Forum Polieco

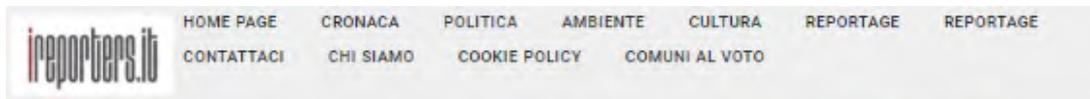
Al centro dell’attenzione al Forum Internazionale PoliEco sull’economia dei rifiuti, che si terrà ad Ischia il 21 e 21 settembre presso all’Albergo della Regina Isabella, è quello del trattamento dei rifiuti ma soprattutto del loro smaltimento e riutilizzo. Un tema fondamentale se si pensa che, da fonti Corepla oltre il 50% dei rifiuti prodotti non entra nel circuito del riciclo, ecco perché risulta fondamentale “privilegiare la riduzione dei rifiuti e aumentare il riciclo” ha detto Claudia Salvestrini che sottolinea come sia necessario trovare “soluzioni alternative bypassando quelle lobby di potere che indirizzerebbero tutto il materiale di scarto verso i termovalorizzatori e le esportazioni dei rifiuti. Per fare questo è necessario fare rete, mettere insieme le imprese che gestiscono i rifiuti, la ricerca e la scienza, perché “le soluzioni per ridurre la produzione dei rifiuti ed aumentare il riciclo esistono, ma devono essere applicate al nostro paese” ha concluso Salvestrini.

Roghi e Terra dei fuochi

Parlare di rifiuti in Campania, significa anche trattare il tema dei roghi tossici che da tempo oramai è diventato una costante sul territorio. Ci sono intere aree oramai in ginocchio e le proteste dei comitati di cittadini e ambientalisti si moltiplicano. Tra le varie cause di roghi ci sono ancora gli incendi di manichette utilizzate per l’agricoltura, che troppo spesso vengono considerate uno scarto mentre invece “possono diventare una possibilità di guadagno, come messo in evidenza proprio da Polieco” ha detto Vincenzo Viglione, Segretario Commissione Ambiente Consiglio Regionale che ha aggiunto: “Le manichette possono fruttare anche 800 euro a tonnellate, ecco perché è necessario mettere in piedi una struttura per recuperare questo materiale. Una delle soluzioni – ha concluso – potrebbe essere quella di replicare il sistema Ecopneus che si occupa di recuperare gli pneumatici esausti”.

Ireporters

<https://www.ireporters.it/forum-internazionale-polieco-ischia-rifiuti/>



Ambiente

Al via il Forum Polieco, tra i temi anche i rifiuti alla stazione di Afragola

redazione • 19 Settembre 2019



Il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da Polieco, ad Ischia, prenderà il via domani 20 settembre alle ore 14, presso l'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno.

Forum Internazionale Polieco a Ischia

Saranno illustrate le tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni con una particolare attenzione sull'area della stazione ferroviaria dell'alta velocità Napoli- Afragola, così come già annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum, svoltasi il 17 settembre presso la Sala della presidenza del Consiglio regionale della Campania. Un'operazione verità sostenuta dal Consorzio Polieco attraverso una convenzione con il Cnr e mirata a scongiurare la presenza di rifiuti interrati. Il focus sarà sul metodo di change detection che consente di identificare le modifiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio in un determinato intervallo temporale.

Attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare, questo approccio è stato utilizzato per acquisire informazioni riferite allo smaltimento dei rifiuti plastici sia sopra terra (smaltimento di superficie) che attraverso tombamenti.

Cnr e aree a rischio

"L'impiego delle tecniche di change detection- secondo Vito Felice Uricchio direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque del Cnr- ha consentito di individuare 53 aree potenzialmente implicate da interramenti illeciti di rifiuti. L'attività è condotta con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Renato Nitti Sostituto della Dda di Bari e Roberto Rossi, Aggiunto della Dda di Bari, Gianfranco Amendola già Procuratore capo di Civitavecchia e il Generale di Brigata, Comandante della Legione Carabinieri Puglia Alfonso Manzo.

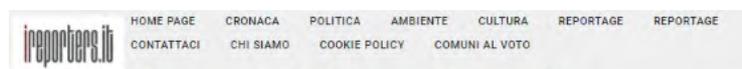
Il programma

Nella prima giornata del Forum, intervengono tra gli altri il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (in video), il presidente della Commissione d'inchiesta sulle ecomafie Stefano Vignaroli, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, i già sottosegretari Salvatore Micillo e Andrea Cioffi, la senatrice Loredana De Petris, il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio.

Al tavolo dei relatori, per la seconda sessione dei lavori, siederanno Eugenia Pontassuglia e Roberto Pennisi della Direzione Nazionale Antimafia, Silvia Bonardi della Dda di Milano, Simona Merra Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, Catello Maresca, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli, Renato Nitti Sostituto della Dda di Bari e Roberto Rossi, Aggiunto della Dda di Bari, Gianfranco Amendola già Procuratore capo di Civitavecchia e il Generale di Brigata, Comandante della Legione Carabinieri Puglia Alfonso Manzo.

Ireporters

<https://www.ireporters.it/sergio-costa-forum-polieco-rifiuti/>



Costa al Forum rifiuti Polieco: “Per uscire dall'emergenza, fondi in Finanziaria sono priorità assoluta”

redazione • 20 Settembre 2019



“Trovare i fondi in finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze, è una priorità assoluta in Italia”. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa intervenendo in video al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti di Polieco.

Criticità ambientali in Campania e Plastic Free

“Abbiamo criticità ambientali talvolta diventate vere e proprie emergenze come quella in Campania, storicamente conosciuta e spesso abbandonata. Per evitarle, dobbiamo agire attraverso percorsi specifici come la campagna Plastic free contro la plastica monouso. Una campagna -ha detto il ministro Costa- che ho fortemente voluto perché per quel tipo di plastica il riciclo non è possibile e ce la troviamo poi nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge e nei nostri mari. Un modo di fare che vuol dire solo gettare e non reimpiagare e che non possiamo assolutamente accettare”.

“Dobbiamo allora, aumentare il concetto del riciclo vero dei rifiuti mettendoli a disposizione di nuovi percorsi imprenditoriali perché in Italia non abbiamo materie prime e perché stiamo consumando più di quanto il pianeta Terra ci mette a disposizione”, ha continuato Costa.

“La riduzione dei rifiuti ce la chiede l'Europa e dunque non possiamo prescindere. Pensiamo per esempio a comprare i prodotti sfusi o con poco packaging e ad aiutare i consumatori in una scelta responsabile. Intanto stiamo lavorando per sbloccare l'end of waste affinché i rifiuti possano trasformarsi e avere una seconda vita”, ha aggiunto ancora Costa. “E' il caso dei pannolini e dei prodotti assorbenti per la persona, che erano considerati rifiuti tra i rifiuti, invece oggi si riciclano tutti con tecnologia italiana, azienda italiana e brand italiano. In Italia si apriranno 60 luoghi di lavorazione con un indotto lavorativo collegato così potremo per esempio avere la cellulosa che fino a questo momento gettavamo sempre, senza alcun ritorno”.

Costa sul Consorzio Polieco

“I consorzi già partecipano al bene collettivo della salvaguardia ambientale ma dobbiamo fare di più agevolando la costituzione di statuti e mission consentendo un passo di qualità ulteriore. Polieco è un consorzio significativo ed importante che fa del riciclo un elemento importante ma anche dell'impegno sociale un significativo contributo e per questo va ringraziato”, ha concluso il ministro Costa.

Ireporters

<https://www.ireporters.it/ministro-malesia-traffico-rifiuti-forum-polieco-ischia/>



Traffico di rifiuti dall'Italia verso il Sud est asiatico. Il tema è stato affrontato nell'ambito del Forum Polieco, dove è intervenuta la ministra della Malesia delegata alla gestione delle materie plastiche, Zuraida Binti Kamaruddin. Dopo lo stop all'importazione da parte della Cina, i flussi hanno cambiato destinazione e proprio la Malesia, con Thailandia e Vietnam, costituisce una delle nuove mete dei rifiuti che partono dai porti italiani.

Rifiuti Italia all'estero

"Nessun pregiudizio nei confronti dell'importazione dei rifiuti plastici, che può essere per il nostro Paese un'opportunità economica", ha detto la rappresentante del governo malese, "tuttavia la cattiva gestione dei rifiuti plastici ci preoccupa moltissimo, perché bisogna garantire che non ci siano materiali sporchi e i controlli devono essere serrati".

La ministra non si è detta contraria all'esportazione, ma ha parlato di misure rigide: "Autorizziamo solo l'ingresso di materiali di tipo omogeneo, ma il problema sorge quando ci sono imprese disoneste che esportano con codici falsati e allora, per impedire circuiti illegali, c'è l'esigenza di stringere accordi responsabili con i Paesi che inviano i rifiuti".

Incontro con i rappresentanti del governo e Polieco

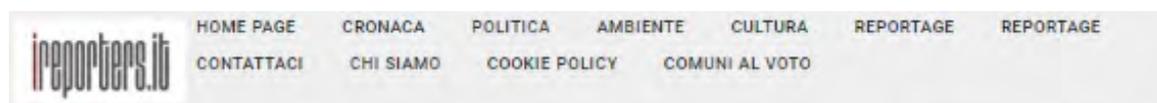
La ministra malesiana, in un incontro a margine del forum, ha incontrato il direttore Claudia Salvestrini, il presidente Enrico Bobbio del Polieco e il deputato Salvatore Micillo, già sottosegretario all'Ambiente, che trasferirà al ministro Costa la proposta di un tavolo mirato al monitoraggio dei flussi dall'Italia verso la Malesia, così da costruire un modello che possa essere "replicato anche per altri Paesi".

"Le maglie del traffico illecito dei rifiuti – ha sottolineato Salvestrini – si è allargata e spesso si insinua nei circuiti legali, di qui la necessità di un'azione di monitoraggio e controllo sempre più efficace. Tutelare l'esportazione legale significa sostenere l'impresa etica e percorrere strade che non portino a trasformare gli altri Paesi in pattumiera del mondo".

Al Forum ha preso parte anche il capogruppo dell'opposizione del parlamento albanese, Kujtim Gujuzi, che ha denunciato la presenza di rifiuti radioattivi arrivati nel suo Paese attraverso le esportazioni e il viceministro dell'Ambiente dell'Albania Ornela Cuci, che ha illustrato le scelte del suo governo in merito alla gestione dei rifiuti.

Ireporters

<https://www.ireporters.it/morra-m5s-polieco-rifiuti/>



Ambiente

Nicola Morra (M5s): “Regia criminale dietro i roghi negli impianti del nord e Procure distratte”

redazione • 21 Settembre 2019



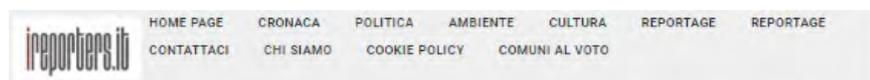
“Nessuno può credere all’autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. E’ invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di ‘ndrangheta e camorra e questo accade sia in Veneto che in Lombardia”. Così Nicola Morra, intervenuto oggi al Forum internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco.

Morra su rifiuti e incendi “Procure distratte”

“Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, è evidente – ha sottolineato Nicola Morra – che anche chi doveva controllare non ha controllato. Gli enti sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l’interesse collettivo ma quello dei clan. Se poi ad essere distratte sono anche alcune Procure che dovrebbero invece indagare e bloccare certi traffici, allora situazione è davvero grave”. Il presidente della commissione parlamentare Antimafia si è poi soffermato sulla Calabria, dove ha “alcune delle imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio che consentono di portare avanti dinamiche altrimenti avversate”.

Ireporters

<https://www.ireporters.it/rifiuti-tombati-tav-afrogola/>



Ambiente

Rifiuti tombati nei pressi della Tav Afragola, 53 siti individuati con il nuovo studio

redazione • 21 Settembre 2019



Cinquantatré siti con rifiuti tombati nei pressi della stazione Tav di Afragola. Questo lo studio rilevato con le tecniche di change detection messe in atto dal Cnr. Lo studio è stato evidenziato da Vito Felice Uricchio, direttore Istituto di ricerca sulle acque (Irsa) Cnr, durante il Forum Polieco ad Ischia.

Rifiuti nei pressi della stazione Tav di Afragola

“Attraverso tecnologie di change detection si possono valutare le principali modifiche che sono avvenute su un territorio” ha detto Vito Felice Uricchio, direttore Istituto di ricerca sulle acque (Irsa) Cnr, intervistato durante il Forum Polieco di Ischia. “Questa tecnica si può applicare a più territori ed è stato fatto anche su terreni nei dintorni della stazione Tav di Afragola dove sono stati individuati 53 siti oggetto di tombamento di rifiuti”. I rilievi sono stati coordinati dalla Procura di Napoli, ma non si conosce ancora la natura di quanto rilevato.

Ireporters

<https://www.ireporters.it/vescovo-di-acerra-di-donna-roghi-rifiuti-per-far-accettare-altri-inceneritori/>



The screenshot shows the Ireporters website header with navigation links: HOME PAGE, CRONACA, POLITICA, AMBIENTE, CULTURA, REPORTAGE, REPORTAGE, CONTATTI, CHI SIAMO, COOKIE POLICY, COMUNI AL VOTO. Below the header, the article title is "Vescovo di Acerra, Di Donna "Roghi rifiuti per far accettare altri inceneritori"" and the date is "21 Settembre 2019".



Per il vescovo di Acerra, Antonio Di Donna i roghi dei rifiuti potrebbero essere la regia per far accettare la costruzione di altri inceneritori.

"Non vorrei che l'aumento dei roghi fosse funzionale per dimostrare che non si può fare a meno di inceneritori". E' la denuncia che è insieme un grido di allarme del vescovo di Acerra, mons. Antonio Di Donna, intervenendo nell'ambito del Forum Polieco sull'economia dei rifiuti, ad Ischia.

"Ad Acerra – ha spiegato il vescovo- c'è l'unico inceneritore della Campania, che da solo brucia quanto tutti quelli dell'Emilia Romagna messi insieme". "Il problema – ha però, chiarito- non è l'inceneritore e non voglio neppure entrare nella polemica del rimbalzo 'inceneritore sì, inceneritore no', anche se c'è da dire che non sappiamo che cosa brucia e quanto brucia l'inceneritore di Acerra, per il semplice fatto che manca un controllo. O meglio, il controllo c'è ma in questo caso controllore e controllato coincidono".

Qual è il problema

"Il problema – continua- non è l'inceneritore ma la sommatoria dei fattori inquinanti che si concentrano in uno stesso territorio mentre c'è il palleggio delle responsabilità. E' memoria recente il rinvio di competenze tra l'ottimo ministro dell'Ambiente, Sergio Costa e l'ex ministro dell'Interno, Matteo Salvini", ha sottolineato Di Donna. "Mentre si discute però, l'ammalato muore. Continuare a smaltire rifiuti sempre in un'unica fascia territoriale che comprende Acerra- Giugliano- Caivano diventa diabolico e induce a pensare che è meglio inquinare delle terre già vessate. Se è così, diteci però di che morte dobbiamo morire e smettetela di prenderci in giro", ha detto il vescovo Di Donna rivolgendosi ai politici.

Ireporters

<https://www.ireporters.it/la-plastica-e-entrata-nella-nostra-catena-alimentare-fermiamoci-lallarme-dellesperto/>



Ambiente

"La plastica è entrata nella nostra catena alimentare, fermiamoci!". L'allarme dell'esperto

redazione • 27 Settembre 2019



Alessandra Tommasino – "La plastica è entrata nella nostra catena alimentare". Al Forum Polieco il professor Greco ha lanciato l'allarme sullo stato crescente di inquinamento, contro il quale oggi migliaia di giovani hanno manifestato aderendo al "Fridays for future". Fridays for future. Oggi, migliaia di studenti hanno invaso le piazze italiane per protestare contro l'inquinamento ambientale. I cambiamenti climatici preoccupano e la presa di coscienza dei giovani è un traguardo che lascia ben sperare per segnare la discontinuità rispetto al passato.

Il trend progressivo di inquinamento

La situazione del nostro pianeta è davvero allarmante sotto il profilo della pressione ambientale. Al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti, promosso dal consorzio nazionale Polieco, a lanciare l'allarme sul trend progressivo di inquinamento, è stato uno dei massimi conoscitori del fenomeno delle plastiche in mare, il professor Silvestro Greco, biologo marino e direttore della sede romana stazione zoologica Anton Dohrn.

"Per comprendere la gravità della situazione attuale, sotto il profilo ambientale, basti pensare che 150 anni fa c'era una concentrazione di 220 parti per milione di CO2 nell'atmosfera – osserva Greco- mentre oggi siamo quasi al doppio con 414 ppm". L'esperto ha aggiunto un altro dato preoccupante: in merito alle sostanze di sintesi, "siamo arrivati al numero di 40 mila con la maggior parte fra queste definite 'contaminanti persistenti'".

179 mila frammenti di plastica per ogni chilometro quadrato di mare

La situazione dei frammenti plastici nei mari italiani è grave: " Sono 179 mila per 1 km quadrato sulla superficie con una quantità di plastica che va dal 3 al 5 % e che si traduce in 70 – 90 mila frammenti sul fondo per metro quadrato", ha fornito i numeri Greco, aggiungendo un altro dato: "Ogni anno vengono buttate in mare dagli 8 ai 13 milioni di tonnellate".

Plastica progettata per una lunga vita

"Il problema è che – ha aggiunto il professore – la plastica era stata pensata per durare per sempre, mentre nel tempo abbiamo cominciato a farne un uso irresponsabile, come dimostra ad esempio il fatto che per bere uno Spritz utilizziamo cannuce, ossia oggetti che hanno una durata di pochi minuti e non si riciclano".

Studio sulle plastiche che entrano nella catena alimentare: risultato shock

Greco ha presentato al Forum PolieCo uno studio effettuato dall' Università di Vienna che ha svolto un'indagine su nove gruppi di persone di varie nazionalità e abitudini alimentari. "Il risultato è sconcertante perché è emerso che in 10 grammi di feci si ritrovano 20 frammenti di microplastica di almeno tre tipologie diverse, questo significa – ha osservato Greco – che tutti noi mangiamo plastica".

No al monouso

Ma qual è la soluzione? "Cambiare paradigma è l'unica possibilità, non si può pensare di vivere senza plastica, basti pensare al settore ospedaliero, ma bisogna abbandonare il monouso, evitare di produrre nuova plastica", ha concluso il professore .

Sinapsi News

<https://sinapsinews.info/2019/09/18/emergenze-rifiuti-il-procuratore-airoma-alla-conferenza-stampa-polieco/>



DENTRO LA NOTIZIA

Cronaca – Politica – Attualità – Sport - Cultura

HOME | POLITICA | CRONACA v | ESTERI | COMUNI v | SINAPSI SPORT NEWS v | RUBRICHE v | CULTURA v

Home > Attualità > Emergenze rifiuti, il procuratore Airoma alla conferenza stampa Polieco:

Emergenze rifiuti, il procuratore Airoma alla conferenza stampa Polieco:

Attualità | By Roberto Esse - 18 Settembre 2019



“E' arrivato il tempo di fare un'operazione verità!”

Corretta gestione dei rifiuti, difficoltà delle imprese, infiltrazioni criminali. Questi i temi affrontati stamattina a Napoli, presso la sede della Presidenza del consiglio regionale, nel corso della conferenza stampa promossa dal consorzio Polieco per presentare il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti che si terrà a Ischia il prossimo 20 e 21 settembre.

Il titolo di questa undicesima edizione è “Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby”.

Airoma: “La magistratura non è nemica dell'impresa, ma della ‘cattiva’ impresa. E' tempo di un'operazione verità!”

“Condannati alle emergenze? Da chi? Di certo non possiamo maledire la cattiva sorte – ha affermato il procuratore aggiunto di Napoli nord Domenico Airoma – semmai siamo stati noi i responsabili e da oggi dobbiamo fare un'operazione verità, sgombrando il campo dalla convinzione di una magistratura ‘nemica’ delle imprese, semmai la magistratura è nemica della ‘cattiva impresa’ che finisce per creare concorrenza sleale per quella etica e legale”.

Viglione: “Per uscire dalle emergenze, bisogna essere più ambiziosi”

“Per uscire dalle emergenze continue- ha sottolineato il segretario della commissione Ambiente della Campania Vincenzo Viglione – è necessario che si crei una rete di buone pratiche, che consenta di valorizzare quei rifiuti preziosi, come ad esempio le manichette usate in agricoltura, che oggi vengono bruciate nei campi. Bisogna cominciare a superare la cattiva e improduttiva abitudine di essere poco ambiziosi nel momento in cui si legifera”.

Salvestrini: “Lobby di potere lasciano tutto com'è!”

“Purtroppo il nostro Paese, anche nella redazione delle norme, è sottoposto agli interessi delle lobby che, per convenienza, non vogliono che le cose cambino”: questo l'affondo del direttore Polieco Claudia Salvestrini. “Se si pensa che oltre il 50% dei rifiuti prodotti non entra nel circuito del riciclo, risulta fondamentale – aggiunge Salvestrini – privilegiare la riduzione e creare le condizioni per riciclare in modo efficiente cercando soluzioni alternative in grado di impedire che tutto il materiale di scarto vada verso i termovalorizzatori o le esportazioni dei rifiuti. Prima era la Cina, adesso sono il Vietnam, la Thailandia o la Malesia, ma la storia non cambia”.

Presidente Polieco Bobbio: " Costi altissimi per un riciclo che non tutela l'ambiente"

"La verità –ha aggiunto il presidente Polieco Enrico Bobbio – è che gli imprenditori si sono trasformati in commercianti di rifiuti e i costi di una raccolta che non riesce a garantire livelli alti di riciclo, ma è costretta a rivolgersi in gran misura alla termovalorizzazione, sono altissimi senza soddisfare poi i requisiti di tutela dell'ambiente e della salute. Le soluzioni ci sono e vanno ricercate soprattutto nella ricerca scientifica".

Rivezzi (Medici per l'Ambiente): "Necessario conoscere il rischio clinico legato alle emergenze"

Dell'impatto dell'inquinamento legato alla cattiva gestione dei rifiuti ha parlato il referente di Isde (Medici per l'ambiente) della Campania Gaetano Rivezzi.

"Il danno alla salute nasce dalla confluenza di sostanze non ben gestite nell'apparato industriale – economico. C'è l'urgenza di conoscere il rischio clinico legato alle emergenze, al momento non abbiamo dati uniformi e inoltre- chiede Rivezzi – anche quando ci sono incendi gravissimi, come quello di Avellino, chi stabilisce se c'è o no un rischio alla salute? Chi ha fatto la comunicazione? I medici oppure, come sembra, mancava un elemento?".

Commissario Arpac: " Mano criminale negli incendi campani"

Sugli ultimi incendi che hanno devastato la Campania, si è soffermato anche il commissario Arpac Luigi Stefano Sorvino, che sull'ultimo rogo di pneumatici in un'azienda di Battipaglia, ha detto: "L' Arpac aveva effettuato pochi giorni prima un sopralluogo nell'impianto e si trovava in discrete condizioni, è facile pensare ad una mano criminale che sta mettendo in ginocchio il sistema".

Generale Lungo: " Nel 2019 618 reati ambientali in Campania"

Sulle attività di contrasto all'economia criminale, ha fornito dettagli il comandante dei carabinieri forestali della Campania Ciro Lungo. "Oggi, a settembre 2019, abbiamo registrato 618 reati ambientali in Campania, un dato che approssimativamente equipara già quello del 2018, nonostante manchino ancora alcuni mesi alla fine dell'anno".

Informazione Campania

<https://www.informazione.campania.it/napoli/220575-ischia-parte-oggi-un-interessante-convegno-sul-tombamento-dei-rifiuti.html>



Dettagli

Scritto da Direttore

📅 Pubblicato: 20 Settembre 2019



Il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da PolieCo, ad Ischia, prenderà il via oggi 20 settembre alle ore 14, presso l'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno.

Saranno illustrate le tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni con una particolare attenzione sull'area della stazione ferroviaria dell'alta velocità Napoli- Afragola, così come già annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum, svoltasi il 17 settembre presso la Sala della presidenza del Consiglio regionale della Campania.

Un'operazione verità sostenuta dal Consorzio PolieCo attraverso una convenzione con il CNR e mirata a scongiurare la presenza di rifiuti interrati. Il focus sarà sul metodo di change detection che consente di identificare le modifiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio in un determinato intervallo temporale.

Attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare, questo approccio è stato utilizzato per acquisire informazioni riferite allo smaltimento dei rifiuti plastici sia sopra terra (smaltimento di superficie) che attraverso tombamenti.

"L'impiego delle tecniche di change detection- secondo Vito Felice Uricchio direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque del CNR- ha consentito di individuare 53 aree potenzialmente implicate da interramenti illeciti di rifiuti. L'attività è condotta con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord". Uricchio sarà presente al Forum PolieCo per parlare dell'attività investigativa attenzionata dagli organi competenti.

Nella prima giornata del Forum, intervengono tra gli altri il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (in video), il presidente della Commissione d'inchiesta sulle ecomafie Stefano Vignaroli, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, i già sottosegretari Salvatore Micillo e Andrea Cioffi, la senatrice Loredana De Petris, il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio.

Informazione Campania

<https://www.informazione.campania.it/napoli/220581-napoli-le-nuove-rotte-dei-rifiuti-ministra-della-malesia-a-ischia-patto-fra-i-nostri-paesi-per-una-lotta-congiunta-contro-i-traffici-illeciti.html>



informazione.campania.it
QUOTIDIANO TELEMATICO DELLA REGIONE CAMPANIA

Home Dal Mondo Interni Cultura Sport Regione

NAPOLI - LE NUOVE ROTTE DEI RIFIUTI, MINISTRA DELLA MALESIA A ISCHIA: "PATTO FRA I NOSTRI PAESI PER UNA LOTTA CONGIUNTA CONTRO I TRAFFICI ILLECITI"

Dettagli 

Scritto da Mirella Falco
Pubblicato: 21 Settembre 2019
Visite: 36



Traffico di rifiuti dall'Italia verso il Sud est asiatico. Il tema è stato affrontato nell'ambito del Forum Polieco, dove è intervenuta la ministra della Malesia delegata alla gestione delle materie plastiche, Zuraida Binti Kamaruddin. Dopo lo stop all'importazione da parte della Cina, i flussi hanno cambiato destinazione e proprio la Malesia, con Thailandia e Vietnam, costituisce una delle nuove mete dei rifiuti che partono dai porti italiani.

"Nessun pregiudizio nei confronti dell'importazione dei rifiuti plastici, che può essere per il nostro Paese un'opportunità economica", ha detto la rappresentante del governo malese, "tuttavia la cattiva gestione dei rifiuti plastici ci preoccupa moltissimo, perché bisogna garantire che non ci siano materiali sporchi e i controlli devono essere serrati". La ministra non si è detta contraria all'esportazione, ma ha parlato di misure rigide: "Autorizziamo solo l'ingresso di materiali di tipo omogeneo, ma il problema sorge quando ci sono imprese disoneste che esportano con codici falsati e allora, per impedire circuiti illegali, c'è l'esigenza di stringere accordi responsabili con i Paesi che inviano i rifiuti". La ministra malesiana, in un incontro a margine del forum, ha incontrato il direttore Claudia Salvestrini, il presidente Enrico Bobbio del PolieCo e il deputato Salvatore Micillo, già sottosegretario all'Ambiente, che trasferirà al ministro Costa la proposta di un tavolo mirato al monitoraggio dei flussi dall'Italia verso la Malesia, così da costruire un modello che possa essere "replicato anche per altri Paesi". "Le maglie del traffico illecito dei rifiuti – ha sottolineato Salvestrini - si è allargata e spesso si insinua nei circuiti legali, di qui la necessità di un'azione di monitoraggio e controllo sempre più efficace. Tutelare l'esportazione legale significa sostenere l'impresa etica e percorrere strade che non portino a trasformare gli altri Paesi in pattumiera del mondo". Al Forum ha preso parte anche il capogruppo dell'opposizione del parlamento albanese, Kujtim Gujuzi, che ha denunciato la presenza di rifiuti radioattivi arrivati nel suo Paese attraverso le esportazioni e il viceministro dell'Ambiente dell'Albania Ornela Cuci, che ha illustrato le scelte del suo governo in merito alla gestione dei rifiuti.

Cronache Campania

https://www.cronachedellacampania.it/2019/09/operazione-verita-sul-tombamento-dei-rifiuti-nellarea-della-stazione-napoli-afragola/?utm_source=feedburner&utm_medium=twitter&utm_campaign=Feed%3A+CronacheDellaCampania+%28Cronache+della+Campania%29

CRONACHE CAMPANIA

LE ULTIME NOTIZIE IN TEMPO REALE DALLA CAMPANIA

AFFUALITÀ ▾ CRONACA ▾ POLITICA ▾ CAMPANIA ▾ IL NAPOLI ▾ SPORT ▾ RUBRICHE ▾

Operazione verità sul tombamento dei rifiuti nell'area della stazione Napoli – Afragola

Di Renato Paganò - 19 Settembre 2019



Il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da Polieco, ad Ischia, prenderà il via domani 20 settembre alle ore 14, presso l'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno.

Saranno illustrate le tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni con una particolare attenzione sull'area della stazione ferroviaria dell'alta velocità Napoli- Afragola, così come già annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum, svoltasi il 17 settembre presso la Sala della presidenza del Consiglio regionale della Campania.

Un'operazione verità sostenuta dal Consorzio Polieco attraverso una convenzione con il Cnr e mirata a scongiurare la presenza di rifiuti interrati. Il focus sarà sul metodo di change detection che consente di indentificare le modifiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio in un determinato intervallo temporale. Attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare, questo approccio è stato utilizzato per acquisire informazioni riferite allo smaltimento dei rifiuti plastici sia sopra terra (smaltimento di superficie) che attraverso tombamenti.

“L’impiego delle tecniche di change detection- secondo Vito Felice Uricchio direttore dell’Istituto di ricerca sulle acque del Cnr- ha consentito di individuare 53 aree potenzialmente implicate da interramenti illeciti di rifiuti. L’attività è condotta con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord”. Uricchio sarà presente al Forum Polieco per parlare dell’attività investigativa attenzionata dagli organi competenti.

Nella prima giornata del Forum, intervengono tra gli altri il Ministro dell’Ambiente, Sergio Costa (in video), il presidente della Commissione d’inchiesta sulle ecomafie Stefano Vignaroli, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, i già sottosegretari Salvatore Micillo e Andrea Cioffi, la senatrice Loredana De Petris, il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio.

Al tavolo dei relatori, per la seconda sessione dei lavori, siederanno Eugenia Pontassuglia e Roberto Pennisi della Direzione Nazionale Antimafia, Silvia Bonardi della Dda di Milano, Simona Merra Sostituto

Procuratore presso il Tribunale di Trani, Catello Maresca Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli, Renato Nitti Sostituto della Dda di Bari e Roberto Rossi, Aggiunto della Dda di Bari, Gianfranco Amendola già Procuratore capo di Civitavecchia e il Generale di Brigata, Comandante della Legione Carabinieri Puglia Alfonso Manzo.

Renato Pagano

Cronache Campania

<https://www.cronachedellacampania.it/2019/09/il-ministro-costa-al-forum-polieco-per-uscire-dallemergenza-fondi-in-finanziaria-priorita-assoluta/>



CRONACHE CAMPANIA
LE ULTIME NOTIZIE IN TEMPO REALE DALLA CAMPANIA

ATTUALITÀ - CRONACA - POLITICA - CAMPANIA - IL NAPOLI - SPORT - RUBRICHE

Il Ministro Costa al Forum PolieCo: per uscire dall'emergenza, fondi in Finanziaria priorità assoluta

di Renato Pagano - 20 Settembre 2019

Facebook Twitter YouTube Email Print LinkedIn



“Trovare i fondi in finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze, è una priorità assoluta in Italia”. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, intervenendo in video al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti di PolieCo.

“Abbiamo criticità ambientali talvolta diventate vere e proprie emergenze come quella in Campania, storicamente conosciuta e spesso abbandonata. Per evitarle, dobbiamo agire attraverso percorsi specifici come la campagna Plastic free contro la plastica monouso. Una campagna -ha detto il ministro Costa- che ho fortemente voluto perché per quel tipo di plastica il riciclo non è possibile e ce la troviamo poi nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge e nei nostri mari. Un modo di fare che vuol dire solo gettare e non reimpiegare e che non possiamo assolutamente accettare”.

“Dobbiamo allora, aumentare il concetto del riciclo vero dei rifiuti mettendoli a disposizione di nuovi percorsi imprenditoriali perché in Italia non abbiamo materie prime e perché stiamo consumando più di quanto il pianeta Terra ci mette a disposizione”, ha continuato Costa. “La riduzione dei rifiuti ce la chiede l'Europa e dunque non possiamo prescindere. Pensiamo per esempio a comprare i prodotti sfusi o con poco packaging e ad aiutare i consumatori in una scelta responsabile. Intanto stiamo lavorando per sbloccare l'end of waste affinché i rifiuti possano trasformarsi e avere una seconda vita”, ha aggiunto ancora Costa. “E' il caso dei pannolini e dei prodotti assorbenti per la persona, che erano considerati rifiuti tra i rifiuti, invece oggi si riciclano tutti con tecnologia italiana, azienda italiana e brand italiano. In Italia si apriranno 60 luoghi di lavorazione con un indotto lavorativo collegato così potremo per esempio avere la cellulosa che fino a questo momento gettavamo sempre, senza alcun ritorno”.

Costa sul Consorzio PolieCo “I consorzi già partecipano al bene collettivo della salvaguardia ambientale ma dobbiamo fare di più agevolando la costituzione di statuti e mission consentendo un passo di qualità ulteriore. PolieCo è un consorzio significativo ed importante che fa del riciclo un elemento importante ma anche dell'impegno sociale un significativo contributo e per questo va ringraziato”, ha concluso il ministro Costa.

Renato Pagano

Cronache Campania

<https://www.cronachedellacampania.it/2019/09/morra-regia-criminale-dietro-i-roghi-negli-impianti-del-nord-e-procure-distratte/>

CRONACHE CAMPANIA

LE ULTIME NOTIZIE IN TEMPO REALE DALLA CAMPANIA

AFFIDABILITÀ - CRONACA - POLITICA - CAMPANIA - IL NAPOLI - SPORT - RUBRICHE

Morra: "Regia criminale dietro i roghi negli impianti del nord e Procure distratte"

di Renato Pagano - 20 Settembre 2019



"Nessuno può credere all'autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. E' invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di 'ndrangheta e camorra e questo accade sia in Veneto che in Lombardia". Così Nicola Morra, intervenuto oggi al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco.

"Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, è evidente – ha sottolineato Morra – che anche chi doveva controllare non ha controllato. Gli enti sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l'interesse collettivo ma quello dei clan. Se poi ad essere distratte sono anche alcune Procure che dovrebbero invece indagare e bloccare certi traffici, allora situazione è davvero grave".

Il presidente della commissione parlamentare Antimafia si è poi soffermato sulla Calabria, dove ha "alcune delle imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio che consentono di portare avanti dinamiche altrimenti avversate".

Renato Pagano

Cronache Campania

<https://www.cronachedellacampania.it/2019/09/magistrati-al-forum-polieco-contro-i-roghi-dei-rifiuti-necessario-intervento-strategico-e-di-sistema/>



“Se non affrontiamo la questione del ciclo dei rifiuti in maniera strategica non arriveremo mai a comprendere le responsabilità e l’origine delle emergenze”. E’ l’invito unanime presentato dai magistrati delle diverse Procure di Italia, intervenuti ieri pomeriggio nell’ambito del Forum PolieCo sull’economia dei rifiuti apertosi ieri 20 settembre.

“Non possiamo andare dietro al carretto che raccoglie i cartoni e che non ha fatto la differenziata. I criminali ci chiedono terra e acqua e non dobbiamo rispondere con buona politica e azione repressiva ha detto Roberto Pennisi Procuratore presso da Direzione Nazionale Antimafia.

Tutta l’Italia è sito di partenza e destinazione dei rifiuti mal gestiti. Nessuna regione è esclusa ha sottolineato Roberto Nitti, sostituto procuratore presso la Dda di Bari, rimarcando la necessità di un coordinamento delle informazioni tra tutti i soggetti deputati alle attività di indagine.

Per Simona Merra, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, “appare, infatti, imprescindibile lo svolgimento, a monte, di un lavoro di indagine e accertamento che sia in grado di attuare strumenti di prevenzione, che possano annullare o quantomeno diminuire i rischi da inquinamento”.

La regia criminale e l’interesse delle mafie dietro la cattiva gestione dei rifiuti, è stata rimarcata senza alcuna esitazione.

“Esiste uno stretto collegamento fra illecita gestione dei rifiuti e gli incendi come sistema di “autosmaltimento” degli stessi. Il fenomeno è molto rilevante e le attività investigative, fino ad oggi svolte, hanno consentito di individuare le responsabilità in tema di traffico illecito di rifiuti ma quello che manca è una chiave di lettura unitaria”, ha ribadito Silvia Bonardi della Dda di Milano.

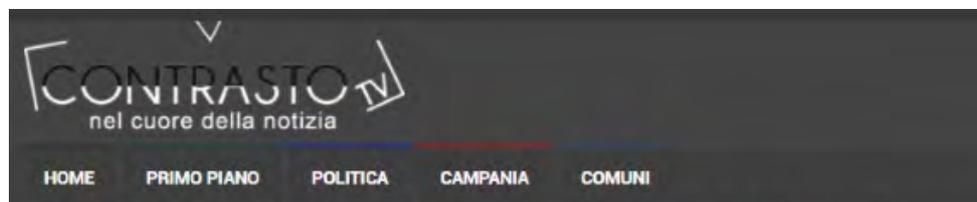
“Recenti indagini svolte sul territorio nazionale hanno, inoltre, messo in luce che le attività connesse alla gestione dei rifiuti sono sempre più frequentemente oggetto degli interessi di una nuova mafia che, pur provenendo dalle tradizionali “famiglie” mafiose, si serve di una rete di professionisti operanti nel mondo economico e finanziario”, ha spiegato Eugenia Pontassuglia Sostituto procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia.

Sulla stessa linea anche Roberto Rossi Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Bari e Catello Maresca Sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli. Non possiamo aspettare – ha detto Maresca – che ci arrivi la notizia dal collaboratore di giustizia o sperare in una denuncia strutturata. Dobbiamo cambiare strategia e mentalità operativa.

Renato Pagano

Contrasto Tv

<http://www.contrastotv.it/ischiail-ministro-costa-al-forum-sulleconomia-dei-rifiuti-per-uscire-dallemergenza-fondi-in-finanziaria-sono-priorita-assoluta/>



Ischia, il Ministro Costa al Forum sull'economia dei rifiuti: "Per uscire dall'emergenza, fondi in Finanziaria sono priorità assoluta"

23 Settembre 2019 ● Redazione



Ischia – "Trovare i fondi in finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze, è una priorità assoluta in Italia". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, intervenendo in video al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti di PolieCo.

"Abbiamo criticità ambientali talvolta diventate vere e proprie emergenze come quella in Campania, storicamente conosciuta e spesso abbandonata. Per evitarle, dobbiamo agire attraverso percorsi specifici come la campagna Plastic free contro la plastica monouso. Una campagna -ha detto il ministro Costa- che ho fortemente voluto perché per quel tipo di plastica il riciclo non è possibile e ce la troviamo poi nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge e nei nostri mari. Un modo di fare che vuol dire solo gettare e non reimpiegare e che non possiamo assolutamente accettare".

"Dobbiamo allora, aumentare il concetto del riciclo vero dei rifiuti mettendoli a disposizione di nuovi percorsi imprenditoriali perché in Italia non abbiamo materie prime e perché stiamo consumando più di quanto il pianeta Terra ci mette a disposizione", ha continuato Costa.

"La riduzione dei rifiuti ce la chiede l'Europa e dunque non possiamo prescindere. Pensiamo per esempio a comprare i prodotti sfusi o con poco packaging e ad aiutare i consumatori in una scelta responsabile. Intanto stiamo lavorando per sbloccare l'end of waste affinché i rifiuti possano trasformarsi e avere una seconda vita", ha aggiunto ancora Costa. "E' il caso dei pannolini e dei prodotti assorbenti per la persona, che erano considerati rifiuti tra i rifiuti, invece oggi si riciclano tutti con tecnologia italiana, azienda italiana e brand italiano. In Italia si apriranno 60 luoghi di lavorazione con un indotto lavorativo collegato così potremo per esempio avere la cellulosa che fino a questo momento gettavamo sempre, senza alcun ritorno".

Costa sul Consorzio PolieCo

"I consorzi già partecipano al bene collettivo della salvaguardia ambientale ma dobbiamo fare di più agevolando la costituzione di statuti e mission consentendo un passo di qualità ulteriore. PolieCo è un consorzio significativo ed importante che fa del riciclo un elemento importante ma anche dell'impegno sociale un significativo contributo e per questo va ringraziato", ha concluso il ministro Costa.

La Bussola

<https://www.labussolanews.it/2019/09/21/rifiuti-tossici-trovati-in-53-siti-di-stoccaggio-della-camorra-sotto-la-tav-di-afragola/>



HOME CRONACA POLITICA AMBIENTE EVENTI

— CRONACA

Rifiuti tossici trovati in 53 siti di stoccaggio della camorra sotto la Tav di Afragola

© CRONACA | IMMA BORZACCHIELLO | 21 SETTEMBRE 2019 | ADD COMMENT



Rifiuti tossici e pericolosi ritrovati sotto la stazione Tav di Afragola in 53 siti di stoccaggio della camorra.

La stazione dell'Alta Velocità di Afragola è stata realizzata su ben 53 siti di rifiuti tossici e pericolosi, intombati dalla camorra nel corso degli ultimi 20 anni. Ad accertare la presenza di veleni underground in un'ampia fetta di territorio afragolese, al centro del quale è stato realizzato quel gioiello architettonico di Zaha Hadid che è la stazione Tav, è Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA), a cui, nei mesi scorsi, la Procura di Napoli Nord, aveva commissionato una ricerca da effettuare con la tecnica "Change Detection", per accertare la presenza dei rifiuti sotto la stazione, già al centro di una delicata inchiesta della stessa procura. Un'indagine che è alle battute finali e che potrebbe avere dei risvolti ancora più clamorosi del sequestro di un'area di parcheggio e del bar, scattato pochi mesi dopo l'inaugurazione della struttura.

A riportare la notizia, Il Mattino, che spiega che senza scendere nei dettagli, questa indagine scientifica consente di identificare le modifiche naturali e quelle operate dall'uomo che intervengono sul territorio preso in esame e di determinare anche in quale intervallo temporale sono avvenute. La Procura non ha ancora commentato.

La notizia dei 53 "siti di stoccaggio" della camorra, interrati a macchia di leopardo sotto la stazione (e sotto decine di ettari di campi vicini) verrà ufficializzata e illustrata nei dettagli dallo stesso professor Uricchio, questa mattina, nel corso della seconda giornata dei lavori del Forum "Economia dai Rifiuti" in corso a Lacco Ameno, a Ischia, organizzato dal Polleco (Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene), con la partecipazione di esperti e industriali del settore.

I lavori sono stati aperti dal senatore Nicola Morra, presidente della Commissione Parlamentare Antimafia che ha parlato di: "regia criminale dietro i roghi negli impianti del Nord" accusando le Procure di essere "distratte", perché: "nessuno può credere all'autocombustione continua" quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti.

"Invece è evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di 'ndrangheta e camorra e questo accade sia in Veneto che in Lombardia. Mentre in Campania molti territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, attraverso il clan di Bidognetti e company, trafficando in rifiuti dalla Toscana, evidente che anche chi doveva controllare non ha controllato".

Vivi Campania

<https://www.vivicampania.net/2019/09/21/magistrati-al-forum-polieco-contro-i-roghi-dei-rifiuti-necessario-intervento-strategico-e-di-sistema/>



HOME ATTUALITÀ POLITICA CRONACA ECONOMIA E LAVORO SPORT

Home > Attualità > Magistrati al Forum Polieco: "Contro i roghi dei rifiuti, necessario intervento strategico e di sistema"



ATTUALITÀ

Magistrati al Forum Polieco: "Contro i roghi dei rifiuti, necessario intervento strategico e di sistema"

Publicato Da Redazione — Ultimo aggiornamento 21 Set, 2019

"Se non affrontiamo la questione del ciclo dei rifiuti in maniera strategica non arriveremo mai a comprendere le responsabilità e l'origine delle emergenze".

E' l'invito unanime presentato dai magistrati delle diverse Procure di Italia, intervenuti ieri pomeriggio nell'ambito del Forum Polieco sull'economia dei rifiuti aperti ieri 20 settembre. "Non possiamo andare dietro al carretto che raccoglie i cartoni e che non ha fatto la differenziata. I criminali ci chiedono terra e acqua e non dobbiamo rispondere con buona politica e azione repressiva", ha detto Roberto Pennisi Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia.

"Tutta l'Italia è sito di partenza e destinazione dei rifiuti mal gestiti. Nessuna regione è esclusa", ha sottolineato Roberto Nitti, sostituto procuratore presso la Dda di Bari, rimarcando la necessità di un coordinamento delle informazioni tra tutti i soggetti deputati alle attività di indagine. Per Simona Merra, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, "appare, infatti, imprescindibile lo svolgimento, a monte, di un lavoro di indagine e accertamento che sia in grado di attuare strumenti di prevenzione, che possano annullare o quantomeno diminuire i rischi da inquinamento".

La regia criminale e l'interesse delle mafie dietro la cattiva gestione dei rifiuti, è stata rimarcata senza alcuna esitazione. "Esiste uno stretto collegamento fra illecita gestione dei rifiuti e gli incendi come sistema di "autosmaltimento" degli stessi. Il fenomeno è molto rilevante e le attività investigative, fino ad oggi svolte, hanno consentito di individuare le responsabilità in tema di traffico illecito di rifiuti ma quello che manca è una chiave di lettura unitaria", ha ribadito Silvia Bonardi della Dda di Milano.

"Recenti indagini svolte sul territorio nazionale hanno, inoltre, messo in luce che le attività connesse alla gestione dei rifiuti sono sempre più frequentemente oggetto degli interessi di una nuova mafia che, pur provenendo dalle tradizionali "famiglie" mafiose, si serve di una rete di professionisti operanti nel mondo economico e finanziario", ha spiegato Eugenia Pontassuglia Sostituto procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia. Sulla stessa linea anche Roberto Rossi Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Bari e Catello Maresca Sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli. "Non possiamo aspettare – ha detto Maresca – che ci arrivi la notizia dal collaboratore di giustizia o sperare in una denuncia strutturata. Dobbiamo cambiare strategia e mentalità operativa".

Campania Notizie

<http://www.campanianotizie.com/cronaca/napoli/152176-forum-polieco-a-ischia-i-magistrati-qcontro-i-roghi-dei-rifiuti-necessario-intervento-strategico-e-di-sistemaq.html>



Forum Polieco a Ischia, i magistrati: "Contro i roghi dei rifiuti, necessario intervento strategico e di sistema"

SABATO 21 SETTEMBRE 2019



"Se non affrontiamo la questione del ciclo dei rifiuti in maniera strategica non arriveremo mai a comprendere le responsabilità e l'origine delle emergenze". È l'invito unanime presentato dai magistrati delle diverse Procure di Italia, intervenuti ieri pomeriggio nell'ambito del Forum Polieco sull'economia dei rifiuti aperti ieri 20 settembre. "Non possiamo andare dietro al carretto che raccoglie i cartoni e che non ha fatto la differenziata. I criminali ci chiedono terra e acqua e non dobbiamo rispondere con buona politica e azione repressiva", ha detto Roberto Pennisi Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia. "Tutta l'Italia è sito di partenza e destinazione dei rifiuti mal gestiti. Nessuna regione è esclusa", ha sottolineato Roberto Nitti, sostituto procuratore presso la Dda di Bari, rimarcando la necessità di un coordinamento delle informazioni tra tutti i soggetti deputati alle attività

di indagine. Per Simona Merra, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, "appare, infatti, imprescindibile lo svolgimento, a monte, di un lavoro di indagine e accertamento che sia in grado di attuare strumenti di prevenzione, che possano annullare o quantomeno diminuire i rischi da inquinamento". La regia criminale e l'interesse delle mafie dietro la cattiva gestione dei rifiuti, è stata rimarcata senza alcuna esitazione. "Esiste uno stretto collegamento fra illecita gestione dei rifiuti e gli incendi come sistema di 'autosmaltimento' degli stessi. Il fenomeno è molto rilevante e le attività investigative, fino ad oggi svolte, hanno consentito di individuare le responsabilità in tema di traffico illecito di rifiuti ma quello che manca è una chiave di lettura unitaria", ha ribadito Silvia Bonardi della Dda di Milano. "Recenti indagini svolte sul territorio nazionale hanno, inoltre, messo in luce che le attività connesse alla gestione dei rifiuti sono sempre più frequentemente oggetto degli interessi di una nuova mafia che, pur provenendo dalle tradizionali "famiglie" mafiose, si serve di una rete di professionisti operanti nel mondo economico e finanziario", ha spiegato Eugenia Pontassuglia Sostituto procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia. Sulla stessa linea anche Roberto Rossi Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Bari e Catello Maresca Sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli. "Non possiamo aspettare - ha detto Maresca - che ci arrivi la notizia dal collaboratore di giustizia o sperare in una denuncia strutturata. Dobbiamo cambiare strategia e mentalità operativa".

Campania Notizie

<http://www.campanianotizie.com/napoli/152177-stazione-tav-di-afragola-la-perizia-dellirsa-53-discariche-abusive-seppellite-sotto-la-struttura-e-nelle-vicinanze.html>



campanianotizie.com

YouTube Google currents Pinterest Instagram Ritratti Vignette

Home Cronaca Politica Economia Attualità Spettacoli Sport Video Rubriche

Napoli Salerno Caserta Avellino Benevento

Stazione Tav di Afragola, la perizia dell'IRSA: 53 discariche abusive seppellite sotto la struttura e nelle vicinanze

SABATO 21 SETTEMBRE 2019



53 siti di rifiuti tossici e pericolosi sono 'seppelliti' sotto la stazione dell'Alta Velocità di Afragola. Rifiuti intombati dalla camorra nel corso degli ultimi venti anni. La clamorosa e scioccante notizia sulla presenza di veleni sotterrati in una vasta area del territorio di Afragola, al centro della quale è stato realizzato il gioiello architettonico di Zaha Hadid, arriva da Vito Felice Uricchio, direttore facente funzioni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA) al quale nei mesi scorsi la procura di Napoli Nord, diretta da Francesco Greco, aveva commissionato una ricerca sul campo, da effettuare con la tecnica 'Change Detection', per accertare la presenza di rifiuti intombati sotto la stazione già al centro di una delicata, complessa e lunga inchiesta della stessa Procura portata avanti dall'aggiunto Domenico Airoma e dal pm Giovanni Corona. Un'indagine che potrebbe avere dei risvolti ancora più clamorosi del sequestro di un'area di parcheggio e dell'unico bar esistente nella stazione, scattato pochi mesi dopo l'inaugurazione della struttura. Senza scendere nei dettagli del Change detection, basta sapere che questa indagine scientifica consente di identificare le modifiche naturali e quelle operate dall'uomo che intervengono sul territorio preso in esame e di determinare anche in quale intervallo temporale sono avvenute, tramite la valutazione comparata di immagini rilevate da satelliti, aerei e droni. La notizia dei 53 siti di stoccaggio della camorra interrati a macchia di leopardo sotto la stazione dell'Alta Velocità, ma anche sotto decine di ettari di campi nelle vicinanze, verrà ufficializzata e illustrata nel dettaglio dallo stesso professor Uricchio nella seconda giornata del Forum "Economia dei rifiuti" in corso a Lacco Ameno, ad Ischia, organizzato dal Polieco (Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene) con la partecipazione di esperti ed industriali del settore.

Napoli Today

<https://www.napolitoday.it/cronaca/rifiuti-interrati-sotto-tav-afregola-stazione.html>

NAPOLITODAY Sezioni **Cronaca**

Cronaca / Afragola

Tav Afragola, la stazione dei veleni: "Individuati 53 siti di rifiuti tombati nel sottosuolo"

Lo ha confermato in una conferenza Vito Felice Uricchio, direttore facente funzioni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (Irsa) del Cnr. Sulla vicenda è in corso un'inchiesta della magistratura

NT Redazione
21 SETTEMBRE 2019 17:44



Al di sotto della stazione Tav di Napoli-Afragola sono stati individuati 53 siti di stoccaggio illecito di rifiuti, scoperta di cui si sta occupando la Procura di Napoli Nord.

È quanto ha confermato Vito Felice Uricchio, direttore facente funzioni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (Irsa) del Cnr – Consiglio nazionale delle ricerche. Uricchio è intervenuto all'11mo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del consorzio Polieco, a Ischia, sulle tecniche per il rilevamento dei rifiuti plastici.

I carotaggi dell'inchiesta

È uno studio applicato nell'area della stazione che ha permesso di individuare i 53 siti oggetto di tombamenti.

La stazione è stata inaugurata il 6 giugno 2017, con entrata in servizio effettiva cinque giorni dopo. Progettata dall'architetto Zaha Hadid e presentata ufficialmente come progetto nel 2003, è stata giudicata da Bbc e Cnn una delle migliori costruzioni al mondo del 2017.

Anteprima 24

<https://www.anteprima24.it/napoli/polieco-tav-storia/>

Anteprima 24.it
Notizie in tempo reale 24/7

NAPOLI ATTUALITA' POLITICA CRONACA ECONOMIA E LAVORO SPORT

Home > Napoli > Attualità Napoli > Al forum PolieCo il caso della stazione Tav "Napoli-Afragola"

Napoli Attualità Napoli

Al forum PolieCo il caso della stazione Tav "Napoli-Afragola"

Di Redazione - 19 Settembre 2019



Il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da PolieCo, ad Ischia, prenderà il via domani 20 settembre alle ore 14, presso l'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno.

Saranno illustrate le tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni con una particolare attenzione sull'area della stazione ferroviaria dell'alta velocità Napoli- Afragola, così come già annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum, svoltasi il 17 settembre presso la Sala della presidenza del Consiglio regionale della Campania.

Un'operazione verità sostenuta dal Consorzio PolieCo attraverso una convenzione con il CNR e mirata a scongiurare la presenza di rifiuti interrati. Il focus sarà sul metodo di change detection che consente di identificare le modifiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio in un determinato intervallo temporale.

Attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare, questo approccio è stato utilizzato per acquisire informazioni riferite allo smaltimento dei rifiuti plastici sia sopra terra (smaltimento di superficie) che attraverso tombamenti.

"L'impiego delle tecniche di change detection– secondo Vito Felice Uricchio direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque del CNR- ha consentito di individuare 53 aree potenzialmente implicate da interramenti illeciti di rifiuti. L'attività è condotta con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord". Uricchio sarà presente al Forum PolieCo per parlare dell'attività investigativa attenzionata dagli organi competenti.

Nella prima giornata del Forum, interverranno tra gli altri il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (in video), il presidente della Commissione d'inchiesta sulle ecomafie Stefano Vignaroli, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, i già sottosegretari Salvatore Micillo e Andrea Cioffi, la senatrice Loredana De Petris, il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio.

Al tavolo dei relatori, per la seconda sessione dei lavori, siederanno Eugenia Pontassuglia e Roberto Pennisi della Direzione Nazionale Antimafia, Silvia Bonardi della Dda di Milano, Simona Merra Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, Catello Maresca Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli, Renato Nitti Sostituto della Dda di Bari e Roberto Rossi, Aggiunto della Dda di Bari, Gianfranco Amendola già Procuratore capo di Civitavecchia e il Generale di Brigata, Comandante della Legione Carabinieri Puglia Alfonso Manzo.

Anteprima 24

<https://www.anteprima24.it/regione/magistrati-forum-polieco/>

Anteprima 24.it
Notizie in tempo reale 24/7

NAPOLI ATTUALITA' POLITICA CRONACA ECONOMIA E LAVORO SPORT ▾

Magistrati al Forum Polieco: "Contro i roghi dei rifiuti, necessario intervento strategico"

Di Redazione - 21 Settembre 2019



"Se non affrontiamo la questione del ciclo dei rifiuti in maniera strategica non arriveremo mai a comprendere le responsabilità e l'origine delle emergenze". E' l'invito unanime presentato dai magistrati delle diverse Procure di Italia, intervenuti ieri pomeriggio nell'ambito del Forum PolieCo sull'economia dei rifiuti apertosi ieri 20 settembre.

"Non possiamo andare dietro al carretto che raccoglie i cartoni e che non ha fatto la differenziata. I criminali ci chiedono terra e acqua e non dobbiamo rispondere con buona politica e azione repressiva", ha detto Roberto Pennisi Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia.

"Tutta l'Italia è sito di partenza e destinazione dei rifiuti mal gestiti. Nessuna regione è esclusa", ha sottolineato Roberto Nitti, sostituto procuratore presso la Dda di Bari, rimarcando la necessità di un coordinamento delle informazioni tra tutti i soggetti deputati alle attività di indagine.

Per Simona Merra, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, "appare, infatti, imprescindibile lo svolgimento, a monte, di un lavoro di indagine e accertamento che sia in grado di attuare strumenti di prevenzione, che possano annullare o quantomeno diminuire i rischi da inquinamento".

La regia criminale e l'interesse delle mafie dietro la cattiva gestione dei rifiuti, è stata rimarcata senza alcuna esitazione.

"Esiste uno stretto collegamento fra illecita gestione dei rifiuti e gli incendi come sistema di "autosmaltimento" degli stessi. Il fenomeno è molto rilevante e le attività investigative, fino ad oggi svolte, hanno consentito di individuare le responsabilità in tema di traffico illecito di rifiuti ma quello che manca è una chiave di lettura unitaria", ha ribadito Silvia Bonardi della Dda di Milano.

"Recenti indagini svolte sul territorio nazionale hanno, inoltre, messo in luce che le attività connesse alla gestione dei rifiuti sono sempre più frequentemente oggetto degli interessi di una nuova mafia che, pur provenendo dalle tradizionali "famiglie" mafiose, si serve di una rete di professionisti operanti nel mondo economico e finanziario", ha spiegato Eugenia Pontassuglia Sostituto procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia.

Sulla stessa linea anche Roberto Rossi Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Bari e Catello Maresca Sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli. "Non possiamo aspettare – ha detto Maresca – che ci arrivi la notizia dal collaboratore di giustizia o sperare in una denuncia strutturata. Dobbiamo cambiare strategia e mentalità operativa".

Anteprima 24

<https://www.anteprima24.it/napoli/vescovo-acerra-economia-rifiuti/>

Anteprima 24.it

NAPOLI ATTUALITA' POLITICA CRONACA ECONOMIA E LAVORO SPORT ▾

Il vescovo di Acerra al Forum PolieCo sull'economia dei rifiuti: "Territorio martoriato"

Di Redazione - 21 Settembre 2019



Acerra (Na) – “Non vorrei che l’aumento dei roghi fosse funzionale per dimostrare che non si può fare a meno di inceneritori”. E’ la denuncia che è insieme un grido di allarme del vescovo di Acerra, mons. Antonio Di Donna, intervenendo nell’ambito del Forum PolieCo sull’economia dei rifiuti, ad Ischia. “Ad Acerra – ha spiegato il vescovo – c’è l’unico inceneritore della Campania, che da solo brucia quanto tutti quelli dell’Emilia Romagna messi insieme”.

“Il problema – ha però, chiarito – non è l’inceneritore e non voglio neppure entrare nella polemica del rimbalzo ‘inceneritore sì, inceneritore no’, anche se c’è da dire che non sappiamo che cosa brucia e quanto brucia l’inceneritore di Acerra, per il semplice fatto che manca un controllo. O meglio, il controllo c’è ma in questo caso controllore e controllato coincidono”. “Il problema – continua – non è l’inceneritore ma la sommatoria dei fattori inquinanti che si concentrano in uno stesso territorio mentre c’è il palleggio delle responsabilità. E’ memoria recente il rinvio di competenze tra l’ottimo ministro dell’Ambiente, Sergio Costa e l’ex ministro dell’Interno, Matteo Salvini”, ha sottolineato Di Donna.

“Mentre si discute però, l’ammalato muore. Continuare a smaltire rifiuti sempre in un’unica fascia territoriale che comprende Acerra – Giugliano- Caivano diventa diabolico e induce a pensare che è meglio inquinare delle terre già vessate. Se è così, diteci però di che morte dobbiamo morire e smettetela di prenderci in giro”, ha detto il vescovo Di Donna rivolgendosi ai politici.

Otto Pagine

<https://www.ottopagine.it/na/attualita/194412/emergenza-rifiuti-in-campania-focus-a-napoli.shtml>



The screenshot shows the top part of a news article on the website 'Napoli'. The header includes the site logo, the date 'Lunedì 16 Settembre 2019', and the editor's name 'Direttore Editoriale: Oreste Vigorito'. A navigation menu lists categories: HOME, INTERNOTTO, POLITICA, CRONACA, ATTUALITÀ, DAI COMUNI, SPORT, and AGENDA. The main headline is 'Emergenza rifiuti in Campania: focus a Napoli' with a sub-headline 'Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby'. Below the headline are social media sharing icons for Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn, and Email, along with a timestamp 'venerdì 13 settembre 2019 alle 13.18'. A large photograph shows a massive pile of unsorted waste, including plastic bags, cardboard boxes, and other debris.

Il Forum è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali e Ministero della Salute.

Napoli. L'appuntamento è per martedì 17 settembre, a Napoli, a partire dalle ore 11, presso la Sala della Presidenza del Consiglio al Centro Direzionale di Napoli, Is. F13, 21° piano.

La conferenza stampa sarà l'occasione per un focus sullo stato di continua emergenza che si registra nella gestione del ciclo dei rifiuti, in Campania come in molte altre regioni d'Italia.

Carenza di impianti, un sistema di raccolta differenziata che produce scarti difficilmente inseribili in contesti virtuosi di riciclo, infiltrazioni criminali nel settore e roghi nelle piattaforme: su questi temi interverranno, ognuno per la propria competenza, i relatori. Saranno altresì analizzate le nuove frontiere dell'esportazione dei rifiuti, le attività che magistratura e forze dell'ordine stanno svolgendo per far fronte al fenomeno dei roghi nella cosiddetta "Terra dei fuochi", le conseguenze dell'inquinamento ambientale per lo stato di salute dei bambini.

Il Forum è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali e Ministero della Salute.

Alla Conferenza Stampa parteciperanno: Enrico Bobbio – Presidente Consorzio PolieCo, Claudia Salvestrini – Direttore Consorzio PolieCo, Vincenzo Viglione – Segretario Commissione Ambiente Consiglio Regionale, Luigi Stefano Sorvino – Commissario straordinario Arpa Campania, Domenico Airoma – Procuratore aggiunto Napoli nord, Gaetano Rivezzi – Coordinatore regionale Isde - Medici per l'Ambiente, Ciro Lungo – Comandante Regione Carabinieri Forestali della Campania.

Otto Pagine

<https://www.ottopagine.it/na/attualita/194924/rifiuti-tombati-nella-tav-di-afragola-polieco-chiede-verita.shtml>

 **Napoli**
Venerdì 20 Settembre 2019 | Direttore Editoriale: Oreste Vigorito

HOME INTERNOTTO POLITICA CRONACA ATTUALITÀ DAI COMUNI SPORT

Rifiuti tombati nella Tav di Afragola, "Ora la verità"

Per il Cnr 53 aree sospette di tombamento rifiuti in Campania



di Rossella Strianese

Domani il via al Forum sull'economia dei rifiuti ad Ischia promosso dal consorzio Polieco. Saranno illustrate le tecniche di change detection per individuare i rifiuti interrati Afragola.

Il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da Polieco, ad Ischia, prenderà il via domani 20 settembre alle ore 14, presso l'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno. Saranno illustrate le tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni con una particolare attenzione sull'area della stazione ferroviaria dell'alta velocità Napoli- Afragola, così come già annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum presso la Sala della presidenza del Consiglio regionale della Campania.

Un'operazione verità sostenuta dal Consorzio Polieco attraverso una convenzione con il Cnr e mirata a scongiurare la presenza di rifiuti interrati. Il focus sarà sul metodo di change detection che consente di indentificare le modifiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio in un determinato intervallo temporale.

Attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare, questo approccio è stato utilizzato per acquisire informazioni riferite allo smaltimento dei rifiuti plastici sia sopra terra (smaltimento di superficie) che attraverso tombamenti.

"L'impiego delle tecniche di change detection - secondo Vito Felice Uricchio direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque del Cnr- ha consentito di individuare 53 aree potenzialmente implicate da interramenti illeciti di rifiuti. L'attività è condotta con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord". Uricchio sarà presente al Forum Polieco per parlare dell'attività investigativa attenzionata dagli organi competenti.

Nella prima giornata del Forum, intervengono tra gli altri il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, il presidente della Commissione d'inchiesta sulle ecomafie Stefano Vignaroli, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, i già sottosegretari Salvatore Micillo e Andrea Cioffi, la senatrice Loredana De Petris, il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio. Al tavolo dei relatori, per la seconda sessione dei lavori, siederanno Eugenia Pontassuglia e Roberto Pennisi della Direzione Nazionale Antimafia, Silvia Bonardi della Dda di Milano, Simona Merra Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, Catello Maresca Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli, Renato Nitti Sostituto della Dda di Bari e Roberto Rossi, Aggiunto della Dda di Bari, Gianfranco Amendola già Procuratore capo di Civitavecchia e il Generale di Brigata, Comandante della Legione Carabinieri Puglia Alfonso Manzo.

La Cronaca di Napoli

<https://www.lacronacadinapoli.it/2019/09/operazione-verita-sul-tombamento-dei-rifiuti-nellarea-della-stazione-napoli-afragola/>



HOME ATTUALITÀ ▾ CRONACA ▾ NAPOLI E DINTORNI ▾ POLITICA

Home > Napoli e Provincia

Napoli e Provincia **Ultime Notizie**

Operazione verità sul tombamento dei rifiuti nell'area della stazione Napoli – Afragola

19 Settembre 2019



Il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da Polieco, ad Ischia, prenderà il via domani 20 settembre alle ore 14, presso l'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno. Saranno illustrate le tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni con una particolare attenzione sull'area della stazione ferroviaria dell'alta velocità Napoli- Afragola, così come già annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum, svoltasi il 17 settembre presso la Sala della presidenza del Consiglio regionale della Campania. Un'operazione verità sostenuta dal Consorzio Polieco attraverso una convenzione con il Cnr e mirata a scongiurare la presenza di rifiuti

interrati. Il focus sarà sul metodo di change detection che consente di identificare le modifiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio in un determinato intervallo temporale. Attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare, questo approccio è stato utilizzato per acquisire informazioni riferite allo smaltimento dei rifiuti plastici sia sopra terra (smaltimento di superficie) che attraverso tombamenti.

“L'impiego delle tecniche di change detection- secondo Vito Felice Uricchio direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque del Cnr- ha consentito di individuare 53 aree potenzialmente implicate da interramenti illeciti di rifiuti. L'attività è condotta con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord”. Uricchio sarà presente al Forum Polieco per parlare dell'attività investigativa attenzionata dagli organi competenti.

Nella prima giornata del Forum, interverranno tra gli altri il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (in video), il presidente della Commissione d'inchiesta sulle ecomafie Stefano Vignaroli, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, i già sottosegretari Salvatore Micillo e Andrea Cioffi, la senatrice Loredana De Petris, il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio.

Al tavolo dei relatori, per la seconda sessione dei lavori, siederanno Eugenia Pontassuglia e Roberto Pennisi della Direzione Nazionale Antimafia, Silvia Bonardi della Dda di Milano, Simona Merra Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, Catello Maresca Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli, Renato Nitti Sostituto della Dda di Bari e Roberto Rossi, Aggiunto della Dda di Bari, Gianfranco Amendola già Procuratore capo di Civitavecchia e il Generale di Brigata, Comandante della Legione Carabinieri Puglia Alfonso Manzo.

La Cronaca di Napoli

<https://www.lacronacadinapoli.it/2019/09/magistrati-al-forum-polieco-contro-i-roghi-dei-rifiuti-necessario-intervento-strategico-e-di-sistema/>



HOME ATTUALITÀ ▼ CRONACA ▼ NAPOLI E DINTORNI ▼ POLITICA

Home > Napoli e Provincia

Napoli e Provincia **Ultime Notizie**

Magistrati al Forum Polieco: 'Contro i roghi dei rifiuti, necessario intervento strategico e di sistema'

21 Settembre 2019



"Se non affrontiamo la questione del ciclo dei rifiuti in maniera strategica non arriveremo mai a comprendere le responsabilità e l'origine delle emergenze".

E' l'invito unanime presentato dai magistrati delle diverse Procure di Italia, intervenuti ieri pomeriggio nell'ambito del Forum PolieCo sull'economia dei rifiuti apertosi ieri 20 settembre.

"Non possiamo andare dietro al carretto che raccoglie i cartoni e che non ha fatto la differenziata. I criminali ci chiedono terra e acqua e non dobbiamo rispondere con buona politica e azione repressiva ha detto Roberto Pennisi Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia.

Tutta l'Italia è sito di partenza e destinazione dei rifiuti mal gestiti. Nessuna regione è esclusa ha sottolineato Roberto Nitti, sostituto procuratore presso la Dda di Bari, rimarcando la necessità di un coordinamento delle informazioni tra tutti i soggetti deputati alle attività di indagine.

Per Simona Merra, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, "appare, infatti, imprescindibile lo svolgimento, a monte, di un lavoro di indagine e accertamento che sia in grado di attuare strumenti di prevenzione, che possano annullare o quantomeno diminuire i rischi da inquinamento".

La regia criminale e l'interesse delle mafie dietro la cattiva gestione dei rifiuti, è stata rimarcata senza alcuna esitazione.

"Esiste uno stretto collegamento fra illecita gestione dei rifiuti e gli incendi come sistema di "autosmaltimento" degli stessi. Il fenomeno è molto rilevante e le attività investigative, fino ad oggi svolte, hanno consentito di individuare le responsabilità in tema di traffico illecito di rifiuti ma quello che manca è una chiave di lettura unitaria", ha ribadito Silvia Bonardi della Dda di Milano.

"Recenti indagini svolte sul territorio nazionale hanno, inoltre, messo in luce che le attività connesse alla gestione dei rifiuti sono sempre più frequentemente oggetto degli interessi di una nuova mafia che, pur provenendo dalle tradizionali "famiglie" mafiose, si serve di una rete di professionisti operanti nel mondo economico e finanziario", ha spiegato Eugenia Pontassuglia Sostituto procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia.

Sulla stessa linea anche Roberto Rossi Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Bari e Catello Maresca Sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli. Non possiamo aspettare – ha detto Maresca – che ci arrivi la notizia dal collaboratore di giustizia o sperare in una denuncia strutturata. Dobbiamo cambiare strategia e mentalità operativa.

La voce di Napoli

<https://www.vocedinapoli.it/2019/09/21/la-tav-di-afrogola-realizzata-su-una-maxi-discarda-ci-sono-54-siti-tombati/>



Napoli Città Area Nord Area Vesuviana Area Flegrea

NEWS POLITICA CRONACA CALCIO NAPOLI EVENTI

La Tav di Afragola realizzata su una maxi discarica: “Ci sono 54 siti tombati”

Afragola

21 SETTEMBRE 2019 20:29 DI REDAZIONE

Dall'esterno è una delle stazioni ferroviarie più all'avanguardia, progettata dall'archistar anglo-irachena Zaha Hadid ed elogiata sia dalla CNN che dalla BBC. Ma sotto il terreno sulla quale è stata realizzata la stazione di Afragola vengono confermati dettagli inquietanti. Sono stati infatti individuati 53 siti di stoccaggio illecito di rifiuti e sono in corso indagini della procura di Napoli nord.

A confermarlo è Vito Felice Uricchio, direttore facente funzioni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA) del Cnr – Consiglio nazionale delle ricerche, nel corso del suo intervento all'undicesimo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del consorzio Polieco, a Ischia, sulle tecniche per il rilevamento dei rifiuti plastici.

Lo perizia eseguita nell'area della stazione ha permesso di individuare i 53 siti oggetto di tombamenti.

Il progetto della stazione di Afragola è stato presentato nel 2003 ha rappresentato un punto di particolare rinnovamento architettonico per la zona, la stazione è stata inaugurata nel 2017 e l'idea strutturale è quella di un ponte sopra i binari. Un progetto ambizioso che, al di là dell'utilità per il trasporto locale, è indiscutibilmente un'opera d'arte.

Napoli Time

<http://www.napolitime.it/113046-forum-polieco-rifiuti-tombati-il-caso-della-stazione-tav-napoli-afragola.html>

NapoliTime.it PREMIO LETTERARIO RADIO WEBTV FOTO METEO

Ad Ischia si parla delle tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni



Il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da PolieCo, ad Ischia, prenderà il via domani 20 settembre alle ore 14, presso l'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno. Saranno illustrate le tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni con una particolare attenzione sull'area della stazione ferroviaria dell'alta velocità Napoli- Afragola, così come già annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum, svoltasi il 17 settembre presso la Sala della presidenza del Consiglio regionale della Campania.

Un'operazione verità sostenuta dal Consorzio PolieCo attraverso una convenzione con il CNR e mirata a scongiurare la presenza di rifiuti interrati. Il focus sarà sul metodo di change detection che consente di identificare le modifiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio in un determinato intervallo temporale.

Attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare, questo approccio è stato utilizzato per acquisire informazioni riferite allo smaltimento dei rifiuti plastici sia sopra terra (smaltimento di superficie) che attraverso tombamenti.

Nella prima giornata del Forum, interverranno tra gli altri il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, il presidente della Commissione d'inchiesta sulle ecomafie Stefano Vignaroli, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, i già sottosegretari Salvatore Micillo e Andrea Cioffi, la senatrice Loredana De Petris, il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio.

Al tavolo dei relatori, per la seconda sessione dei lavori, siederanno Eugenia Pontassuglia e Roberto Pennisi della Direzione Nazionale Antimafia, Silvia Bonardi della Dda di Milano, Simona Merra Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, Catello Maresca Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli, Renato Nitti Sostituto della Dda di Bari e Roberto Rossi, Aggiunto della Dda di Bari, Gianfranco Amendola già Procuratore capo di Civitavecchia e il Generale di Brigata, Comandante della Legione Carabinieri Puglia Alfonso Manzo.

Napoli Magazine

<https://www.napolimagazine.com/attualit%C3%A0/articolo/incontro-magistrati-al-forum-polieco-contro-i-roghi-dei-rifiuti-necessario-intervento-strategico-e->



"Se non affrontiamo la questione del ciclo dei rifiuti in maniera strategica non arriveremo mai a comprendere le responsabilità e l'origine delle emergenze".

E' l'invito unanime presentato dai magistrati delle diverse Procure di Italia, intervenuti ieri pomeriggio nell'ambito del Forum PolieCo sull'economia dei rifiuti apertosi ieri 20 settembre.

"Non possiamo andare dietro al carretto che raccoglie i cartoni e che non ha fatto la differenziata. I criminali ci chiedono terra e acqua e non dobbiamo rispondere con buona politica e azione repressiva", ha detto Roberto Pennisi Procuratore presso da Direzione Nazionale Antimafia.

"Tutta l'Italia è sito di partenza e destinazione dei rifiuti mal gestiti. Nessuna regione è esclusa ", ha sottolineato Roberto Nitti, sostituto procuratore presso la Dda di Bari, rimarcando la necessità di un coordinamento delle informazioni tra tutti i soggetti deputati alle attività di indagine.

Per Simona Merra, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, "appare, infatti, imprescindibile lo svolgimento, a monte, di un lavoro di indagine e accertamento che sia in grado di attuare strumenti di prevenzione, che possano annullare o quantomeno diminuire i rischi da inquinamento".

La regia criminale e l'interesse delle mafie dietro la cattiva gestione dei rifiuti, è stata rimarcata senza alcuna esitazione.

"Esiste uno stretto collegamento fra illecita gestione dei rifiuti e gli incendi come sistema di "autosmaltimento" degli stessi. Il fenomeno è molto rilevante e le attività investigative, fino ad oggi svolte, hanno consentito di individuare le responsabilità in tema di traffico illecito di rifiuti ma quello che manca è una chiave di lettura unitaria", ha ribadito Silvia Bonardi della Dda di Milano.

"Recenti indagini svolte sul territorio nazionale hanno, inoltre, messo in luce che le attività connesse alla gestione dei rifiuti sono sempre più frequentemente oggetto degli interessi di una nuova mafia che, pur provenendo dalle tradizionali "famiglie" mafiose, si serve di una rete di professionisti operanti nel mondo economico e finanziario", ha spiegato Eugenia Pontassuglia Sostituto procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia.

Sulla stessa linea anche Roberto Rossi Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Bari e Catello Maresca Sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli. "Non possiamo aspettare – ha detto Maresca - che ci arrivi la notizia dal collaboratore di giustizia o sperare in una denuncia strutturata. Dobbiamo cambiare strategia e mentalità operativa".

Napoli Magazine

<https://www.napolimagazine.com/attualit%C3%A0/articolo/incontro-il-vescovo-di-acerra-al-forum-polieco-non-vorrei-che-l-aumento-dei-roghi-fosse-funzionale->



“Non vorrei che l'aumento dei roghi fosse funzionale per dimostrare che non si può fare a meno di inceneritori”. E' la denuncia che è insieme un grido di allarme del vescovo di Acerra, mons. Antonio Di Donna, intervenendo nell'ambito del Forum PolieCo sull'economia dei rifiuti, ad Ischia. “Ad Acerra – ha spiegato il vescovo- c'è l'unico inceneritore della Campania, che da solo brucia quanto tutti quelli dell'Emilia Romagna messi insieme”. “Il problema – ha però, chiarito- non è l'inceneritore e non voglio neppure entrare nella polemica del rimbalzo 'inceneritore sì, inceneritore no', anche se c'è da dire che non sappiamo che cosa brucia e quanto brucia l'inceneritore di Acerra, per il semplice fatto che manca un controllo. O meglio, il controllo c'è ma in questo caso controllore e controllato coincidono”. “Il problema – continua- non è l'inceneritore ma la sommatoria dei fattori inquinamenti che si concentrano in uno stesso territorio mentre c'è il palleggio delle responsabilità. E' memoria recente il rinvio di competenze tra l'ottimo ministro dell'Ambiente, Sergio Costa e l'ex ministro dell'Interno, Matteo Salvini”, ha sottolineato Di Donna. “Mentre si discute però, l'ammalato muore. Continuare a smaltire rifiuti sempre in un'unica fascia territoriale che comprende Acerra- Giugliano- Caivano diventa diabolico e induce a pensare che è meglio inquinare delle terre già vessate. Se è così, diteci però di che morte dobbiamo morire e smettetela di prenderci in giro”, ha detto il vescovo Di Donna rivolgendosi ai politici.

Road Tv Italia

<https://www.roadtvitalia.it/cosa-ce-la-stazione-afragola-largomento-discusso-al-forum-polieco/>



Cosa c'è sotto la stazione di Afragola? L'argomento discusso al forum PolieCo

By Redazione web 1 giorno ago

Il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da PolieCo, ad Ischia, prenderà il via oggi 20 settembre, alle ore 14, all'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno, sull'isola di Ischia. Saranno illustrate le tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni con una particolare attenzione sull'area della stazione ferroviaria dell'alta velocità Napoli- Afragola, così come già annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum, svoltasi il 17 settembre nella Sala della presidenza del Consiglio Regionale della Campania.

Un'operazione verità sostenuta dal Consorzio PolieCo attraverso una convenzione con il Cnr e mirata a scongiurare la presenza di rifiuti interrati. Il focus sarà sul metodo di change detection che consente di identificare le modifiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio in un determinato intervallo temporale. Attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare, questo approccio è stato utilizzato per acquisire informazioni riferite allo smaltimento dei rifiuti plastici sia sopra terra (smaltimento di superficie) che attraverso tombamenti. "L'impiego delle tecniche di change detection – secondo Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque del Cnr – ha consentito di individuare 53 aree potenzialmente implicate da interramenti illeciti di rifiuti. L'attività è condotta con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord". Uricchio sarà presente al Forum Polieco per parlare dell'attività investigativa attenzionata dagli organi competenti.

Nella prima giornata del Forum, interverranno tra gli altri il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (in video), il presidente della Commissione d'inchiesta sulle ecomafie Stefano Vignaroli, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, i già sottosegretari Salvatore Micillo e Andrea Cioffi, la senatrice Loredana De Petris, il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio. Al tavolo dei relatori, per la seconda sessione dei lavori, siederanno Eugenia Pontassuglia e Roberto Pennisi della Direzione Nazionale Antimafia, Silvia Bonardi della Dda di Milano, Simona Merra, sostituto procuratore presso il Tribunale di Trani, Catello Maresca, sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli, Renato Nitti, sostituto procuratore della Dda di Bari e Roberto Rossi, procuratore aggiunto della Dda di Bari, Gianfranco Amendola, già procuratore capo di Civitavecchia, e il generale di brigata Alfonso Manzo, comandante della Legione Carabinieri Puglia.

Napoli Village

<https://www.napolivillage.com/pozzuoli-village/rifiuti-condannati-alle-emergenze-a-ischia-il-forum-polieco-video/>



Rifiuti, "Condannati alle emergenze?": a Ischia il forum Polieco (VIDEO)

da Redazione - 19/09/2019

ISCHIA – Corretta gestione dei rifiuti, difficoltà delle imprese, infiltrazioni criminali.

Sono questi i temi affrontati ieri a Napoli, nella sede della Presidenza del Consiglio Regionale, nel corso della conferenza promossa dal consorzio Polieco per presentare il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti che si terrà a Lacco Ameno, sull'isola di Ischia, il prossimo 20 e 21 settembre.

Il titolo di questa undicesima edizione è "Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby".

A lanciare l'iniziativa che chiamerà a raccolta magistrati, ricercatori, imprenditori, politici italiani e stranieri la direttrice del Polieco Claudia Salvestrini.

InterNapoli

<https://internapoli.it/rifiuti-tossici-tav-afragola/>

InterNapoli
QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE

HOME CRONACA ▾ POLITICA ▾ ATTUALITÀ ▾ CULTURA ▾ ITALIA ▾ MONDO

Rifiuti tossici sotto la stazione Tav di Afragola: intombate 53 discariche

Di **Luigi Moccia** - 21 Settembre 2019



La stazione dell'Alta Velocità di Afragola è stata realizzata su ben 53 siti di rifiuti tossici e pericolosi, intombati dalla camorra nel corso degli ultimi venti anni. A riportare la notizia è il collega Marco Di Caterino che sull'edizione odierna de Il Mattino ha raccontato i clamorosi e scioccanti fatti. Ad accertare la presenza di veleni underground in un'ampia fetta di territorio di Afragola, al centro del quale è stato realizzato quel gioiello architettonico di Zaha Hadid che è la stazione Tav, è Vito Felice Uricchio, direttore facente funzioni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA), un istituto del Cnr serio, dal solido passato fatto di rigore scientifico e da un presente di ricerche con strumentazioni di altissima tecnologia.

Zerottantuno

<https://www.zerottantuno.com/notizia/32358/comunicato-stampa.html>



XI Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti
CONDANNATI ALLE EMERGENZE? Soluzioni e innovazioni contro le lobby
Ischia, L'Albergo della Regina Isabella - 20 e 21 settembre 2019

Il Ministro Costa al Forum sull'economia dei rifiuti:

"Per uscire dall'emergenza, fondi in Finanziaria sono priorità assoluta"

"Trovare i fondi in finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze, è una priorità assoluta in Italia". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, intervenendo in video al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti di PolieCo.

"Abbiamo criticità ambientali talvolta diventate vere e proprie emergenze come quella in Campania, storicamente conosciuta e spesso abbandonata. Per evitarle, dobbiamo agire attraverso percorsi specifici come la campagna Plastic free contro la plastica monouso. Una campagna -ha detto il ministro Costa- che ho fortemente voluto perché per quel tipo di plastica il riciclo non è possibile e ce la troviamo poi nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge e nei nostri mari. Un modo di fare che vuol dire solo gettare e non reimpiegare e che non possiamo assolutamente accettare".

"Dobbiamo allora, aumentare il concetto del riciclo vero dei rifiuti mettendoli a disposizione di nuovi percorsi imprenditoriali perché in Italia non abbiamo materie prime e perché stiamo consumando più di quanto il pianeta Terra ci mette a disposizione", ha continuato Costa.

"La riduzione dei rifiuti ce la chiede l'Europa e dunque non possiamo prescindere. Pensiamo per esempio a comprare i prodotti sfusi o con poco packaging e ad aiutare i consumatori in una scelta responsabile. Intanto stiamo lavorando per sbloccare l'end of waste affinché i rifiuti possano trasformarsi e avere una seconda vita", ha aggiunto ancora Costa. "E' il caso dei pannolini e dei prodotti assorbenti per la persona, che erano considerati rifiuti tra i rifiuti, invece oggi si riciclano tutti con tecnologia italiana, azienda italiana e brand italiano. In Italia si apriranno 60 luoghi di lavorazione con un indotto lavorativo collegato così potremo per esempio avere la cellulosa che fino a questo momento gettavamo sempre, senza alcun ritorno".

Costa sul Consorzio PolieCo

"I consorzi già partecipano al bene collettivo della salvaguardia ambientale ma dobbiamo fare di più agevolando la costituzione di statuti e mission consentendo un passo di qualità ulteriore. PolieCo è un consorzio significativo ed importante che fa del riciclo un elemento importante ma anche

081 News

<https://www.081news.it/rifiuti-tossici-tav-afrogola/>



081 NEWS

STORIE INCHIESTE INTERVISTE VIDEO LE NOSTRE RUBRICHE

CRONACA 25 SETTEMBRE 2019

È stata infine scoperta la discarica abusiva sotto la stazione di Afragola

0 COMMENTI EMAIL PRINT

 REDAZIONE 081 NEWS

Il sospetto era nato già due anni fa quando, nel 2017, la **TAV di Afragola** era stata inaugurata. Oggi, nel settembre del 2019, nuovi studi confermano che sotto la stazione dell'alta velocità di Afragola **sono stati interrati centinaia e centinaia di rifiuti tossici. 53 siti illeciti di stoccaggio** rifiuti interrati sotto quella che era stata annunciata come una struttura avveniristica.

Le prime indagini erano cominciate nel 2017 sotto la direzione della *Procura di Napoli Nord* ma questa volta la notizia è stata lanciata da un esperto, *Vito Felice Uricchio*, direttore facente funzioni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (*Irsa*) del Cnr (il *Consiglio nazionale delle ricerche*). L'annuncio durante un intervento all'undicesimo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del *consorzio Polieco*, a Ischia, sulle tecniche per il rilevamento dei rifiuti plastici.

Napoli Flash 24

<https://www.napoliflash24.it/leconomia-dei-rifiuti-xi-forum-internazionale-polieco/>



L'economia dei rifiuti: XI Forum Internazionale PolieCo

▲ Laura Santomaro © 17/09/2019 📁 Ambiente, Lifestyle

“Condannati alle emergenze? Soluzione e innovazione contro le lobby” è il tema del 11esimo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del PolieCo (Consorzio Nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene) che avrà luogo il 20 e 21 settembre nella consueta location di Lacco Ameno, sull'isola di Ischia, nell'Albergo della Regina Isabella.

Sarà un'occasione di dialogo sullo stato di continua emergenza che si registra nella gestione del ciclo dei rifiuti, in Campania come in altre regioni d'Italia. Alla presentazione, tenutasi oggi, 17 settembre, nella Sala della Presidenza del Consiglio Regionale della Campania, si è parlato di carenza di impianti, del sistema di raccolta differenziata che produce scarti difficilmente inseribili in contesti virtuosi di riciclo, di infiltrazioni criminali nel settore, dei drammatici effetti sull'ambiente e sulle drammatiche conseguenze per la salute umana.

“Dobbiamo dirvi la verità. Fare un'operazione di verità. E' vero che l'ambiente è inquinato, ma al centro dell'ambiente c'è l'uomo. L'uomo deve essere educato. Ecco, facciamo un vero percorso di rieducazione. – ha dichiarato Domenico Airoma, procuratore aggiunto di Napoli Nord – Non è vero che questo è un settore condannato alle mafie. Non è vero che tutte le imprese che si occupano di rifiuti sono imprese camorristiche, anzi noi ci auspichiamo che vi siano imprese sane”.

Il Forum PolieCo ha acceso i riflettori su ciò che si nasconde dietro il fenomeno degli incendi negli impianti di stoccaggio, selezione e trattamento dei rifiuti. A questo proposito è intervenuto anche il consigliere regionale Vincenzo Viglione, che durante la conferenza ha dichiarato: “Un grande problema che si ripresenta è quello dell'approccio culturale nella gestione dei rifiuti. I cittadini tendono a cedere alla rassegnazione, alla cattiva informazione e la naturale conclusione è che tendono ad andare via impoverendo il territorio sotto ogni punto di vista. Come legislatori dovremmo essere più ambiziosi. Uno dei problemi con cui siamo costretti a cimentarci in Campania riguarda lo smaltimento dei rifiuti, nello specifico elettrodomestici e quant'altro. Abbiamo impianti di stoccaggio, di messa in riserva ma non abbiamo la parte successiva che ci permetta di realizzare tutto quel principio di economia circolare”.

I rifiuti sono diventati un problema di ordine pubblico e hanno acquisito un valore aggiunto da quando si sono affermate le teorie ambientaliste. Non sono più reputati come fonte di inquinamento, ma come vere e proprie risorse da poter sfruttare. Per questo motivo si è ribadita la necessità di intervenire a tutti i livelli sulla minore produzione di rifiuti, favorendo il riutilizzo. L'attenzione è stata rivolta soprattutto alla carenza di impianti di riciclo in Italia a fronte di una sola apparente volontà di promuovere la green e la circular economy.

“Le soluzioni alle emergenze possono esserci. Dobbiamo dire la verità e il Forum di Ischia lo ha sempre fatto. Abbiamo anticipato temi che oggi leggiamo sui giornali: plastica in mare, plastica che sta contaminando i nostri pesci, il nostro mare, compromettendo la nostra catena alimentare. In realtà, il vero problema è l'uso improprio che si fa della plastica. – ha affermato Claudia Salvestrini, direttrice del PolieCo – La plastica rappresenta il materiale per eccellenza dell'economia circolare; quindi sono d'accordo sul limitare “l'usa e getta” ma laddove andiamo a sostituire una plastica, che è sicuramente riciclabile, a favore di materiale che ancora oggi non conosciamo, non possiamo sapere cosa comporterà all'ambiente”. – Abbiamo le potenzialità. Ci sono imprenditori che vogliono fare investimenti ma non possono perché non c'è una norma che gli permetta di prendere la plastica in mare e trasformarla in carburante”, conclude la direttrice.

Il Forum PolieCo è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero della Salute e dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo e, nelle ultime tre edizioni è stato riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti della Campania come momento di formazione per la categoria valevole per l'attribuzione di crediti formativi.

La voce del Voltorno

<http://www.lavoce delvortorno.com/xi-edizione-del-forum-internazionale-polieco-sulleconomia-dei-rifiuti/#.XYCq9igza70>



AMBIENTE

XI EDIZIONE DEL FORUM INTERNAZIONALE POLIECO SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI

BY MATTIA BRANCO - SETTEMBRE 17, 2019



Il Consorzio PolieCo è lieto di invitarLa alla
CONFERENZA STAMPA di presentazione della
XI Edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti
CONDANNATI ALLE EMERGENZE? SOLUZIONI E INNOVAZIONI OLTRE LE LOBBY
(Ischia – Lacco Ameno – 20 – 21 settembre c/o L'Albergo della Regina Isabella)
che si terrà martedì 17 settembre, a Napoli, a partire dalle ore 11, presso la Sala della Presidenza del Consiglio al Centro Direzionale di
Napoli, Is. F13, 21° piano.

La conferenza stampa sarà l'occasione per un focus sullo stato di continua emergenza che si registra nella gestione del ciclo dei rifiuti, in
Campania come in molte altre regioni d'Italia.

Carenza di impianti, un sistema di raccolta differenziata che produce scarti difficilmente inseribili in contesti virtuosi di riciclo, infiltrazioni
criminali nel settore e roghi nelle piattaforme: su questi temi interverranno, ognuno per la propria competenza, i relatori. Saranno altresì
analizzate le nuove frontiere dell' esportazione dei rifiuti, le attività che magistratura e forze dell'ordine stanno svolgendo per far fronte
al fenomeno dei roghi nella cosiddetta "Terra dei fuochi", le conseguenze dell'inquinamento ambientale per lo stato di salute dei
bambini.

Il Forum è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del Ministero delle Politiche Agricole,
Agroalimentari e Forestali e Ministero della Salute.

Alla Conferenza Stampa parteciperanno:

Enrico Bobbio – Presidente Consorzio PolieCo

Claudia Salvestrini – Direttore Consorzio PolieCo

Vincenzo Viglione – Segretario Commissione Ambiente Consiglio Regionale

Luigi Stefano Sorvino – Commissario straordinario Arpa Campania

Domenico Airoma – Procuratore aggiunto Napoli nord

Gaetano Rivezzi – Coordinatore regionale Isde – Medici per l'Ambiente

Ciro Lungo – Comandante Regione Carabinieri Forestali della Campania

La voce del Volturno

<http://www.lavoicedelvolturno.com/al-forum-polieco-il-caso-della-stazione-tav-napoli-fragola/#.XYR2fygza70>



AMBIENTE

AL FORUM POLIECO IL CASO DELLA STAZIONE TAV NAPOLI – AFRAGOLA

BY MATTIA BRANCO · SETTEMBRE 19, 2019



Per il Cnr 53 aree sospette di tombamento rifiuti

Il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da Polieco, ad Ischia, prenderà il via domani 20 settembre alle ore 14, presso l'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno.

Saranno illustrate le tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni con una particolare attenzione sull'area della stazione ferroviaria dell'alta velocità Napoli- Afragola, così come già annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum, svoltasi il 17 settembre presso la Sala della presidenza del Consiglio regionale della Campania.

Un'operazione verità sostenuta dal Consorzio Polieco attraverso una convenzione con il Cnr e mirata a scongiurare la presenza di rifiuti interrati. Il focus sarà sul metodo di change detection che consente di indentificare le modifiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio in un determinato intervallo temporale.

Attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare, questo approccio è stato utilizzato per acquisire informazioni riferite allo smaltimento dei rifiuti plastici sia sopra terra (smaltimento di superficie) che attraverso tombamenti.

"L'impiego delle tecniche di change detection– secondo Vito Felice Uricchio direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque del Cnr- ha consentito di individuare 53 aree potenzialmente implicate da interramenti illeciti di rifiuti. L'attività è condotta con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, Renato Nitti Sostituto della Dda di Bari e Roberto Rossi, Aggiunto della Dda di Bari, Gianfranco Amendola già Procuratore capo di Civitavecchia e il Generale di Brigata, Comandante della Legione Carabinieri Puglia Alfonso Manzo.

Nella prima giornata del Forum, intervorranno tra gli altri il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (in video), il presidente della Commissione d'inchiesta sulle ecomafie Stefano Vignaroli, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, i già sottosegretari Salvatore Micillo e Andrea Cioffi, la senatrice Loredana De Petris, il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio.

Al tavolo dei relatori, per la seconda sessione dei lavori, siederanno Eugenia Pontassuglia e Roberto Pennisi della Direzione Nazionale Antimafia, Silvia Bonardi della Dda di Milano, Simona Merra Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, Catello Maresca Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli, Renato Nitti Sostituto della Dda di Bari e Roberto Rossi, Aggiunto della Dda di Bari, Gianfranco Amendola già Procuratore capo di Civitavecchia e il Generale di Brigata, Comandante della Legione Carabinieri Puglia Alfonso Manzo.

La voce del Volturno

<http://www.lavoicedelvolturmo.com/costa-al-forum-sulleconomia-dei-rifiuti-per-uscire-dallemergenza-fondi-in-finanziaria-sono-priorita-assoluta/#.XYX0nGza70>

LA VOCE DEL VOLTURNO

Cronaca Politica Cultura Eventi Religione Sport

AMBIENTE

COSTA AL FORUM SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI: "PER USCIRE DALL'EMERGENZA, FONDI IN FINANZIARIA SONO PRIORITÀ ASSOLUTA"

BY **MATTIA BRANCO** SETTEMBRE 21, 2019



"Trovare i fondi in finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze, è una priorità assoluta in Italia". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa intervenendo in video al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti di Polieco.

Criticità ambientali in Campania e Plastic Free

"Abbiamo criticità ambientali talvolta diventate vere e proprie emergenze come quella in Campania, storicamente conosciuta e spesso abbandonata. Per evitarle, dobbiamo agire attraverso percorsi specifici come la campagna Plastic free contro la plastica monouso. Una campagna -ha detto il ministro Costa- che ho fortemente voluto perché per quel tipo di plastica il riciclo non è possibile e ce la troviamo poi nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge e nei nostri mari. Un modo di fare che vuol dire solo gettare e non reimpiagare e che non possiamo assolutamente accettare".

"Dobbiamo allora, aumentare il concetto del riciclo vero dei rifiuti mettendoli a disposizione di nuovi percorsi imprenditoriali perché in Italia non abbiamo materie prime e perché stiamo consumando più di quanto il pianeta Terra ci mette a disposizione", ha continuato Costa.

"La riduzione dei rifiuti ce la chiede l'Europa e dunque non possiamo prescindere. Pensiamo per esempio a comprare i prodotti sfusi o con poco packaging e ad aiutare i consumatori in una scelta responsabile. Intanto stiamo lavorando per sbloccare l'end of waste affinché i rifiuti possano trasformarsi e avere una seconda vita", ha aggiunto ancora Costa. "E' il caso dei pannolini e dei prodotti assorbenti per la persona, che erano considerati rifiuti tra i rifiuti, invece oggi si riciclano tutti con tecnologia italiana, azienda italiana e brand italiano. In Italia si apriranno 60 luoghi di lavorazione con un indotto lavorativo collegato così potremo per esempio avere la cellulosa che fino a questo momento gettavamo sempre, senza alcun ritorno".

Costa sul Consorzio Polieco

"I consorzi già partecipano al bene collettivo della salvaguardia ambientale ma dobbiamo fare di più agevolando la costituzione di statuti e mission consentendo un passo di qualità ulteriore. Polieco è un consorzio significativo ed importante che fa del riciclo un elemento importante ma anche dell'impegno sociale un significativo contributo e per questo va ringraziato", ha concluso il ministro Costa.

La voce del Volturno

<http://www.lavoicedelvolturno.com/le-nuove-rotte-dei-rifiuti-ministra-della-malesia-a-ischia-patto-fra-i-nostri-paesi-per-una-lotta-congiunta-contro-i-traffici-illeciti/#.XYX0qyza70>

LA VOCE DEL VOLTURNO

Cronaca Politica Cultura Eventi Religione Sport

AMBIENTE

LE NUOVE ROTTE DEI RIFIUTI, MINISTRA DELLA MALESIA A ISCHIA: "PATTO FRA I NOSTRI PAESI PER UNA LOTTA CONGIUNTA CONTRO I TRAFFICI ILLECITI"

BY MATTIA BRANCO - SETTEMBRE 20, 2019



Traffico di rifiuti dall'Italia verso il Sud est asiatico. Il tema è stato affrontato nell'ambito del Forum Polieco, dove è intervenuta la ministra della Malesia delegata alla gestione delle materie plastiche, Zuraida Binti Kamaruddin. Dopo lo stop all'importazione da parte della Cina, i flussi hanno cambiato destinazione e proprio la Malesia, con Thailandia e Vietnam, costituisce una delle nuove mete dei rifiuti che partono dai porti italiani.

"Nessun pregiudizio nei confronti dell'importazione dei rifiuti plastici, che può essere per il nostro Paese un'opportunità economica", ha detto la rappresentante del governo malese, "tuttavia la cattiva gestione dei rifiuti plastici ci preoccupa moltissimo, perché bisogna garantire che non ci siano materiali sporchi e i controlli devono essere serrati".

La ministra non si è detta contraria all'esportazione, ma ha parlato di misure rigide: "Autorizziamo solo l'ingresso di materiali di tipo omogeneo, ma il problema sorge quando ci sono imprese disoneste che esportano con codici falsati e allora, per impedire circuiti illegali, c'è l'esigenza di stringere accordi responsabili con i Paesi che inviano i rifiuti".

La ministra malesiana, in un incontro a margine del forum, ha incontrato il direttore Claudia Salvestrini, il presidente Enrico Bobbio del Polieco e il deputato Salvatore Micillo, già sottosegretario all'Ambiente, che trasferirà al ministro Costa la proposta di un tavolo mirato al monitoraggio dei flussi dall'Italia verso la Malesia, così da costruire un modello che possa essere "replicato anche per altri Paesi".

"Le maglie del traffico illecito dei rifiuti – ha sottolineato Salvestrini – si è allargata e spesso si insinua nei circuiti legali, di qui la necessità di un'azione di monitoraggio e controllo sempre più efficace. Tutelare l'esportazione legale significa sostenere l'impresa etica e percorrere strade che non portino a trasformare gli altri Paesi in pattumiera del mondo".

Al Forum ha preso parte anche il capogruppo dell'opposizione del parlamento albanese, Kujtim Gujuzi, che ha denunciato la presenza di rifiuti radioattivi arrivati nel suo Paese attraverso le esportazioni e il viceministro dell'Ambiente dell'Albania Ornela Cuci, che ha illustrato le scelte del suo governo in merito alla gestione dei rifiuti.

La voce del Voltorno

<http://www.lavoicedelvoltorno.com/morra-regia-criminale-dietro-i-roghi-negli-impianti-del-nord-e-procure-distratte/#.XYXzXigza70>

LA VOCE DEL VOLTURNO

Cronaca Politica Cultura Eventi Religione Sport

AMBIENTE

MORRA: "REGIA CRIMINALE DIETRO I ROGHI NEGLI IMPIANTI DEL NORD E PROCURE DISTRATTE"

BY MATTIA BRANCO SETTEMBRE 20, 2019



"Nessuno può credere all'autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. E' invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di 'ndrangheta e camorra e questo accade sia in Veneto che in Lombardia". Così Nicola Morra, intervenuto oggi al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco.

"Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, è evidente – ha sottolineato Morra – che anche chi doveva controllare non ha controllato. Gli enti sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l'interesse collettivo ma quello dei clan. Se poi ad essere distratte sono anche alcune Procure che dovrebbero invece indagare e bloccare certi traffici, allora situazione è davvero grave".

Il presidente della commissione parlamentare Antimafia si è poi soffermato sulla Calabria, dove ha "alcune delle imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio che consentono di portare avanti dinamiche altrimenti avversate".

Corriere CE

<https://www.corrierece.it/notizie-zone/notizie-campania/2019/09/21/terra-dei-fuochi-perizia-shock-53-discardiche-sotto-la-tav.html>



Vito Felice Uricchio, direttore facente funzioni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (Irsa) del Cnr – Consiglio nazionale delle ricerche: "Abbiamo rinvenuto 53 siti, oggetto di tombamenti"

Tav di Afragola: è l'immagine del progresso, di un futuro sempre più tecnologico e veloce, degli obiettivi che è capace di darsi l'uomo, oltrepassandoli spesse volte.

Ma sotto l'immagine c'è il non-detto, anche se risaputo. C'è l'uomo che odia se stesso al punto di morirsi per tornaconti economici di malaffare. Se quello che si vede ci fa grandi agli occhi del mondo, quello che non si vede ci uccide fisicamente.

Vito Felice Uricchio direttore facente funzioni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (Irsa) del Cnr, è intervenuto all'11° Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del consorzio Polieco, parlando delle tecniche di "change detection" atte a studiare le modificazioni avvenute sul territorio nel corso degli anni.

Modificazioni che possono essere sia naturali che per mano dell'uomo: queste ultime sono, ad esempio, quelle che ormai la nostra terra conosce fin troppo bene. Tragicamente, aggiungerei.

Si parla di "tombamenti di rifiuti": nei pressi della Tav di Afragola, al momento, sono stati trovati ben 53 siti di interrimento di rifiuti, interrimenti avvenuti negli ultimi 20 anni. Si può sentire bene l'eco della parola ecomafia anche se non la si dice esplicitamente?

E il nostro destino sembra scritto con la cenere. Nei corridoi dei reparti di oncologia pediatrica della nostra bella e dannata terra c'è la firma del genere umano che ha fallito. Potremmo star ore a guardare negli occhi quei bambini, a chiedere un perdono che forse non arriverà mai.

Edizione Caserta

<https://edizionedecaserta.com/2019/09/21/la-perizia-choc-53-discariche-di-rifiuti-tossici-sotto-la-tav-si-muove-la-procura-uid-3/>



CRONACA POLITICA ATTUALITÀ NAZIONALE REGIONALE

Attualità

La perizia choc: 53 discariche di rifiuti tossici sotto la Tav. Si muove la Procura



Afragola. I veleni del passato sotto la modernità. Gli spettri dell'ecomafia sul futuro. Ci sarebbero ben 53 discariche di rifiuti, alcuni dei quali potenzialmente tossici, sotto l'area della stazione Tav di Afragola. A far emergere questi dati è Vito Felice Uricchio, direttore facente funzioni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque, un ente del Cnr, intervenendo al Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del consorzio Polieco, a Lacco Ameno sulle tecniche di "change detection" per la rilevazione dei rifiuti plastici.

Nell'intervento – riportato da "Il Mattino" – si ipotizzano sversamenti illeciti avvenuti per circa 20 anni nell'area che sorge a un chilometro dal centro storico di Afragola e nelle immediate vicinanze di diversi comuni dell'hinterland, su tutti Acerra e Casalnuovo, ed ovviamente su tutto ciò si addensa lo spettro dell'ecomafia.

Proprio la tecnica denominata "change detection" avrebbe consentito di verificare la presenza di scavi e interrimenti di rifiuti nel corso degli anni attraverso le modificazioni sia naturali che per mano dell'uomo. Il dossier è già finito alla Procura di Napoli Nord competente per territorio che dovrà ora andare in fondo su una vicenda che getta un'ombra pesante su una eccellenza del territorio, inaugurata appena due anni fa.

Caserta Web

<https://casertaweb.com/notizie/magistrati-tutta-italia-avvertono-la-lotta-ai-roghi-dei-rifiuti-inutile-senza-interventi-strategici-sistema/>

CasertaWeb®

IL GIORNALE ONLINE PIU' AMATO DAI CASERTANI

HOME ATTUALITA' ▼ SPETTACOLI ▼ CULTURA ▼ SPORT ▼ SCUOLA ▼ CRONACA ▼

Home > Attualità > Ambiente > I magistrati di tutta Italia avvertono: "La lotta ai roghi dei rifiuti..."

I magistrati di tutta Italia avvertono: "La lotta ai roghi dei rifiuti è inutile senza interventi strategici e di sistema"

Di Comunicato Stampa - 21 Settembre 2019



"Se non affrontiamo la questione del ciclo dei rifiuti in maniera strategica non arriveremo mai a comprendere le responsabilità e l'origine delle emergenze".

E' l'invito unanime presentato dai magistrati delle diverse Procure di Italia, intervenuti ieri pomeriggio nell'ambito del Forum PolieCo sull'economia dei rifiuti apertosi ieri 20 settembre.

"Non possiamo andare dietro al carretto che raccoglie i cartoni e che non ha fatto la differenziata. I criminali ci chiedono terra e acqua e non dobbiamo rispondere con buona politica e azione repressiva", ha detto Roberto Pennisi Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia.

"Tutta l'Italia è sito di partenza e destinazione dei rifiuti mal gestiti. Nessuna regione è esclusa", ha sottolineato Roberto Nitti, sostituto procuratore presso la Dda di Bari, rimarcando la necessità di un coordinamento delle informazioni tra tutti i soggetti deputati alle attività di indagine.

Per Simona Merra, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, "appare, infatti, imprescindibile lo svolgimento, a monte, di un lavoro di indagine e accertamento che sia in grado di attuare strumenti di prevenzione, che possano annullare o quantomeno diminuire i rischi da inquinamento".

La regia criminale e l'interesse delle mafie dietro la cattiva gestione dei rifiuti, è stata rimarcata senza alcuna esitazione.

"Esiste uno stretto collegamento fra illecita gestione dei rifiuti e gli incendi come sistema di "autosmaltimento" degli stessi. Il fenomeno è molto rilevante e le attività investigative, fino ad oggi svolte, hanno consentito di individuare le responsabilità in tema di traffico illecito di rifiuti ma quello che manca è una chiave di lettura unitaria", ha ribadito Silvia Bonardi della Dda di Milano.

"Recenti indagini svolte sul territorio nazionale hanno, inoltre, messo in luce che le attività connesse alla gestione dei rifiuti sono sempre più frequentemente oggetto degli interessi di una nuova mafia che, pur provenendo dalle tradizionali "famiglie" mafiose, si serve di una rete di professionisti operanti nel mondo economico e finanziario", ha spiegato Eugenia Pontassuglia Sostituto procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia.

Sulla stessa linea anche Roberto Rossi Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Bari e Catello Maresca Sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli. "Non possiamo aspettare – ha detto Maresca - che ci arrivi la notizia dal collaboratore di giustizia o sperare in una denuncia strutturata. Dobbiamo cambiare strategia e mentalità operativa".

Caserta Kest'è

<https://www.casertakeste.it/sotto-la-stazione-piu-bella-del-mondo-una-maxi-discardica/>



HOME POLITICA CRONACA SOCIALE EVENTI VIDEO SALUTE SPORT ANIMALI

Sotto la stazione "più bella del mondo" una Maxi discardica

Si sospettava che potesse essere vero già due anni fa quando venne inaugurata la stazione di Alta velocità ad Afragola, in Campania, tra le rassicurazioni dell'amministratore delegato di Rete Ferroviaria italiana Maurizio Gentile e i dubbi di CasertaKestè



Sotto la stazione 'più bella del mondo' ovvero Tav di Napoli-Afragola sono stati individuati 53 siti di stoccaggio illecito di rifiuti, scoperta di cui si sta occupando la Procura di Napoli Nord.

È quanto ha confermato Vito Felice Uricchio, direttore facente funzioni dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (Irsa) del Cnr - Consiglio nazionale delle ricerche. Uricchio è intervenuto all'11mo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del consorzio Polieco, a Ischia, sulle tecniche per il **rilevamento dei rifiuti plastici**.



Guardatela dall'alto la stazione dell'alta velocità di Afragola, Napoli. Poggia in quella che una volta era la Campania Felix. La notizia di poche ore fa provoca solo rabbia. Sotto questa stazione ci sono 53 discariche con rifiuti industriali. E le hanno realizzate fino al 2014. Noi l'allarme lo avevamo già lanciato nel 2014. Un anno prima migliaia di cittadini erano scesi in piazza per denunciare gli effetti della terra dei fuochi. Morte e veleni per bambini, donne e uomini. Più di venti anni fa i primi pentiti avevano già descritto l'ecomafia. In questi ultimi mesi decine di roghi hanno infestato l'aria. Siamo stanchi delle parole, vogliamo fatti. Vogliamo bonifiche e giustizia. Madre terra è sempre innocente, gli uomini no.

Sandro Ruotolo ha lanciato l'allarme sulla situazione ambientale in provincia di Napoli. La situazione grave è stata denunciata dal giornalista napoletano : "Guardatela dall'alto la stazione dell'alta velocità di Afragola, Napoli. Poggia in quella che una volta era la Campania Felix. La notizia di poche ore fa provoca solo rabbia. Sotto questa stazione ci sono 53 discariche con rifiuti industriali. E le hanno realizzate fino al 2014. Noi l'allarme lo avevamo già lanciato nel 2014. Un anno prima migliaia di cittadini erano scesi in piazza per denunciare gli effetti della terra dei fuochi. Morte e veleni per bambini, donne e uomini. Più di venti anni fa i primi pentiti avevano già descritto l'ecomafia. In questi ultimi mesi decine di roghi hanno infestato l'aria. Siamo stanchi delle parole, vogliamo fatti. Vogliamo bonifiche e giustizia. Madre terra è sempre innocente, gli uomini no".

fatti. Vogliamo bonifiche e giustizia. Madre terra è sempre innocente, gli uomini no".

Comunicato Caserta

<http://www.comunicocaserta.com/website/?p=51679>

comunicato caserta
...il tuo giornale online

Cronaca | Politica | Eventi | Sport | Tecnologia | Arte e Cultura | Attualità | Comunicati

Napoli, Magistrati al Forum Polieco: “Contro i roghi dei rifiuti, necessario intervento strategico e di sistema”

Posted by Redazione on set 22, 2019 | Leave a Comment

Napoli – “Se non affrontiamo la questione del ciclo dei rifiuti in maniera strategica non arriveremo mai a comprendere le responsabilità e l’origine delle emergenze”.

E’ l’invito unanime presentato dai magistrati delle diverse Procure di Italia, intervenuti ieri pomeriggio nell’ambito del Forum Polieco sull’economia dei rifiuti apertosi ieri 20 settembre. “Non possiamo andare dietro al carretto che raccoglie i cartoni e che non ha fatto la differenziata.



I criminali ci chiedono terra e acqua e non dobbiamo rispondere con buona politica e azione repressiva”, ha detto Roberto Pennisi Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia.

“Tutta l’Italia è sito di partenza e destinazione dei rifiuti mal gestiti. Nessuna regione è esclusa”, ha sottolineato Roberto Nitti, sostituto procuratore presso la Dda di Bari, rimarcando la necessità di un coordinamento delle informazioni tra tutti i soggetti deputati alle attività di indagine.

Per Simona Merra, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, “appare, infatti, imprescindibile lo svolgimento, a monte, di un lavoro di indagine e

accertamento che sia in grado di attuare strumenti di prevenzione, che possano annullare o quantomeno diminuire i rischi da inquinamento”.

La regia criminale e l’interesse delle mafie dietro la cattiva gestione dei rifiuti, è stata rimarcata senza alcuna esitazione. “Esiste uno stretto collegamento fra illecita gestione dei rifiuti e gli incendi come sistema di “autosmaltimento” degli stessi. Il fenomeno è molto rilevante e le attività investigative, fino ad oggi svolte, hanno consentito di individuare le responsabilità in tema di traffico illecito di rifiuti ma quello che manca è una chiave di lettura unitaria”, ha ribadito Silvia Bonardi della Dda di Milano.

“Recenti indagini svolte sul territorio nazionale hanno, inoltre, messo in luce che le attività connesse alla gestione dei rifiuti sono sempre più frequentemente oggetto degli interessi di una nuova mafia che, pur provenendo dalle tradizionali “famiglie” mafiose, si serve di una rete di professionisti operanti nel mondo economico e finanziario”, ha spiegato Eugenia Pontassuglia Sostituto procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia.

Sulla stessa linea anche Roberto Rossi Procuratore Aggiunto presso il Tribunale di Bari e Catello Maresca Sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli. “Non possiamo aspettare – ha detto Maresca – che ci arrivi la notizia dal collaboratore di giustizia o sperare in una denuncia strutturata. Dobbiamo cambiare strategia e mentalità operativa”.

Oblò Magazine

<http://www.oblomagazine.net/magazine/2019/09/24/laccusa-del-vescovo-di-donna-smaltire-sempre-nello-stesso-territorio-e-diabolico/>

Oblò Magazine

PERIODICO DI INFORMAZIONE – ACERRA – DIRETTORE: JOSEPH FONTANO

Home LA REDAZIONE LA STORIA EDIZIONI INTEGRALI

L'accusa del Vescovo Di Donna: "Smaltire sempre nello stesso territorio è diabolico".

 Posted by Redazione 24 Settembre 2019 in Ambiente

Era durante l'undicesima edizione del Forum internazionale dei rifiuti, tenutosi lo scorso 21 settembre ad Ischia ed organizzato dal Consorzio "Poli.Eco", che il Vescovo di Acerra, Mons. Antonio Di Donna, rendeva ancora una volta una testimonianza dura in tema di ambiente.

Ad ascoltare le parole dell'alto prelado c'erano magistrati, politici e rappresentanti delle Forze dell'Ordine di livello internazionale. Un convegno moderato dal Direttore del Consorzio, Claudia Silvestrini, una donna che, nonostante le tante e reiterate intimidazioni ricevute, va avanti per la sua strada, nell'interesse esclusivo della tutela dell'integrità della vita.

"Intervengo come Vescovo di Acerra in una terra segnata dall'inquinamento ambientale – esordiva Di Donna – e parlo a titolo di pastore convertito dalla sofferenza del suo popolo, perché noi crediamo al nesso tra l'inquinamento ambientale e l'insorgenza di malattie e morte, soprattutto di giovani e bambini.

Il problema ambientale in Campania è noto e, come più volte ho ribadito, la cosiddetta Terra dei Fuochi non è un territorio, ma un fenomeno, che sempre più si estenderà al Paese intero.

In Campania ogni giorno si producono 5 mila tonnellate di rifiuti urbani, 22 mila tonnellate di rifiuti industriali e 6 mila di rifiuti industriali occulti, scarti di industrie che lavorano in nero. Scarti che devono essere smaltiti solo illegalmente, spesso sversati ed incendiati nelle campagne, dando vita ai roghi tossici e nocivi.

Chi governa – proseguiva il Vescovo – sa bene che all'origine delle varie emergenze campane ci sono la disoccupazione diffusa, la camorra, il lavoro nero, l'industria disonesta ed i colletti bianchi insozzati. Se non si ha la volontà politica e la capacità di intervenire, mai sarà possibile un vero contrasto ai danni ambientali, che provocano disagi, malattie e morti".

Parole pesanti, accuse al vetriolo, ribadite in più circostanze. Poi l'attacco finale, che riscuote applausi scroscianti: "Da tempo chiedo alle istituzioni, che facciano per i nostri territori una sorta di moratoria che blocchi l'autorizzazione a nuovi impianti inquinanti.

Territori che già hanno pagato un prezzo molto alto. Non è bene che si inferisca sempre sugli stessi e su Acerra, approfittando della rassegnazione di queste città, che purtroppo piangono i loro morti. Smaltire sempre nell'area, che comprende Acerra, Caivano e Giugliano, è diabolico".

-

Il Giornale di Caivano

<http://www.ilgiornaledicaivano.it/2019/09/20/per-uscire-dallemergenza-rifiuti-fondi-in-finanziaria-sono-priorita-assoluta/>



CRONACA POLITICA EVENTI&SPETTACOLI SPORT ALTRI COMUNI VARIE

Home > Altri Comuni > Ministro Costa al Forum PolieCo: "Trovare i fondi in finanziaria per ridurre..."

ALTRI COMUNI CRONACA NEWS POLITICA PRIMO PIANO VARIE

Ministro Costa al Forum PolieCo: "Trovare i fondi in finanziaria per ridurre i rifiuti"

By Enza Angela Massaro - 20 Settembre 2019 133 0



"Trovare i fondi in finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze, è una priorità assoluta in Italia".

Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, intervenendo in video al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti di PolieCo.

Plastic-free, agire secondo tali principi...

"Abbiamo criticità ambientali talvolta diventate vere e proprie emergenze come quella in Campania, storicamente conosciuta e spesso abbandonata. Per evitarle, dobbiamo agire attraverso percorsi specifici come la campagna Plastic free contro la plastica monouso.

UNA CAMPAGNA -HA DETTO IL MINISTRO COSTA- CHE HO FORTEMENTE VOLUTO PERCHÉ PER QUEL TIPO DI PLASTICA IL RICICLO NON È POSSIBILE E CE LA TROVIAMO POI NEI NOSTRI FIUMI, SULLE NOSTRE SPIAGGE E NEI NOSTRI MARI.

Un modo di fare che vuol dire solo gettare e non reimpiegare e che non possiamo assolutamente accettare".

"Dobbiamo allora, aumentare il concetto del riciclo vero dei rifiuti mettendoli a disposizione di nuovi percorsi imprenditoriali perché in Italia non abbiamo materie prime e perché stiamo consumando più di quanto il pianeta Terra ci mette a disposizione", ha continuato Costa.

La riduzione dei rifiuti ce la chiede l'Europa

"La riduzione dei rifiuti ce la chiede l'Europa e dunque non possiamo prescindere. Pensiamo per esempio a comprare i prodotti sfusi o con poco packaging e ad aiutare i consumatori in una scelta responsabile. Intanto stiamo lavorando per sbloccare l'end of waste affinché i rifiuti possano trasformarsi e avere una seconda vita", ha aggiunto ancora Costa.

"E' il caso dei pannolini e dei prodotti assorbenti per la persona, che erano considerati rifiuti tra i rifiuti, invece oggi si riciclano tutti con tecnologia italiana, azienda italiana e brand italiano. In Italia si apriranno 60 luoghi di lavorazione con un indotto lavorativo collegato così potremo per esempio avere la cellulosa che fino a questo momento gettavamo sempre, senza alcun ritorno".

Costa sul Consorzio PolieCo

"I consorzi già partecipano al bene collettivo della salvaguardia ambientale ma dobbiamo fare di più agevolando la costituzione di statuti e mission consentendo un passo di qualità ulteriore. PolieCo è un consorzio significativo ed importante che fa del riciclo un elemento importante ma anche dell'impegno sociale un significativo contributo e per questo va ringraziato", ha concluso il ministro Costa.

Il Giornale di Caivano

<http://www.ilgiornaledicaivano.it/2019/09/19/al-forum-polieco-il-caso-tav-53-aree-sospette-di-tombamento-rifiuti/>



CRONACA POLITICA EVENTI&SPETTACOLI SPORT ALTRI COMUNI VARIE

Home > Altri Comuni > Al Forum PolieCo, il caso Tav. Per il CNR, 53 aree sospette...

ALTRI COMUNI CRONACA NEWS PRIMO PIANO VARIE

Al Forum PolieCo, il caso Tav. Per il CNR, 53 aree sospette di tombamento rifiuti

By Enza Angela Massaro - 19 Settembre 2019 191 0



Il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da PolieCo, ad Ischia, prenderà il via domani 20 settembre alle ore 14, presso l'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno.

Saranno illustrate le tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni con una particolare attenzione sull'area della stazione ferroviaria dell'alta velocità Napoli- Afragola, così come già annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum, svoltasi il 17 settembre presso la Sala della presidenza del Consiglio regionale della Campania.

Un'operazione verità sostenuta dal Consorzio PolieCo attraverso una convenzione con il CNR e mirata a scongiurare la presenza di rifiuti interrati. Il focus sarà sul metodo di change detection che consente di identificare le modifiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio in un determinato intervallo temporale.

Attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare, questo approccio è stato utilizzato per acquisire informazioni riferite allo smaltimento dei rifiuti plastici sia sopra terra (smaltimento di superficie) che attraverso tombamenti.

53 Aree sospette secondo il CNR

"L'impiego delle tecniche di change detection- secondo Vito Felice Uricchio direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque del CNR- ha consentito di individuare 53 aree potenzialmente implicate da interramenti illeciti di rifiuti. L'attività è condotta con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord". Uricchio sarà presente al Forum PolieCo per parlare dell'attività investigativa attenzionata dagli organi competenti.

Nella prima giornata del Forum, intervengono tra gli altri il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (in video), il presidente della Commissione d'inchiesta sulle ecomafie Stefano Vignaroli, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, i già sottosegretari Salvatore Micillo e Andrea Cioffi, la senatrice Loredana De Petris, il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio.

Al tavolo dei relatori, per la seconda sessione dei lavori, siederanno Eugenia Pontassuglia e Roberto Pennisi della Direzione Nazionale Antimafia, Silvia Bonardi della Dda di Milano, Simona Merra Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, Catello Maresca Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli, Renato Nitti Sostituto della Dda di Bari e Roberto Rossi, Aggiunto della Dda di Bari, Gianfranco Amendola già Procuratore capo di Civitavecchia e il Generale di Brigata, Comandante della Legione Carabinieri Puglia Alfonso Manzo.

Il Giornale di Caivano

<http://www.ilgiornaledicaivano.it/2019/09/22/polieco-vescovo-di-acerra-roghi-rifiuti-per-far-accettare-altri-inceneritori/>



CRONACA POLITICA EVENTI&SPETTACOLI SPORT ALTRI COMUNI VARIE

Home > Altri Comuni > Vescovo di Acerra: "Territorio martoriato e roghi rifiuti per far accettare altri..."

ALTRI COMUNI CRONACA NEWS PRIMO PIANO

Vescovo di Acerra: "Territorio martoriato e roghi rifiuti per far accettare altri inceneritori"

By Enza Angela Massaro · 22 Settembre 2019 · 158 · 0



"Non vorrei che l'aumento dei roghi fosse funzionale per dimostrare che non si può fare a meno di inceneritori".

E' la denuncia che è insieme un grido di allarme del Vescovo di Acerra, mons. Antonio Di Donna, intervenendo nell'ambito del Forum PolieCo sull'economia dei rifiuti, ad Ischia.

"Ad Acerra – ha spiegato il vescovo- c'è l'unico inceneritore della Campania, che da solo brucia quanto tutti quelli dell'Emilia Romagna messi insieme".

"Il problema – ha però, chiarito- non è l'inceneritore e non voglio neppure entrare nella polemica del rimbalzo 'inceneritore sì, inceneritore no', anche se c'è da dire che non sappiamo che cosa brucia e quanto brucia l'inceneritore di Acerra, per il semplice fatto che manca un controllo. O meglio, il controllo c'è ma in questo caso controllore e controllato coincidono".

"Il problema – continua- non è l'inceneritore ma la sommatoria dei fattori inquinanti che si concentrano in uno stesso territorio mentre c'è il palleggio delle responsabilità. E' memoria recente il rinvio di competenze tra l'ottimo ministro dell'Ambiente, Sergio Costa e l'ex ministro dell'Interno, Matteo Salvini", ha sottolineato Di Donna.

"Mentre si discute però, l'ammalato muore. Continuare a smaltire rifiuti sempre in un'unica fascia territoriale che comprende Acerra-Giugliano- Caivano diventa diabolico e induce a pensare che è meglio inquinare delle terre già vessate. Se è così, diteci però di che morte dobbiamo morire e smettetela di prenderci in giro", ha detto il vescovo Di Donna rivolgendosi ai politici.

Il Gazzettino Vesuviano

<https://www.ilgazzettinovesuviano.com/2019/09/21/ischia-forum-polieco-le-nuove-rotte-dei-rifiuti/>



Home - Ambiente - Ischia, Forum...

Ischia, Forum Polieco: le nuove rotte dei rifiuti

Traffico di rifiuti dall'Italia verso il Sud est asiatico. Il tema è stato affrontato nell'ambito del Forum Polieco, dove è intervenuta la ministra della Malesia delegata alla gestione delle materie plastiche, Zuraida Binti Kamaruddin

da IGV News - 21 settembre 2019



Traffico di rifiuti dall'Italia verso il Sud est asiatico. Il tema è stato affrontato nell'ambito del Forum Polieco, dove è intervenuta la ministra della Malesia delegata

alla gestione delle materie plastiche, Zuraida Binti Kamaruddin. Dopo lo stop all'importazione da parte della Cina, i flussi hanno cambiato destinazione e proprio la Malesia, con Thailandia e Vietnam, costituisce una delle nuove mete dei rifiuti che partono dai porti italiani.

"Nessun pregiudizio nei confronti dell'importazione dei rifiuti plastici, che può essere per il nostro Paese un'opportunità economica", ha detto la rappresentante del governo malese, "tuttavia la cattiva gestione dei rifiuti plastici ci preoccupa moltissimo, perché bisogna garantire che non ci siano materiali sporchi e i controlli devono essere serrati".

La ministra non si è detta contraria all'esportazione, ma ha parlato di misure rigide: "Autorizziamo solo l'ingresso di materiali di tipo omogeneo, ma il problema sorge quando ci sono imprese disoneste che esportano con codici falsati e allora, per impedire circuiti illegali, c'è l'esigenza di stringere accordi responsabili con i Paesi che inviano i rifiuti".

La ministra malesiana, in un incontro a margine del forum, ha incontrato il direttore Claudia Salvestrini, il presidente Enrico Bobbio del PolieCo e il deputato Salvatore Micillo, già sottosegretario all'Ambiente, che

trasferirà al ministro Costa la proposta di un tavolo mirato al monitoraggio dei flussi dall'Italia verso la Malesia, così da costruire un modello che possa essere "replicato anche per altri Paesi".

"Le maglie del traffico illecito dei rifiuti – ha sottolineato Salvestrini – si è allargata e spesso si insinua nei circuiti legali, di qui la necessità di un'azione di monitoraggio e controllo sempre più efficace. Tutelare l'esportazione legale significa sostenere l'impresa etica e percorrere strade che non portino a trasformare gli altri Paesi in pattumiera del mondo".

Al Forum ha preso parte anche il capogruppo dell'opposizione del parlamento albanese, Kujtim Gujuzi, che ha denunciato la presenza di rifiuti radioattivi arrivati nel suo Paese attraverso le esportazioni e il viceministro dell'Ambiente dell'Albania Ornela Cuci, che ha illustrato le scelte del suo governo in merito alla gestione dei rifiuti.

Punto Vesuviani News

<https://www.puntovesuvianinews.it/politica/item/14728-rifiuti-costa-fondi-per-ridurre-quantitativi-a-monte.html>



20 Settembre 2019 Author - Vesuviani News



"Trovare i fondi in Finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze è una priorità assoluta in Italia". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, intervenendo in video al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti del Consorzio Polieco, in corso ad Ischia. "Abbiamo criticità ambientali talvolta diventate vere e proprie emergenze come quella in Campania, storicamente conosciuta e spesso abbandonata. Per evitarle - ha spiegato Costa - dobbiamo agire attraverso percorsi specifici come la campagna Plastic free contro la plastica monouso. Una campagna - ha proseguito - che ho fortemente voluto, perché per quel tipo di plastica il riciclo non è possibile, e ce la troviamo poi nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge e nei nostri mari. Un modo di fare che vuol dire solo gettare e non reimpiegare e che non possiamo assolutamente accettare. Dobbiamo aumentare il concetto del riciclo vero dei rifiuti mettendoli a disposizione di nuovi percorsi imprenditoriali, perché in Italia non abbiamo materie prime e perché stiamo consumando più di quanto il pianeta Terra ci mette a disposizione". Costa ha poi aggiunto: "La riduzione dei rifiuti ce la chiede l'Europa, e dunque non possiamo prescindere. Pensiamo per esempio a comprare i prodotti sfusi o con poco packaging e ad aiutare i consumatori in una scelta responsabile. Intanto stiamo lavorando per sbloccare l'end of waste, affinché i rifiuti possano trasformarsi e avere una seconda vita. È il caso dei pannolini e dei prodotti assorbenti per la persona, che erano considerati rifiuti tra i rifiuti, invece oggi si riciclano tutti con tecnologia italiana, azienda italiana e brand italiano. In Italia si apriranno 60 luoghi di lavorazione con un indotto lavorativo collegato, così potremo per esempio avere la cellulosa che fino a questo momento gettavamo sempre, senza alcun ritorno".

Positano News

<https://www.positanonews.it/2019/09/nicola-morra-commissione-antimafia-sui-reati-ambientali-alcune-procure-distratte/3331677/>

positano news

Costiera Amalfitana Penisola Sorrentina News24 Sport Positano TV

Nicola Morra (Commissione Antimafia): Sui reati ambientali alcune Procure sono distratte”.

di Salvatore Caccaviello - 23 Settembre 2019 -
8:46

 Commenta  Stampa  Invia notizia

[Più informazioni su](#)  [campania](#)  [penisola sorrentina](#)



Per il Senatore pentastellato e Presidente Commissione Antimafia vi è senz'altro una regia criminale sui roghi dei rifiuti che vede in modo esplicito un coinvolgimento delle maggiori associazioni criminali in tutto il Paese. Una situazione vedrebbe però alcune Procure "distratte".

“Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, è evidente che anche chi doveva controllare non ha controllato”. E’ quanto dichiarato dal Senatore Nicola Morra attuale Presidente della Commissione Antimafia al Forum internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco. Un intervento riportato da un articolo di Gaia Bozza su Sky Tg 24 dove in modo concreto il senatore pentastellato evidenzia quella che potrebbe essere identificata come una situazione su cui riflettere. “ Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, è evidente – sottolinea Morra – che anche chi doveva controllare non ha controllato. Gli enti sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l’interesse collettivo ma quello dei clan”. La dura critica di Morra ,evidenziata nell’articolo di Gaia Bozza ,coinvolge anche le istituzioni, ad ogni livello.

Quella dei roghi rimane una emergenza, che coinvolge tutto il Paese da Nord a Sud, dietro la quale è evidente che vi sia una regia criminale. “Nessuno può credere all’autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti” – sottolinea Morra – “ è invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di ’ndrangheta e camorra “. Una situazione che ormai non esclude neanche regioni come il Veneto e la Lombardia. Una più efficace azione di prevenzione per seguire le rotte dei rifiuti, i loro spostamenti con i mezzi oggi a disposizione, come i droni potrebbe essere una delle soluzioni suggerite da Morra.

Il Presidente della Commissione Antimafia, nel soffermarsi in modo particolare su ciò che ormai succede da tempo in Calabria, nell’articolo di Sky Tg 24, sottolinea che alcune imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio che consentono di portare avanti dinamiche altrimenti avversate. A tale proposito Nicola Morra non risparmia una forte stoccata alla Magistratura” Se poi ad essere distratte sono anche alcune Procure che dovrebbero invece indagare e bloccare certi traffici allora situazione è davvero grave”. – 23 settembre 2019

Fonte Gaia Bozza Sky Tg24

Il Dispaccio

<http://ildispaccio.it/calabria/223618-rifiuti-morra-roghi-negli-impianti-di-trattamento-opera-di-ndrangheta-e-camorra>

Il Dispaccio Reggio Calabria Catanzaro Cosenza Crotone Vibo Valentia

IL DISPACCIO

Rifiuti, Morra: "Roghi negli impianti di trattamento? Opera di 'ndrangheta e camorra"



Mi piace 0 Condividi Tweet

Share

"Nessuno puo' credere all'autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. E' invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalita' organizzata, specie di 'ndrangheta e camorra e questo accade sia in Veneto che in Lombardia". Così Nicola Morra, intervenuto oggi al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco. "Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, e' evidente - ha sottolineato Morra - che anche chi doveva controllare non ha controllato. Gli enti sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l'interesse collettivo ma quello dei clan. Se poi ad essere distratte sono anche alcune Procure che dovrebbero invece indagare e bloccare certi traffici, allora situazione e' davvero grave".

Il presidente della commissione parlamentare Antimafia si e' poi soffermato sulla Calabria, dove ha "alcune delle imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio che consentono di portare avanti dinamiche altrimenti avversate".

Il Corriere della Calabria

<https://www.corrieredellacalabria.it/rilevanti/item/202723-morra-a-ruota-libera-in-calabria-strani-intrecci-tra-calcio-e-rifiuti/>

CORRIERE della CALABRIA

CATEGORIE ▾ IN CALABRIA ▾ SPECIALI ▾ DIRETTA TV

Morra a ruota libera: «In Calabria strani intrecci tra calcio e rifiuti»

Il presidente dell'Antimafia al Forum di Ischia: «Alcune imprese investono nei club per portare avanti dinamiche altrimenti avversate»

20 settembre 2019, 18:27



COSENZA «Nessuno può credere all'autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. È invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di 'ndrangheta e camorra, e questo accade sia in Veneto che in Lombardia». Lo ha affermato Nicola Morra, presidente della commissione Antimafia intervenendo al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco a Ischia.

«Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, è evidente - ha sottolineato Morra - che anche chi doveva controllare non ha controllato. Gli enti sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l'interesse collettivo ma quello dei clan. Se poi ad essere distratte sono anche alcune procure che dovrebbero invece indagare e bloccare certi traffici, allora la situazione è davvero grave».

Il presidente della commissione Antimafia si è poi soffermato sulla Calabria, dove «alcune delle imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio che consentono di portare avanti dinamiche altrimenti avversate».

Calabria News

<https://www.calabrianews.it/presidente-antimafia-morra-in-calabria-strane-dinamiche-tra-calcio-e-aziende-rifiuti/>



HOME PAGE CRONACA ATTUALITÀ SPORT CULTURA E SOCIETÀ

Home > Attualità > Presidente Antimafia Morra, in Calabria strane "dinamiche" tra calcio e aziende rifiuti

Attualità Primo Piano

Presidente Antimafia Morra: In Calabria strane "dinamiche" tra calcio e aziende rifiuti

20 Settembre 2019



Il presidente della Commissione Antimafia, Nicola Morra è intervenuto al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco a Ischia.

«Nessuno – ha detto – può credere all'autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. È invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di 'ndrangheta e camorra, e questo accade sia in Veneto che in Lombardia».

«Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, è evidente – ha sottolineato Morra – che anche chi doveva controllare non ha controllato. Gli enti sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l'interesse collettivo ma quello dei clan. Se poi ad essere distratte sono anche alcune procure che dovrebbero invece indagare e bloccare certi traffici, allora la situazione è davvero grave».

Il presidente della commissione Antimafia, Morra ha anche fatto riferimento a quanto succede in Calabria affermando che «alcune delle imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio che consentono di portare avanti dinamiche altrimenti avversate».

La Nuova Calabria

<https://www.lanuovacalabria.it/morra-sui-rifiuti-dietro-i-roghi-ce-la-criminalita-in-calabria-alcune-imprese-investono-nel-calcio-per-legittimare-dinamiche-avversate/>

la Nuova
CALABRIA
L'OPINIONE DIFFERENTE

HOME PROVINCE CRONACA POLITICA SANITÀ ATTUALITÀ

Morra sui rifiuti: “Dietro i roghi c’è la criminalità. In Calabria alcune imprese investono nel calcio per legittimare dinamiche avversate”

20 Settembre 2019



“Nessuno può credere all’autocombustione continua quale origine dei roghi negli impianti di trattamento dei rifiuti. E’ invece evidente e assolutamente plausibile che la regia sia della criminalità organizzata, specie di ‘ndrangheta e camorra e questo accade sia in Veneto che in Lombardia”. Così Nicola Morra, intervenuto oggi al Forum internazionale sull’economia dei rifiuti promosso dal consorzio Polieco.

“Se alcuni territori sono diventati negli anni pattumiera di traffici illeciti, così come accaduto in Campania attraverso il clan di Bidognetti e company trafficando in rifiuti dalla Toscana, è evidente – ha sottolineato Morra – che anche chi doveva controllare non ha controllato. Gli enti sono facilmente infiltrabili e infiltrati da politici che non fanno l’interesse collettivo ma quello dei clan. Se poi ad essere distratte sono anche alcune Procure che dovrebbero invece indagare e bloccare certi traffici, allora situazione è davvero grave”.

Il presidente della Commissione parlamentare antimafia si è poi soffermato sulla Calabria, “dove – ha detto – alcune delle imprese che si occupano della gestione dei rifiuti spendono soldi e tempo in club di calcio che consentono di portare avanti dinamiche altrimenti avversate”.

Live Net

<https://www.livenet.it/societa/rifiuti-interrati-sotto-la-stazione-di-afragola-il-punto-nel-focus-polieco/>

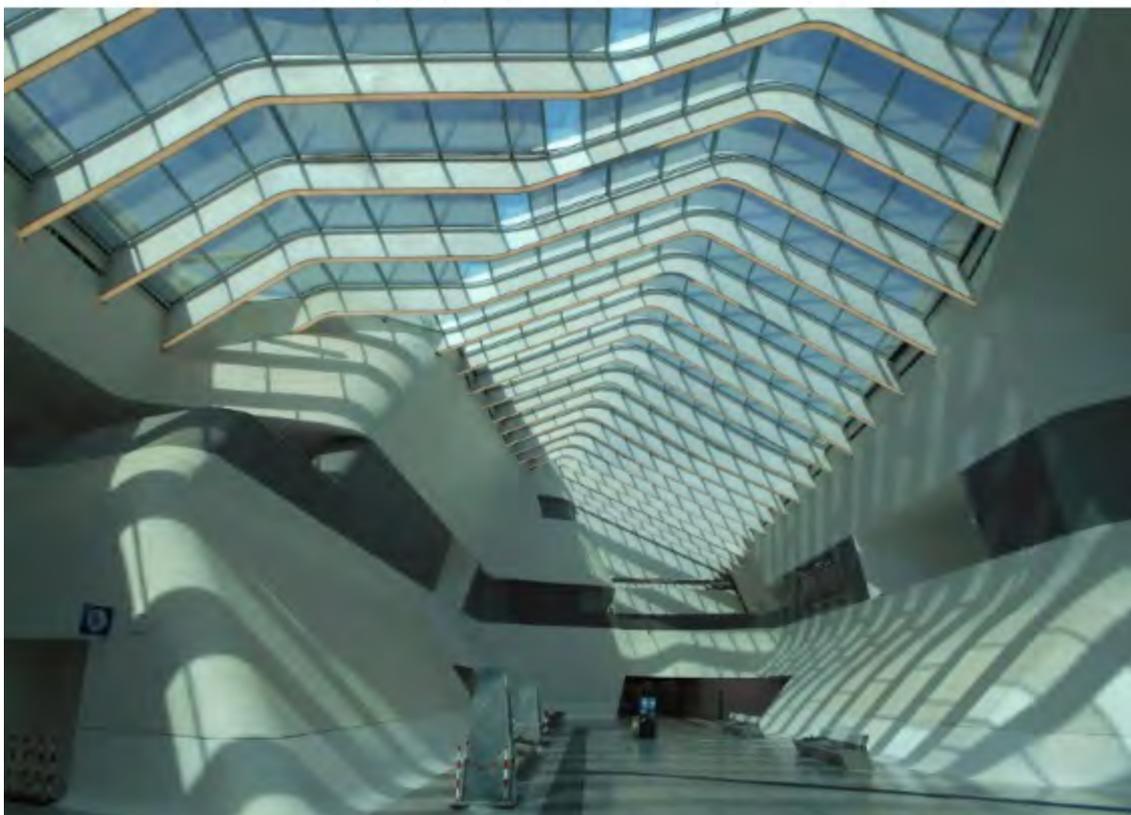
LIVENET

Politica Sociale Società Cultura Food & Wine Sport Tecnologia Rubriche CALENDARIO DEGLI EVENTI

AMBIENTE • SOCIETÀ

Rifiuti interrati sotto la stazione di Afragola: il punto nel focus PolieCo

by Comunicato Stampa | 20 Settembre 2019 | 0 comment



Il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da PolieCo, ad Ischia, prenderà il via oggi 20 settembre, alle ore 14, all'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno, sull'isola di Ischia. Saranno illustrate le tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni con una particolare attenzione sull'area della stazione ferroviaria dell'alta velocità Napoli- Afragola, così come già annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum, svoltasi il 17 settembre nella Sala della presidenza del Consiglio Regionale della Campania.

Un'operazione verità sostenuta dal Consorzio PolieCo attraverso una convenzione con il Cnr e mirata a scongiurare la presenza di rifiuti interrati. Il focus sarà sul metodo di change detection che consente di identificare le modifiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio in un determinato intervallo temporale. Attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare, questo approccio è stato utilizzato per acquisire informazioni riferite allo smaltimento dei rifiuti plastici sia sopra terra (smaltimento di superficie) che attraverso tombamenti. "L'impiego delle tecniche di change detection – secondo Vito Felice Uricchio, direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque del Cnr – ha consentito di individuare 53 aree potenzialmente implicate da interramenti illeciti di rifiuti. L'attività è condotta con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord". Uricchio sarà presente al Forum PolieCo per parlare dell'attività investigativa attenzionata dagli organi competenti.

Nella prima giornata del Forum, intervengono tra gli altri il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (in video), il presidente della Commissione d'inchiesta sulle ecomafie Stefano Vignaroli, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, i già sottosegretari Salvatore Micillo e Andrea Cioffi, la senatrice Loredana De Petris, il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio. Al tavolo dei relatori, per la seconda sessione dei lavori, siederanno Eugenia Pontassuglia e Roberto Pennisi della Direzione Nazionale Antimafia, Silvia Bonardi della Dda di Milano, Simona Merra, sostituto procuratore presso il Tribunale di Trani, Catello Maresca, sostituto procuratore presso il Tribunale di Napoli, Renato Nitti, sostituto procuratore della Dda di Bari e Roberto Rossi, procuratore aggiunto della Dda di Bari, Gianfranco Amendola, già procuratore capo di Civitavecchia, e il generale di brigata Alfonso Manzo, comandante della Legione Carabinieri Puglia.

Isola Verde Tv

<https://www.isolaverdetv.com/polieco-a-lacco-ameno-l11-forum-internazionale-sulleconomia-dei-rifiuti/>



HOME CONTATTI ON DEMAND LIVE TRAGHETTI PER ISCHIA METEO ISCHIA ISCHIA

HOME > CRONACA > POLIECO A LACCO AMENO L'11° FORUM INTERNAZIONALE SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI

POLIECO, A LACCO AMENO L'11° FORUM INTERNAZIONALE SULL'ECONOMIA DEI RIFIUTI

15 Settembre 2019

4



"Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby". E' il tema dell'11esimo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del Polieco (Consorzio Nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene) che avrà luogo il 20 e 21 settembre nella consueta location di Lacco Ameno, sull'isola

di Ischia, nell'Albergo della Regina Isabella.

La presentazione, quest'anno, si terrà martedì 17 settembre, alle ore 11, a Napoli, nella Sala della Presidenza del Consiglio Regionale della Campania, al Centro Direzionale (Isola F13, 21esimo piano). Sarà l'occasione per un focus sullo stato di continua emergenza che si registra nella gestione del ciclo dei rifiuti, in Campania come in molte altre regioni d'Italia.

Carenza di impianti, un sistema di raccolta differenziata che produce scarti difficilmente inseribili in contesti virtuosi di riciclo, infiltrazioni criminali nel settore e roghi nelle piattaforme: su questi temi interverranno, ognuno per la propria competenza, i relatori. Saranno, inoltre, analizzate le nuove frontiere dell'esportazione dei rifiuti, le attività che magistratura e forze dell'ordine stanno svolgendo per far fronte al fenomeno dei roghi nella cosiddetta "Terra dei fuochi", le conseguenze dell'inquinamento ambientale per lo stato di salute dei bambini.

Il Forum è patrocinato dai Ministeri dell'Ambiente, delle Politiche Agricole e della Salute. Interverranno: Enrico Bobbio, presidente del Polieco, Claudia Salvestrini, direttrice del Polieco, Vincenzo Viglione, consigliere regionale e segretario della Commissione Ambiente; Luigi Stefano Sorvino, commissario straordinario dell'Arpa Campania; Domenico Airoma, procuratore aggiunto di Napoli Nord; Gaetano Rivezzi, coordinatore regionale Isde-Medici per l'Ambiente; Ciro Luongo, comandante regionale dei Carabinieri Forestali".

Isola Verde Tv

<https://www.isolaverdetv.com/polieco-al-regina-isabella-lundicesima-edizione-del-forum/>



HOME CONTATTI ON DEMAND LIVE TRAGHETTI PER ISCHIA METEO ISCHIA ISCHIA

Home > Eventi, Diploia, Curiosità > POLIECO, AL REGINA ISABELLA L'UNDICESIMA EDIZIONE DEL FORUM

POLIECO, AL REGINA ISABELLA L'UNDICESIMA EDIZIONE DEL FORUM

20 Settembre 2019

6



Il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da PolieCo, ad Ischia, prenderà il via oggi 20 settembre alle ore 14, presso l'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno. Saranno illustrate le tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni con una particolare attenzione sull'area della stazione ferroviaria dell'alta velocità Napoli- Afragola, così come già annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum, svoltasi il 17 settembre presso la Sala della presidenza del Consiglio regionale della Campania.

Un'operazione verità sostenuta dal Consorzio PolieCo attraverso una convenzione con il CNR e mirata a scongiurare la presenza di rifiuti interrati. Il focus sarà sul metodo di change detection che consente di identificare le modifiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio in un determinato intervallo temporale.

Attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare, questo approccio è stato utilizzato per acquisire informazioni riferite allo smaltimento dei rifiuti plastici sia sopra terra (smaltimento di superficie) che attraverso tombamenti.

“L'impiego delle tecniche di change detection– secondo Vito Felice Uricchio direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque del CNR- ha consentito di individuare 53 aree potenzialmente implicate da interramenti illeciti di rifiuti. L'attività è condotta con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord”. Uricchio sarà presente al Forum PolieCo per parlare dell'attività investigativa attenzionata dagli organi competenti.

Nella prima giornata del Forum, intervengono tra gli altri il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (in video), il presidente della Commissione d'inchiesta sulle ecomafie Stefano Vignaroli, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, i già sottosegretari Salvatore Micillo e Andrea Cioffi, la senatrice Loredana De Petris, il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio.

Al tavolo dei relatori, per la seconda sessione dei lavori, siederanno Eugenia Pontassuglia e Roberto Pennisi della Direzione Nazionale Antimafia, Silvia Bonardi della Dda di Milano, Simona Merra Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, Catello Maresca Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli, Renato Nitti Sostituto della Dda di Bari e Roberto Rossi, Aggiunto della Dda di Bari, Gianfranco Amendola già Procuratore capo di Civitavecchia e il Generale di Brigata, Comandante della Legione Carabinieri Puglia Alfonso Manzo.

Isola Verde Tv

<https://www.isolaverdetv.com/lacco-il-ministro-costa-al-forum-polieco/>



(C.S.) – "Trovare i fondi in finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze, è una priorità assoluta in Italia". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, intervenendo in video al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti di PolieCo, che si è aperto ieri nella ormai

abituale cornice del Regina Isabella di Lacco Ameno. "Abbiamo criticità ambientali talvolta diventate vere e proprie emergenze come quella in Campania, storicamente conosciuta e spesso abbandonata. Per evitarle, dobbiamo agire attraverso percorsi specifici come la campagna Plastic free contro la plastica monouso. Una campagna -ha detto il ministro Costa- che ho fortemente voluto perché per quel tipo di plastica il riciclo non è possibile e ce la troviamo poi nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge e nei nostri mari. Un modo di fare che vuol dire solo gettare e non reimpiegare e che non possiamo assolutamente accettare".

Il ministro, collegato in video conferenza, ha poi aggiunto: "Dobbiamo allora, aumentare il concetto del riciclo vero dei rifiuti mettendoli a disposizione di nuovi percorsi imprenditoriali perché in Italia non abbiamo materie prime e perché stiamo consumando più di quanto il pianeta Terra ci mette a disposizione". Poi ha continuato: "La riduzione dei rifiuti ce la chiede l'Europa e dunque non possiamo prescindere. Pensiamo per esempio a comprare i prodotti sfusi o con poco packaging e ad aiutare i consumatori in una scelta responsabile. Intanto stiamo lavorando per sbloccare l'end of waste affinché i rifiuti possano trasformarsi e avere una seconda vita", ha aggiunto ancora Costa. "E' il caso dei pannolini e dei prodotti assorbenti per la persona, che erano considerati rifiuti tra i rifiuti, invece oggi si riciclano tutti con tecnologia italiana, azienda italiana e brand italiano. In Italia si apriranno 60 luoghi di lavorazione con un indotto lavorativo collegato così potremo per esempio avere la cellulosa che fino a questo momento gettavamo sempre, senza alcun ritorno".

Costa così si è poi espresso sul consorzio PolieCo: "I consorzi già partecipano al bene collettivo della salvaguardia ambientale ma dobbiamo fare di più agevolando la costituzione di statuti e mission consentendo un passo di qualità ulteriore. PolieCo è un consorzio significativo ed importante che fa del riciclo un elemento importante ma anche dell'impegno sociale un significativo contributo e per questo va ringraziato", ha concluso il ministro Costa.

Isola Verde Tv

<https://www.isolaverdetv.com/polieco-a-lacco-la-denuncia-del-vescovo-di-acerra/>



HOME CONTATTI ON DEMAND LIVE TRAGHETTI PER ISCHIA METEO ISCHIA ISCHIA

POLIECO, A LACCO LA DENUNCIA DEL VESCOVO DI ACERRA

22 Settembre 2019

5



“Non vorrei che l’aumento dei roghi fosse funzionale per dimostrare che non si può fare a meno di inceneritori”. E’ la denuncia che è insieme un grido di allarme del vescovo di Acerra, mons. Antonio Di Donna, intervenendo nell’ambito del Forum PolieCo sull’economia dei rifiuti, ad Ischia. “Ad Acerra – ha spiegato il vescovo- c’è l’unico inceneritore della Campania,

che da solo brucia quanto tutti quelli dell’Emilia Romagna messi insieme”. “Il problema – ha però, chiarito- non è l’inceneritore e non voglio neppure entrare nella polemica del rimbalzo ‘inceneritore sì, inceneritore no’, anche se c’è da dire che non sappiamo che cosa brucia e quanto brucia l’inceneritore di Acerra, per il semplice fatto che manca un controllo. O meglio, il controllo c’è ma in questo caso controllore e controllato coincidono”.

“Il problema – continua- non è l’inceneritore ma la sommatoria dei fattori inquinamenti che si concentrano in uno stesso territorio mentre c’è il palleggio delle responsabilità. E’ memoria recente il rinvio di competenze tra l’ottimo ministro dell’Ambiente, Sergio Costa e l’ex ministro dell’Interno, Matteo Salvini”, ha sottolineato Di Donna. “Mentre si discute però, l’ammalato muore. Continuare a smaltire rifiuti sempre in un’unica fascia territoriale che comprende Acerra- Giugliano- Caivano diventa diabolico e induce a pensare che è meglio inquinare delle terre già vessate. Se è così, diteci però di che morte dobbiamo morire e smettetela di prenderci in giro”, ha detto il vescovo Di Donna rivolgendosi ai politici.

Il Golfo 24

<https://www.ilgolfo24.it/condannati-alle-emergenze-ad-ischia-torna-il-forum-polieco/>



Home / CRONACA / Condannati alle emergenze, ad Ischia torna il forum Polieco

CRONACA

Condannati alle emergenze, ad Ischia torna il forum Polieco

Appuntamento presso l'ormai abituale cornice del Regina Isabella il 20 e 21 settembre, domani mattina la presentazione a Napoli presso la sede del consiglio regionale

Redazione · 16 Settembre 2019

0 535 Meno di un minuto



"**C**ondannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby". È il tema dell'11esimo Forum Internazionale sull'Economia dei Rifiuti del Polieco (Consorzio Nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene) che avrà luogo il 20 e 21 settembre nella consueta location di Lacco Ameno, sull'isola di Ischia, nell'Albergo della Regina Isabella. La presentazione, quest'anno, si terrà domani martedì 17 settembre, alle ore 11, a Napoli, nella Sala della Presidenza del Consiglio Regionale della Campania, al Centro Direzionale (Isola F13, 21esimo piano). Sarà l'occasione per un focus sullo stato di continua emergenza che si registra nella gestione del ciclo dei rifiuti, in Campania come in molte altre regioni d'Italia.



Carenza di impianti, un sistema di raccolta differenziata che produce scarti difficilmente inseribili in contesti virtuosi di riciclo, infiltrazioni criminali nel settore e roghi nelle piattaforme: su questi temi interverranno, ognuno per la propria competenza, i relatori. Saranno, inoltre, analizzate le nuove frontiere dell'esportazione dei rifiuti, le attività che magistratura e forze dell'ordine stanno svolgendo per far fronte al fenomeno dei roghi nella cosiddetta "Terra dei

fuochi", le conseguenze dell'inquinamento ambientale per lo stato di salute dei bambini.

Il Forum è patrocinato dai Ministeri dell'Ambiente, delle Politiche Agricole e della Salute.

Interverranno: Enrico Bobbio, presidente del Polieco, Claudia Salvestrini, direttrice del Polieco, Vincenzo

Viglione, consigliere regionale e segretario della Commissione Ambiente; Luigi Stefano Sorvino,

commissario straordinario dell'Arpa Campania; Domenico Airoma, procuratore aggiunto di Napoli

Nord; Gaetano Rivezzi, coordinatore regionale Isde-Medici per l'Ambiente; Ciro Luongo, comandante

regionale dei Carabinieri Forestali.

Il Golfo 24

<https://www.ilgolfo24.it/al-via-oggi-a-ischia-il-forum-polieco-nel-mirino-la-tav-napoli-afraqola/>



Home / CRONACA / Al via oggi a Ischia il forum Polieco, nel mirino la Tav Napoli-Afragola

CRONACA

Al via oggi a Ischia il forum Polieco, nel mirino la Tav Napoli-Afragola

Redazione - 20 Settembre 2019

0 421 1 minuto di lettura



Il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da PolieCo, ad Ischia, prenderà il via oggi 20 settembre alle ore 14, presso l'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno.

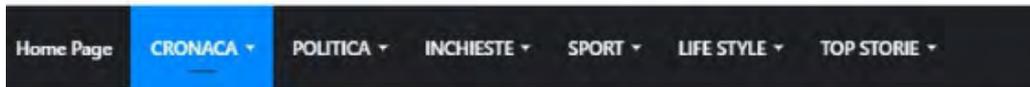
Saranno illustrate le tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni con una particolare attenzione sull'area della stazione ferroviaria dell'alta velocità Napoli- Afragola, così come già annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum, svoltasi il 17 settembre presso la Sala della presidenza del Consiglio regionale della Campania. Un'operazione verità sostenuta dal Consorzio PolieCo attraverso una convenzione con il CNR e mirata a scongiurare la presenza di rifiuti interrati. Il focus sarà sul metodo di change detection che consente di identificare le modifiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio in un determinato intervallo temporale.

Attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare, questo approccio è stato utilizzato per acquisire informazioni riferite allo smaltimento dei rifiuti plastici sia sopra terra (smaltimento di superficie) che attraverso tombamenti.

“L'impiego delle tecniche di change detection– secondo Vito Felice Uricchio direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque del CNR- ha consentito di individuare 53 aree potenzialmente implicate da interrimenti illeciti di rifiuti. L'attività è condotta con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord”. Uricchio sarà presente al Forum PolieCo per parlare dell'attività investigativa attenzionata dagli organi competenti. Nella prima giornata del Forum, intervengono tra gli altri il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, il presidente della Commissione d'inchiesta sulle ecomafie Stefano Vignaroli, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, i già sottosegretari Salvatore Micillo e Andrea Cioffi, la senatrice Loredana De Petris, il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio

Il Golfo 24

<https://www.ilgolfo24.it/costa-al-forum-polieco-ambiente-trovare-i-fondi-in-finanziaria/>



Costa al Forum Polieco: «Ambiente, trovare i fondi in finanziaria»

Il ministro è intervenuto in videoconferenza nella giornata di apertura dell'appuntamento in programma presso il Regina Isabella di Lacco Ameno

Redazione - 21 Settembre 2019

0 420 1 minuto di lettura



"Trovare i fondi in finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze, è una priorità assoluta in Italia". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, intervenendo in video al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti di PolieCo, che si è aperto ieri nella ormai abituale cornice del Regina Isabella di Lacco Ameno. "Abbiamo criticità ambientali talvolta diventate vere e proprie emergenze come quella in Campania, storicamente conosciuta e spesso abbandonata. Per evitarle, dobbiamo agire attraverso percorsi specifici come la campagna Plastic free contro la plastica monouso. Una campagna -ha detto il ministro Costa- che ho fortemente voluto perché per quel tipo di plastica il riciclo non è possibile e ce la troviamo poi nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge e nei nostri mari. Un modo di fare che vuol dire solo gettare e non reimpiegare e che non possiamo assolutamente accettare".

Il ministro, collegato in video conferenza, ha poi aggiunto: "Dobbiamo allora, aumentare il concetto del riciclo vero dei rifiuti mettendoli a disposizione di nuovi percorsi imprenditoriali perché in Italia non abbiamo materie prime e perché stiamo consumando più di quanto il pianeta Terra ci mette a disposizione". Poi ha continuato: "La riduzione dei rifiuti ce la chiede l'Europa e dunque non possiamo prescindere. Pensiamo per esempio a comprare i prodotti sfusi o con poco packaging e ad aiutare i consumatori in una scelta responsabile. Intanto stiamo lavorando per sbloccare l'end of waste affinché i rifiuti possano trasformarsi e avere una seconda vita", ha aggiunto ancora Costa. "E' il caso dei pannolini e dei prodotti assorbenti per la persona, che erano considerati rifiuti tra i rifiuti, invece oggi si riciclano tutti con tecnologia italiana, azienda italiana e brand italiano. In Italia si apriranno 60 luoghi di lavorazione con un indotto lavorativo collegato così potremo per esempio avere la cellulosa che fino a questo momento gettavamo sempre, senza alcun ritorno".

Costa così si è poi espresso sul consorzio Polieco: "I consorzi già partecipano al bene collettivo della salvaguardia ambientale ma dobbiamo fare di più agevolando la costituzione di statuti e mission consentendo un passo di qualità ulteriore. PolieCo è un consorzio significativo ed importante che fa del riciclo un elemento importante ma anche dell'impegno sociale un significativo contributo e per questo va ringraziato", ha concluso il ministro Costa.

Il Golfo 24

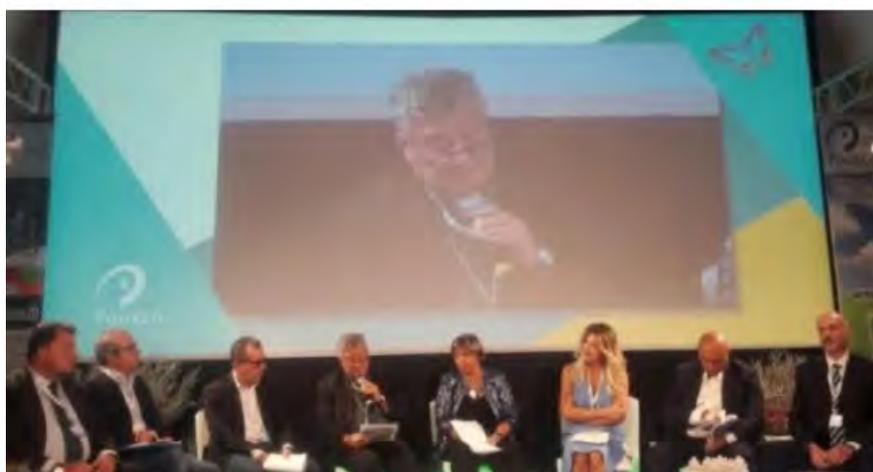
<https://www.ilgolfo24.it/forum-polieco-a-ischia-la-denuncia-del-vescovo-di-acerra/>



Forum polieco, a Ischia la denuncia del vescovo di Acerra

Redazione · 22 Settembre 2019

511 · Meno di un minuto



"Non vorrei che l'aumento dei roghi fosse funzionale per dimostrare che non si può fare a meno di inceneritori". E' la denuncia che è insieme un grido di allarme del vescovo di Acerra, mons. Antonio Di Donna, intervenendo nell'ambito del Forum PolieCo sull'economia dei rifiuti, ad Ischia. "Ad Acerra – ha spiegato il vescovo- c'è l'unico inceneritore della Campania, che da solo brucia quanto tutti quelli dell'Emilia Romagna messi insieme". "Il problema – ha però, chiarito- non è l'inceneritore e non voglio neppure entrare nella polemica del rimbalzo 'inceneritore sì, inceneritore no', anche se c'è da dire che non sappiamo che cosa brucia e quanto brucia l'inceneritore di Acerra, per il semplice fatto che manca un controllo. O meglio, il controllo c'è ma in questo caso controllore e controllato coincidono".

"Il problema – continua- non è l'inceneritore ma la sommatoria dei fattori inquinamenti che si concentrano in uno stesso territorio mentre c'è il palleggio delle responsabilità. E' memoria recente il rinvio di competenze tra l'ottimo ministro dell'Ambiente, Sergio Costa e l'ex ministro dell'Interno, Matteo Salvini", ha sottolineato Di Donna. "Mentre si discute però, l'ammalato muore. Continuare a smaltire rifiuti sempre in un'unica fascia territoriale che comprende Acerra- Giugliano- Caivano diventa diabolico e induce a pensare che è meglio inquinare delle terre già vessate. Se è così, diteci però di che morte dobbiamo morire e smettetela di prenderci in giro", ha detto il vescovo Di Donna rivolgendosi ai politici.

Tele Ischia

<https://www.teleischia.com/193407/polieco-ministro-costa-trovare-i-fondi-per-ridurre-la-produzione-di-rifiuti-servizio-tv/>



The screenshot shows the Tele Ischia website interface. At the top, there is a red banner with the logo 'teleischia89 DIGITALE TERRESTRE' and the text 'GUARDA LA TV IN DIRETTA'. Below this, a navigation menu includes 'Home', 'La Nostra Storia', 'Guida ai Programmi Tv', 'Calcio Campano', 'Copertura del Segnale Tv', and 'Live'. The main content area features a video player with the title 'Polieco. Ministro Costa: "Trovare i fondi per ridurre la produzione di...". The video player includes a play button, a progress bar at 0:05 / 0:45, and a 'YouTube' logo. Below the video player, the article title 'POLIECO. MINISTRO COSTA: "TROVARE I FONDI PER RIDURRE LA PRODUZIONE DI RIFIUTI" (SERVIZIO TV)' is displayed, along with the text 'POSTED ON 21 SETTEMBRE 2019 BY REDAZIONE' and 'NESSUN COMMENTO'.

LINK VIDEO: <https://youtu.be/7QcVlseuysw>

Tele Ischia

<https://www.teleischia.com/193397/ischia-forum-polieco-le-nuove-rotte-dei-rifiuti-dallitalia-alla-malesia/>



Home La Nostra Storia Guida ai Programmi Tv Calcio Campano - Copertura del Segnale Tv Live



ISCHIA. FORUM POLIECO: “LE NUOVE ROTTE DEI RIFIUTI, DALL’ITALIA ALLA MALESIA”

Traffico di rifiuti dall'Italia verso il Sud est asiatico. Il tema è stato affrontato nell'ambito del Forum Polieco ad Ischia, dove è intervenuta la ministra della Malesia delegata alla gestione delle materie plastiche, Zuraida Binti Kamaruddin. Dopo lo stop all'importazione da parte della Cina, i flussi hanno cambiato destinazione e proprio la Malesia, con Thailandia e Vietnam, costituisce una delle nuove mete dei rifiuti che partono dai porti italiani.

“Nessun pregiudizio nei confronti dell'importazione dei rifiuti plastici, che può essere per il nostro Paese un'opportunità economica”, ha detto la rappresentante del governo malese, “tuttavia la cattiva gestione dei rifiuti plastici ci preoccupa moltissimo, perché bisogna garantire che non ci siano materiali sporchi e i controlli devono essere serrati”.

La ministra non si è detta contraria all'esportazione, ma ha parlato di misure rigide: “Autorizziamo solo l'ingresso di materiali di tipo omogeneo, ma il problema sorge quando ci sono imprese disoneste che esportano con codici falsati e allora, per impedire circuiti illegali, c'è l'esigenza di stringere accordi responsabili con i Paesi che inviano i rifiuti”.

La ministra malesiana, in un incontro a margine del forum, ha incontrato il direttore Claudia Salvestrini, il presidente Enrico Bobbio del PolieCo e il deputato Salvatore Micillo, già sottosegretario all'Ambiente, che trasferirà al ministro Costa la proposta di un tavolo mirato al monitoraggio dei flussi dall'Italia verso la Malesia, così da costruire un modello che possa essere “replicato anche per altri Paesi”.

“Le maglie del traffico illecito dei rifiuti – ha sottolineato Salvestrini – si è allargata e spesso si insinua nei circuiti legali, di qui la necessità di un'azione di monitoraggio e controllo sempre più efficace. Tutelare l'esportazione legale significa sostenere l'impresa etica e percorrere strade che non portino a trasformare gli altri Paesi in pattumiera del mondo”.

Al Forum ha preso parte anche il capogruppo dell'opposizione del parlamento albanese, Kujtim Gujuzi, che ha denunciato la presenza di rifiuti radioattivi arrivati nel suo Paese attraverso le esportazioni e il viceministro dell'Ambiente dell'Albania Ornela Cuci, che ha illustrato le scelte del suo governo in merito alla gestione dei rifiuti.

Ischia News

<https://news.ischia.it/new/ambiente/5899-il-ministro-costa-al-forum-sull-economia-dei-rifiuti-per-uscire-dall-emergenza-fondi-in-finanziaria-sono-priorita-assoluta>



MAGZ NEWS EVENTI MORE

SEI QUI: NEWS AMBIENTE

Il Ministro Costa al Forum sull'economia dei rifiuti: " Per uscire dall'emergenza, fondi in Finanziaria sono priorità assoluta"

POLIECO / 21 SETTEMBRE 2019



"Trovare i fondi in finanziaria per aiutare i consumatori a ridurre la quantità dei rifiuti risolvendo a monte le criticità ambientali che rischiano di trasformarsi in emergenze, è una priorità assoluta in Italia". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, intervenendo in video al Forum internazionale sull'economia dei rifiuti di PolieCo.

"Abbiamo criticità ambientali talvolta diventate vere e proprie emergenze come quella in Campania, storicamente conosciuta e spesso abbandonata. Per evitarle, dobbiamo agire attraverso percorsi specifici come la campagna Plastic free contro la plastica monouso. Una campagna -ha detto il ministro Costa- che ho fortemente voluto perché per quel tipo di plastica il riciclo non è possibile e ce la troviamo poi nei nostri fiumi, sulle nostre spiagge e nei nostri mari. Un modo di fare che vuol dire solo gettare e non reimpiegare e che non possiamo assolutamente accettare".

"Dobbiamo allora, aumentare il concetto del riciclo vero dei rifiuti mettendoli a disposizione di nuovi percorsi imprenditoriali perché in Italia non abbiamo materie prime e perché stiamo consumando più di quanto il pianeta Terra ci mette a disposizione", ha continuato Costa.

"La riduzione dei rifiuti ce la chiede l'Europa e dunque non possiamo prescindere. Pensiamo per esempio a comprare i prodotti sfusi o con poco packaging e ad aiutare i consumatori in una scelta responsabile. Intanto stiamo lavorando per sbloccare l'end of waste affinché i rifiuti possano trasformarsi e avere una seconda vita", ha aggiunto ancora Costa. "E' il caso dei pannolini e dei prodotti assorbenti per la persona, che erano considerati rifiuti tra i rifiuti, invece oggi si riciclano tutti con tecnologia italiana, azienda italiana e brand italiano. In Italia si apriranno 60 luoghi di lavorazione con un indotto lavorativo collegato così potremo per esempio avere la cellulosa che fino a questo momento gettavamo sempre, senza alcun ritorno".

Costa sul Consorzio PolieCo

"I consorzi già partecipano al bene collettivo della salvaguardia ambientale ma dobbiamo fare di più agevolando la costituzione di statuti e mission consentendo un passo di qualità ulteriore. PolieCo è un consorzio significativo ed importante che fa del riciclo un elemento importante ma anche dell'impegno sociale un significativo contributo e per questo va ringraziato", ha concluso il ministro Costa.

Ischia News

<https://news.ischia.it/new/ambiente/5900-le-nuove-rotte-dei-rifiuti-ministra-della-malesia-a-ischia-patto-fra-i-nostri-paesi-per-una-lotta-congiunta-contro-i-traffici-illeciti>



HOME MAGZ NEWS EVENTI MORE

SEI QUI: NEWS AMBIENTE

Le nuove rotte dei rifiuti, ministra della Malesia a Ischia: "Patto fra i nostri Paesi per una lotta congiunta contro i traffici illeciti"

POLIECO / 21 SETTEMBRE 2019



Traffico di rifiuti dall'Italia verso il Sud est asiatico. Il tema è stato affrontato nell'ambito del Forum Polieco, dove è intervenuta la ministra della Malesia delegata alla gestione delle materie plastiche, Zuraida Binti Kamaruddin. Dopo lo stop all'importazione da parte della Cina, i flussi hanno cambiato destinazione e proprio la Malesia, con Thailandia e Vietnam, costituisce una delle nuove mete dei rifiuti che partono dai porti italiani.

"Nessun pregiudizio nei confronti dell'importazione dei rifiuti plastici, che può essere per il nostro Paese un'opportunità economica", ha detto la rappresentante del governo malese, "tuttavia la cattiva gestione dei rifiuti plastici ci preoccupa moltissimo, perché bisogna garantire che non ci siano materiali sporchi e i controlli devono essere serrati".

La ministra non si è detta contraria all'esportazione, ma ha parlato di misure rigide: "Autorizziamo solo l'ingresso di materiali di tipo omogeneo, ma il problema sorge quando ci sono imprese disoneste che esportano con codici falsati e allora, per impedire circuiti illegali, c'è l'esigenza di stringere accordi responsabili con i Paesi che inviano i rifiuti".

La ministra malesiana, in un incontro a margine del forum, ha incontrato il direttore Claudia Salvestrini, il presidente Enrico Bobbio del PolieCo e il deputato Salvatore Micillo, già sottosegretario all'Ambiente, che trasferirà al ministro Costa la proposta di un tavolo mirato al monitoraggio dei flussi dall'Italia verso la Malesia, così da costruire un modello che possa essere "replicato anche per altri Paesi".

"Le maglie del traffico illecito dei rifiuti – ha sottolineato Salvestrini – si è allargata e spesso si insinua nei circuiti legali, di qui la necessità di un'azione di monitoraggio e controllo sempre più efficace. Tutelare l'esportazione legale significa sostenere l'impresa etica e percorrere strade che non portino a trasformare gli altri Paesi in pattumiera del mondo".

Al Forum ha preso parte anche il capogruppo dell'opposizione del parlamento albanese, Kujtim Gujuizi, che ha denunciato la presenza di rifiuti radioattivi arrivati nel suo Paese attraverso le esportazioni e il viceministro dell'Ambiente dell'Albania Ornela Cuci, che ha illustrato le scelte del suo governo in merito alla gestione dei rifiuti.

Ischia News

<https://news.ischia.it/new/ambiente/5902-vescovo-di-acerra-antonio-di-donna-al-forum-polieco-sull-economia-dei-rifiuti>

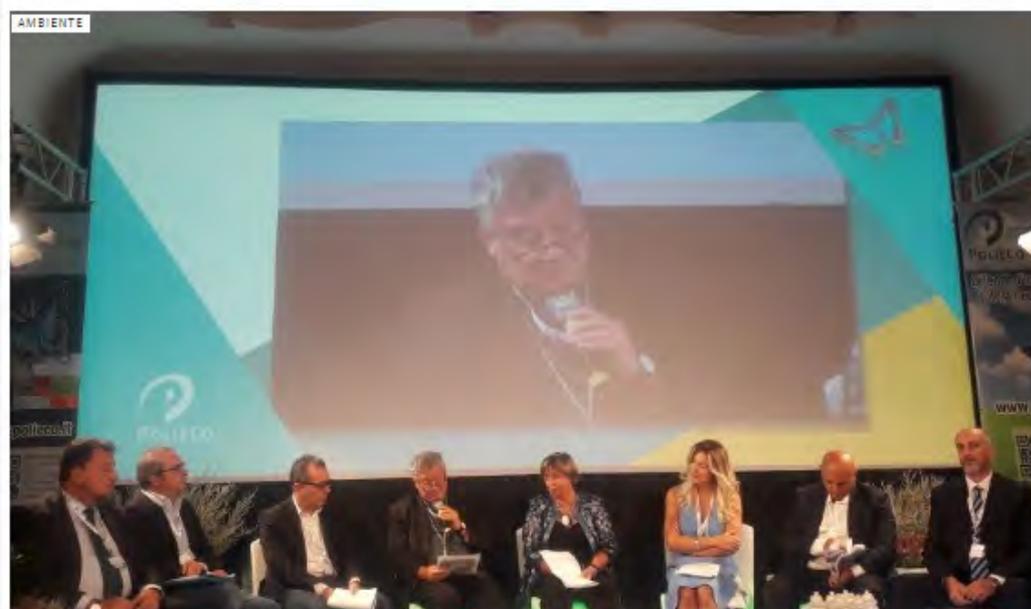


MAGZ NEWS EVENTI MORE

SEI QUI: NEWS AMBIENTE

Vescovo di Acerra, Antonio Di Donna al Forum PolieCo sull'economia dei rifiuti

POLIECO / 23 SETTEMBRE 2019



“Territorio martoriato e roghi rifiuti per far accettare altri inceneritori”

“Non vorrei che l'aumento dei roghi fosse funzionale per dimostrare che non si può fare a meno di inceneritori”. E' la denuncia che è insieme un grido di allarme del vescovo di Acerra, mons. Antonio Di Donna, intervenendo nell'ambito del Forum PolieCo sull'economia dei rifiuti, ad Ischia.

“Ad Acerra – ha spiegato il vescovo- c'è l'unico inceneritore della Campania, che da solo brucia quanto tutti quelli dell'Emilia Romagna messi insieme”.

“Il problema – ha però, chiarito - non è l'inceneritore e non voglio neppure entrare nella polemica del rimbalzo 'inceneritore sì, inceneritore no', anche se c'è da dire che non sappiamo che cosa brucia e quanto brucia l'inceneritore di Acerra, per il semplice fatto che manca un controllo. O meglio, il controllo c'è ma in questo caso controllore e controllato coincidono”.

“Il problema – continua - non è l'inceneritore ma la sommatoria dei fattori inquinamenti che si concentrano in uno stesso territorio mentre c'è il palleggio delle responsabilità. E' memoria recente il rinvio di competenze tra l'ottimo ministro dell'Ambiente, Sergio Costa e l'ex ministro dell'Interno, Matteo Salvini”, ha sottolineato Di Donna.

“Mentre si discute però, l'ammalato muore. Continuare a smaltire rifiuti sempre in un'unica fascia territoriale che comprende Acerra - Giugliano - Caivano diventa diabolico e induce a pensare che è meglio inquinare delle terre già vessate. Se è così, ditemi però di che morte dobbiamo morire e smettetela di prenderci in giro”, ha detto il vescovo Di Donna rivolgendosi ai politici.

Ischia News

<https://news.ischia.it/new/ambiente/5901-universita-di-pisa-buste-compostabili-disperse-scorrettamente-in-ambienti-costieri-potrebbero-provocare-alterazioni-alla-vegetazione-costiera>



Trefiletti annuncia esposti all'Antitrust e alla Procura della Repubblica a tutela dei cittadini

Al Forum PolieCo sull'economia internazionale dei rifiuti, promosso a Ischia, è intervenuta oggi la ricercatrice presso l'università di Pisa, dottore di ricerca in Scienze ambientali, Elena Balestri, che ha presentato i risultati di uno studio in merito agli effetti sulla vegetazione delle buste compostabili disperse nell'ambiente costiero.

“Recentemente sono state immesse in commercio nuove tipologie di buste, certificate come biodegradabili - compostabili e i cui vantaggi sull'uso in termini di sostenibilità e di salvaguardia dell'ambiente marino sono stati oggetto di una grande campagna mediatica”, ha detto Balestri. Le buste compostabili sono state progettate per essere conferite al termine del loro ciclo di vita agli impianti di compostaggio industriale, lì “dove vengono sottoposte - ha spiegato la ricercatrice - a una serie di trattamenti e specifiche condizioni chimico/fisiche e biologiche, condizioni che difficilmente si riscontrano negli ambienti naturali”.

Gli studi effettuati da Balestri, hanno dimostrato che “alcuni tipi di buste biodegradabili - compostabili, se disperse nell'ambiente marino, si degradano più lentamente di quanto osservato negli impianti di compostaggio e potrebbero alterare lo sviluppo di specie vegetali e poiché nei prossimi decenni è previsto un consistente aumento della produzione di buste compostabili, l'impatto ecologico causato dalla possibile introduzione, accidentale o deliberata, di questi oggetti negli ambienti costieri è fonte di crescente preoccupazione da parte della comunità scientifica”. Durante il suo intervento, Balestri ha osservato un deterioramento della busta, in termini di perdita di peso, dopo sei mesi in ambiente naturale.

“I risultati dei nostri studi dimostrano che le buste compostabili potrebbero alterare alcune variabili chimiche e fisiche dell'acqua e del sedimento marino rilevanti per le piante, quali pH, salinità e ossigeno. Inoltre non è escluso che possano rilasciare nell'ambiente composti chimici organici. In conclusione, la certificazione di biodegradabilità/compostabilità non esclude che buste ed altri oggetti monouso possano avere un impatto sugli organismi vegetali e sugli ecosistemi costieri, se immessi scorrettamente nell'ambiente”.

Lo studio si riferisce ovviamente all'immissione delle buste compostabili in circuiti non regolari di smaltimento e sarà seguito da ulteriori approfondimenti.

Trefiletti del Centro Consumatori Italia

In sala, presente al Forum PolieCo, Rosario Trefiletti, presidente del Centro Consumatori Italia, che dopo aver ascoltato la relazione di Balestri, ha annunciato: “A tutela dei cittadini, costretti da una norma ad acquistare i sacchetti compostabili, presenterò un esposto all'Antitrust per pratiche commerciali scorrette e alla Procura della Repubblica qualora dovessero sussistere fatti di rilevanza penale”.

Around Ischia

<https://news.ischia.it/oltre-l-isola/5895-al-forum-polieco-il-caso-della-stazione-tav-napoli-afragola-2>



AL FORUM POLIECO IL CASO DELLA STAZIONE TAV NAPOLI – AFRAGOLA

POLIECO / 20 SETTEMBRE 2019



Il Forum internazionale sull'economia dei rifiuti promosso da PolieCo, ad Ischia, prenderà il via domani 20 settembre alle ore 14, presso l'Albergo della Regina Isabella a Lacco Ameno.

Saranno illustrate le tecniche di indagine per il rilevamento dei rifiuti tombati nei terreni con una particolare attenzione sull'area della stazione ferroviaria dell'alta velocità Napoli- Afragola, così come già annunciato nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum, svoltasi il 17 settembre presso la Sala della presidenza del Consiglio regionale della Campania.

Un'operazione verità sostenuta dal Consorzio PolieCo attraverso una convenzione con il CNR e mirata a scongiurare la presenza di rifiuti interrati. Il focus sarà sul metodo di change detection che consente di identificare le modifiche naturali ed antropiche che intervengono sul territorio in un determinato intervallo temporale.

Attraverso la valutazione comparata di immagini telerilevate acquisite da piattaforma aerea (ad ala fissa e rotante, compreso l'impiego di droni) e satellitare, questo approccio è stato utilizzato per acquisire informazioni riferite allo smaltimento dei rifiuti plastici sia sopra terra (smaltimento di superficie) che attraverso tombamenti.

“L'impiego delle tecniche di change detection- secondo Vito Felice Uricchio direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque del CNR- ha consentito di individuare 53 aree potenzialmente implicate da interramenti illeciti di rifiuti. L'attività è condotta con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord”. Uricchio sarà presente al Forum PolieCo per parlare dell'attività investigativa attenzionata dagli organi competenti.

Nella prima giornata del Forum, intervorranno tra gli altri il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (in video), il presidente della Commissione d'inchiesta sulle ecomafie Stefano Vignaroli, il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Nicola Morra, i già sottosegretari Salvatore Micillo e Andrea Cioffi, la senatrice Loredana De Petris, il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scanio.

Al tavolo dei relatori, per la seconda sessione dei lavori, siederanno Eugenia Pontassuglia e Roberto Pennisi della Direzione Nazionale Antimafia, Silvia Bonardi della Dda di Milano, Simona Merra Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Trani, Catello Maresca Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli, Renato Nitti Sostituto della Dda di Bari e Roberto Rossi, Aggiunto della Dda di Bari, Gianfranco Amendola già Procuratore capo di Civitavecchia e il Generale di Brigata, Comandante della Legione Carabinieri Puglia Alfonso Manzo.

Neorisorse

<https://neorisorse.net/2019/09/20/ad-ischia-il-forum-sulleconomia-dei-rifiuti-fra-i-relatori-ling-andrea-giordano-di-acqua-sole/>



Patrocinato dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dal Ministero della Salute, torna l'undicesima edizione dell'iniziativa dedicata all'Economia dei Rifiuti, che vede fra i relatori anche l'azienda Acqua & Sole di Vellezzo Bellini, forte della sua esperienza in economia circolare e Green Economy

Comunicato Stampa – Venerdì 20 settembre 2019

VELLEZZO BELLINI – “Condannati alle emergenze? Soluzioni e innovazioni oltre le lobby”: è questo il tema della undicesima edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti 2019 www.polieco.it, che sta avendo luogo nella consueta location di Ischia presso l'Albergo della Regina Isabella, da venerdì 20 fino a sabato 21 settembre 2019.

L'evento registra la partecipazione dell'azienda Acqua & Sole di Vellezzo Bellini, impresa di riferimento nel panorama nazionale per l'economia circolare, presente ad Ischia con l'amministratore unico Francesco Natta insieme al responsabile delle relazioni istituzionali Ivan Chiodini: nel corso del Forum, il direttore dell'impianto ing. Andrea Giordano interverrà fra i relatori illustrando l'innovativa realtà industriale pavese ed i benefici ambientali ottenuti.

L'appuntamento, che nelle dieci edizioni precedenti ha totalizzato oltre 140 ore di interventi da parte di 366 Relatori scelti nel panorama nazionale ed internazionale nei settori dell'Economia, del Diritto, dell'Ambiente, della Politica e del Legislatore nazionale ed Europeo, così come, ovviamente, del comparto industriale del riciclo, senza contare i vari Studi originali presentati ad ogni edizione e la partecipazione complessiva di oltre 1.000 partecipanti, è nato come privilegiato momento di formazione dedicato precipuamente alle imprese del riciclo dei materiali plastici.

Il Forum, patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dal Ministero della Salute, da semplice occasione di incontro e confronto fra il mondo delle imprese e degli stakeholder istituzionali, si è progressivamente trasformato in un vero e proprio pensatoio nazionale sulla Green Economy.

Fra i temi affrontati: il sistema del riciclo in Italia e in Europa; le conseguenze sull'economia, la salute dei cittadini e dell'ambiente, della gestione criminale dei rifiuti; le problematiche relative alla dispersione di plastica in mare e del fenomeno degli incendi negli impianti di rifiuti.

Non mancano focus tematici legati a progettualità, soluzioni e innovazioni tecniche, così come un doveroso spazio viene dedicato al tema della legalità coinvolgendo nel confronto tutti gli attori della filiera, dal Legislatore alla Magistratura, fino agli Organi di controllo.

Inoltre, nell'ottica di analizzare l'evoluzione normativa che interessa il comparto del riciclo la gestione dei rifiuti in generale, si ripropone l'intenso dibattito fra Legislatore ed addetti ai lavori sulle norme in essere e quelle in itinere, suggerendo, altresì, ove la necessità lo dovesse imporre, anche nuove proposte di Legge.

Condannati alle EMERGENZE?

*Soluzioni e innovazioni
oltre le lobby*

**XI Forum Internazionale PolieCo
sull'Economia dei Rifiuti**

**Ischia, 20 - 21 settembre 2019
L'Albergo della Regina Isabella**

Rassegna stampa aggiornata
al 30 settembre 2019
realizzata da



Via del Consorzio, 34 - 60015 Falconara M.ma (AN)
+39 071 9161916 - eventi@freeservicegroup.it
www.freeservicegroup.it



CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI A BASE DI POLIETILENE

Consorzio Nazionale per il Riciclaggio dei Rifiuti dei Beni a base di Polietilene
P.zza di Santa Chiara, 49 - 00186 - Roma - Tel. 06/6896362 - Fax 06/68809427
www.polieco.it - info@polieco.it